

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME LVIII

ENTE NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

(Esercizio 1962)

Presentata alla Presidenza il 4 giugno 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 322 del 5 maggio 1964	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1962 dell'Ente nazionale prevenzione infortuni	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1962 e allegati	»	13
Relazione finanziaria del Direttore generale	»	52
Relazione morale del Direttore generale.	»	63
Relazione del Collegio sindacale	»	89

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 322

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A
CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 5 maggio 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 dicembre 1961, con il quale l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1962 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa l'11 ottobre 1963 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1962 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to Valentini

IL PRESIDENTE
F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1962 DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI. (E. N. P. I.)

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (E. N. P. I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti — ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 — con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1961, del quale è stata data notizia alla Corte il 17 marzo 1962. Si riferisce, pertanto, sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962 (a).

Il conto consuntivo dell'esercizio 1962 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 maggio 1963 nei seguenti risultati:

SITUAZIONE FINANZIARIA.

Entrate:

Fondo di cassa al 1° gennaio 1962	L.	432.937.622	
Residui attivi al 1° gennaio 1962	»	449.932.165	
Entrate effettive al 1° gennaio 1962	»	6.079.108.854	
Entrate per movimento di capitali.	»	337.944.042	
			L. 7.299.922.683

Uscite:

Residui passivi al 1° gennaio 1962	L.	864.857.214	
Uscite effettive.	»	5.643.883.633	
Uscite per movimento di capitali	»	350.350.395	
			» 6.859.091.242
Avanzo finanziario dell'esercizio	L.	440.831.441	

Le partite di giro e contabilità speciali si compensano nell'importo di lire 1.092.817.323.

CONTO ECONOMICO.

Il conto si chiude con i seguenti risultati:

Entrate effettive di competenza	L.	6.079.108.854	
Uscite effettive di competenza.	»	5.643.883.633	
Avanzo economico di competenza	L.	435.225.221	
Minori residui attivi accertati	— L.	16.377.874	
Svalutazione mobilio e attrezzi	— »	382.103.573	
Ammortamento immobili	— »	27.631.103	
			— 426.112.550
Minori residui passivi accertati	+ »	3.633.923	
			— 422.478.627
Avanzo economico dell'esercizio	L.	12.746.594	

(a) Sulla gestione dell'E. N. P. I. la Corte ha riferito con apposite relazioni per il periodo 1953-1961 (atti parlamentari, Camera dei Deputati, III legislatura, Doc. XIV n. 1, Volume III pag. 183 e volume VI pag. 231). Ad esse si fa riferimento per quanto concerne i fini e l'attività dell'Ente, che non hanno subito modificazioni nell'esercizio in esame.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1962 si riassume come segue:

<i>Attività</i>		L. 4.517.282.271
<i>Passività:</i>		
Mutui, residui passivi, creditori, fondo ordinario liquidazione personale	L. 3.055.178.625	
Fondo manutenzione immobili	» 60.000.000	
		» 3.115.178.625
Patrimonio netto	L. 1.402.103.646	

con un incremento di lire 12.746.594 rispetto all'anno precedente, pari all'avanzo economico I conti d'ordine, riguardanti il fondo integrazione della indennità di liquidazione, si compensano in attivo e in passivo per lire 928.067.166.

Occorre dire subito che in realtà il risultato economico dell'esercizio è stato molto superiore perché l'avanzo effettivo è stato ridotto dell'importo di milioni 382,1 per svalutazione totale del valore del mobilio e degli attrezzi risultanti dal bilancio precedente nel quale, invece, non era stato operato alcun ammortamento a carico del conto economico in quanto l'accantonamento operato nell'esercizio 1961 di 32 milioni era stato ottenuto con l'assorbimento del Fondo oscillazione titoli (6 milioni) e del Fondo inesigibilità crediti (26 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un avanzo economico di milioni 8,3, il bilancio 1962 presenta un miglioramento notevole il cui importo può valutarsi in 386,5 milioni.

La relazione al conto consuntivo riferisce sull'andamento della gestione dell'anno 1962 e fornisce notizie sull'attività svolta dall'Ente e sulle diverse poste del conto finanziario e dello stato patrimoniale, indicando, altresì, le variazioni verificatesi rispetto all'anno precedente e le differenze dei risultati in confronto alle previsioni.

Altri dati sono contenuti nella relazione del Collegio sindacale.

Con il conto è, infine, presentata una dettagliata esposizione dell'attività svolta dall'Ente nell'anno 1962.

I documenti suddetti sono allegati alla presente relazione e, pertanto, non si ravvisa necessario ripetere l'esame dei singoli dati del conto consuntivo e le notizie circa l'attività dell'Ente nell'anno in esame.

Sulla gestione dell'anno 1962, quale risulta dai documenti allegati e dagli accertamenti effettuati e dagli elementi acquisiti dalla Corte, si fa presente quanto segue.

Innanzitutto è da porre in rilievo la notevole differenza tra gli importi delle previsioni iniziali e quelli del consuntivo. Il bilancio preventivo — comprendente il fondo cassa ed i residui attivi e passivi — si chiudeva in pareggio con un importo di entrate e di uscite di milioni 7.325,5: di questo importo milioni 4.863 e milioni 4.853 erano rappresentati rispettivamente dalle entrate e dalle uscite effettive. Il conto consuntivo presenta accertamenti di entrata per milioni 8.392,7 ed impegni di spesa per milioni 7.951,9 con un avanzo di milioni 440,8. Delle entrate accertate e delle spese impegnate quelle effettive sono rispettivamente milioni 6.079,1 e milioni 5.643,9.

In confronto delle previsioni iniziali si passa, quindi, da un pareggio ad un avanzo di 440,8 milioni, e si riscontra un aumento del 25 per cento nelle entrate effettive e del 16,3 per cento nelle spese della stessa categoria.

Ciò che induce a segnalare l'ovvia esigenza di una più accurata valutazione delle previsioni, tanto più in quanto, come sarà meglio illustrato in seguito, le differenze nelle spese riguardano, in gran parte, competenze al personale, spese generali di amministrazione e facoltative, per le quali la previsione iniziale dovrebbe in massima avvicinarsi se non addirittura coincidere con le risultanze in sede consuntiva.

Le entrate sono costituite essenzialmente dai contributi dovuti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (milioni 2.690) e dai recuperi di spese per servizi e attività varie prevenzionali (milioni 3.159,3) che, particolarmente nell'anno 1962, hanno avuto un incremento notevole e superiore a quello verificatosi nei precedenti esercizi.

Cade, peraltro, acconcio segnalare qui che l'articolo 25 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, che ha apportato modifiche e integrazioni alle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli

infortuni sul lavoro, ha disposto che i fondi introitati con l'applicazione dell'addizionale stabilita per fronteggiare i maggiori oneri « sono esenti da ogni prelevamento di aliquote per contribuzioni, a favore di enti pubblici o privati, previsti da disposizioni in vigore ».

È da segnalare, infine, che dell'ammontare dei recuperi di spese, milioni 3.093,4 si riferiscono ai servizi — per la quasi totalità tecnico-ingegneristici, sanitari e psicologici — e soltanto milioni 65,9 alle attività previdenziali.

L'esame delle uscite del bilancio conduce a due constatazioni: 1° le variazioni apportate alle previsioni iniziali non sempre hanno trovato corrispondenza negli impegni di spesa che sono risultati inferiori; 2° tali variazioni, in parte non trascurabile, riflettono accantonamenti e spese discrezionali rese possibili dal maggior gettito delle entrate.

Di fatti (1° punto) le maggiorazioni degli stanziamenti iniziali per le spese ordinarie sono state di 872 milioni; in sede consuntiva si sono avuti minori impegni rispetto alle previsioni per milioni 177,1.

Sul secondo punto si rileva che sono stati aumentati notevolmente gli stanziamenti dei capitoli per gratificazioni di merito e compensi speciali; per il personale amministrativo 78 milioni sui 160 milioni iniziali; per il personale tecnico, sanitario e di psicologia 108 milioni sui 210 milioni iniziali. Ora, poiché l'articolo 42 del regolamento del personale, approvato il 30 maggio 1961, stabilisce che « il consiglio di amministrazione può concedere al personale, mediante apposite deliberazioni, gratificazioni per merito entro i limiti dei fondi all'uopo stanziati in bilancio di previsione », appare, quanto meno, dubbia la facoltà — di cui si è, invece, fatto largo uso — di aumentare nel corso dell'esercizio ed in misura notevolmente rilevante gli stanziamenti iniziali per una spesa che — come quella delle gratificazioni — ha carattere e natura del tutto discrezionale. Si nota al riguardo che, mentre in sede di previsione iniziale le gratificazioni corrispondevano al 24 per cento delle retribuzioni fisse per il personale amministrativo, escluso quello incaricato e con rapporto professionale, (160 milioni rispetto a 665 milioni) ed al 18,4 per cento per il personale tecnico, escluso sempre quello incaricato, (210 milioni rispetto a 1.140 milioni), in sede consuntiva il rapporto è salito al 35,2 per cento per il personale amministrativo (237,8 milioni rispetto a 676 milioni), ed al 25,8 per cento per il personale tecnico (315,9 milioni rispetto a 1.223,9 milioni).

D'altra parte il Collegio sindacale ha affermato che gli aumenti sono attribuibili « alla concessione di compensi speciali sostitutivi di acconti sui miglioramenti economici, che peraltro sono stati autorizzati dal 1° gennaio 1963 ». Siffatta motivazione, men che giustificare la procedura seguita, rafforza il rilievo già enunciato sol che si consideri che si sono concessi miglioramenti per un periodo per il quale non erano autorizzati.

Circa il personale incaricato con rapporto professionale si deve rilevare che l'articolo 78 del regolamento del personale consente che « per comprovate esigenze eccezionali e transitorie di carattere tecnico, comportanti prestazioni speciali cui non si renda possibile corrispondere mediante il personale di ruolo » siano conferiti « incarichi temporanei a persone estranee all'Ente, specificatamente specializzate nella materia inerente alle predette esigenze » entro i limiti della spesa all'uopo stabilita nel bilancio preventivo dell'Ente.

La spesa per siffatti incarichi — nonostante l'entrata in vigore dal 30 maggio 1961 del nuovo regolamento del personale che ne stabiliva anche gli organici — si verifica costantemente, anche per il personale amministrativo: nel 1962 l'onere è stato di milioni 4,5 per il personale amministrativo, con una diminuzione rispetto a quello del 1961 che fu di milioni 6,1, e di milioni 409,1 (pari al 33,4 per cento delle retribuzioni fisse al personale di ruolo e temporaneo) per il personale tecnico con un aumento di 152,1 milioni in confronto a quello del 1961. Si aggiunge che per il personale tecnico incaricato lo stanziamento iniziale di bilancio di 336 milioni è stato incrementato di 112 milioni, impegnati, poi, per milioni 73,1.

In merito al personale deve rilevarsi che l'articolo 75 del regolamento organico approvato con decreto interministeriale 30 maggio 1961 disponeva che il trattamento « di previdenza e quiescenza del personale di ruolo dell'Ente, verrà disciplinato mediante apposito regolamento, da deliberare entro sei mesi dalla data di approvazione del presente regolamento... ».

L'apposito regolamento per disciplinare il trattamento di quiescenza e previdenza del personale non è stato deliberato in quanto l'Ente ha chiesto ed ottenuto dai ministri vigilanti proroghe fino al 20 ottobre 1963, ed ha poi richiesto un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1964.

Il trattamento di quiescenza e previdenza si basa, quindi, attualmente, su una norma del vecchio regolamento del personale approvato con delibera commissariale n. 43 dell'8 ottobre 1946 — per effetto della quale « all'atto della cessazione del rapporto d'impiego verrà corrisposta

una indennità di anzianità per ogni anno di servizio prestato pari ad una mensilità... » — e sulle norme del regolamento provvisorio del « Fondo di integrazione all'indennità di liquidazione del personale dell'E. N. P. I. », (F. I. L.) approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 18 dicembre 1956, che dispone la costituzione di un apposito fondo, al quale sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti dell'Ente, alimentato da contributi dell'Ente stesso e degli iscritti, accreditati, con gli interessi, in conti individuali accesi a ciascun dipendente.

Il Fondo indennità liquidazione nell'agosto 1957 venne conservato per i soli dipendenti in servizio a quell'epoca e l'ammontare dei contributi limitato a quello allora corrisposto. Si spiega così che l'importo delle contribuzioni che affluiscono al Fondo sono in diminuzione da un esercizio all'altro: per la parte a carico del personale, da lire 15.320.924 nel 1961 a lire 14.771.514 nel 1962, e per la parte a carico dell'Ente, da lire 57.453.471 a lire 55.393.180.

Le spese generali e d'amministrazione — comprendenti anche quelle per il funzionamento degli organi collegiali di milioni 36,9, e per acquisto di mobili ed arredi, automezzi, apparecchi, attrezzi e loro ripristino di milioni 208,3 — sono ascese a milioni 2.106,8 nell'esercizio 1962. Questi oneri rappresentano il 37,33 per cento sul totale delle spese effettive di competenza di milioni 5.643,9, e la loro incidenza appare notevole.

L'Ente già da qualche anno ammortizza interamente, nello stesso esercizio di acquisto, i mobili, gli arredi, gli automezzi, gli apparecchi e gli attrezzi. Così facendo si pone a carico di un solo esercizio il costo di beni di durata pluriennale, e non si rende possibile rilevare dal bilancio l'ammontare dei beni acquistati nel decorso degli anni. E poiché negli ultimi cinque esercizi sono stati acquistati beni mobili per milioni 1.070,7 (a) è indispensabile l'esigenza di porre in chiara evidenza nei bilanci il valore di questi beni, considerando, necessariamente, a carico dell'esercizio, le quote normali di ammortamento il cui importo dovrà figurare nel passivo del bilancio quale posta correttiva del valore del cespite. (b).

Nell'esercizio in esame, poi, è stato eliminato il valore dei beni mobili risultanti dal precedente bilancio di milioni 382,1: con questa operazione, come già detto, il risultato economico dell'esercizio è stato ridotto di uguale importo.

Su tale punto giova rilevare che questa voce comprende anche spese per impianti radiologici ed attrezzature sanitarie che, anziché essere commiste alle spese generali, richiedono opportune evidenze sia nel conto finanziario, sia nel conto patrimoniale.

Incidentalmente si rileva che nel 1962, di fronte ad una previsione iniziale di 50 milioni, gli impegni sono stati di milioni 208,3 sui quali sono stati pagati milioni 61,2.

Per gli immobili sono annualmente calcolate le quote di ammortamento nella misura del 3 per cento del totale delle somme pagate alla fine di ogni anno; sono esclusi dall'ammortamento i beni considerati costruiti o acquistati con gli accantonamenti del Fondo ordinario liquidazione personale (F. O. L.).

Senonché l'importo della quota di ammortamento, anziché essere riportato nella situazione patrimoniale in apposito fondo, viene addirittura diminuito dall'ammontare dei beni. Non risulta, perciò, evidenziato il valore dei beni medesimi acquistati o costruiti dall'Ente; non solo, ma si verifica anche — come nell'esercizio in esame — che il valore, nonostante che nel bilancio finanziario risultino eseguite spese incrementative degli immobili, diminuisca rispetto a quello del precedente esercizio. Così nel bilancio 1962 in esame, mentre sono state eseguite spese per « immobili e loro migliorie » iscritte nel movimento di capitali per milioni 12,2, nel conto patrimoniale il valore degli immobili si riduce alla chiusura dell'esercizio di milioni 15,4 perché l'ammortamento annuale di milioni 27,6 è stato portato direttamente in diminuzione del valore di questi beni.

Ad ovviare a siffatta procedura che nuoce alla chiarezza del bilancio, è necessario che sia ripristinato in bilancio il valore integrale dei beni immobili — calcolato in base ai prezzi di acquisto o di costruzione — e riportato in passivo, in apposito fondo ammortamento, il totale delle quote accantonate nei diversi esercizi.

(a) Vedi pagina 55, Relazione finanziaria al bilancio consuntivo 1962.

(b) In vista di tale situazione, e tenuto anche conto delle fonti di entrate dell'Ente, è necessario che sia riportato in bilancio il valore dei beni esistenti e gli ammortamenti ad essi connessi, anche se, per il passato — per evitare conteggi ed essendosi ormai effettuati integralmente gli ammortamenti — le poste iscritte in bilancio saranno di uguale importo in attivo ed in passivo.

Tra le entrate straordinarie diverse e tra le uscite straordinarie diverse sono compresi gli importi ricevuti ed erogati per l'organizzazione, su incarico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di colonie marine e montane per circa 5.000 bambini figli di lavoratrici emigranti durante la campagna risicola 1962.

Si tratta di una attività che esula completamente da quella istituzionale dell'Ente ed il cui svolgimento, in difetto di norme che la autorizzano, concreta una illegittimità.

Nell'esercizio 1962 le entrate complessive sono state lire 105.553.692, comprendenti lire 40.553.692 provenienti dall'esercizio precedente; e le spese sono ammontate a lire 57.482.287 con una rimanenza di lire 48.071.405 riportata a nuovo quale residuo.

L'Ente, inoltre, sempre su invito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha sostenuto spese per assistenza a favore della mano d'opera occupata nella campagna olivicola, spese che non rientrano tra quelle inerenti ai fini istituzionali dell'Ente stesso e che, pertanto, sono illegittime.

Nella categoria « movimento di capitali » figurano impostate entrate per « prelievi dal deposito F. O. L. » (Fondo ordinario liquidazione personale) per investimenti patrimoniali e per estinzione mutui ed uscite corrispondenti per le stesse causali.

In proposito si deve rilevare che il Fondo ordinario liquidazione personale (F. O. L.) non costituisce una gestione speciale autonoma; il relativo conto mette in evidenza l'importo delle indennità di liquidazione maturate alla fine di ciascun anno, alla costituzione del quale si provvede con le assegnazioni annuali del bilancio, considerate tra le spese per il personale. Si tratta, in definitiva, di un semplice accantonamento di somme delle quali l'Ente ha la piena titolarità ed i cui investimenti — sotto qualsiasi forma — sono pur sempre attività patrimoniali dell'Ente medesimo.

In relazione a questa natura del fondo è necessario che l'Ente modifichi le relative impostazioni del rendiconto finanziario e del conto del patrimonio.

In merito al conto del patrimonio è da ricordare, in primo luogo, la necessità che sia costituito in attivo il valore integrale dei beni immobili, del mobilio e degli attrezzi, riportando in passivo l'importo dei relativi fondi di ammortamento.

L'ammontare degli immobili in bilancio è al netto degli ammortamenti, ma comprende anche l'importo degli impegni assunti e rimasti da pagare alla fine dell'esercizio.

Complessivamente le somme pagate per investimenti immobiliari, come rilevasi dall'allegato al bilancio, ammontano a milioni 2.683,7, sui quali — per la parte considerata quale posta patrimoniale dell'Ente (milioni 921) — sono stati calcolati ammortamenti per milioni 136,2. Sono da considerare, in aumento, gli impegni vigenti alla fine dell'esercizio 1962 per milioni 109,2.

L'investimento maggiore si è avuto nel fabbricato della Direzione generale per milioni 1.007,9; importo questo comprendente anche porzioni dell'immobile (appartamenti e negozi) dati in affitto.

Circa i depositi è da rilevare che l'Ente considera vincolati separatamente gli importi relativi ai vari fondi come se questi avessero una autonomia patrimoniale mentre essi rientrano nel complesso dei beni dell'Ente stesso che ha la potestà di investirli nei modi consentiti. E si aggiunge, poi, che la suddivisione è puramente contabile perché i depositi bancari sono cumulativi di tutte le disponibilità dell'Ente.

Da tale impostazione consegue l'inesattezza di considerare in attivo, a copertura Fondo ordinario liquidazione personale — F. O. L. — di milioni 1.669,7, depositi per milioni 255,2 e investimenti immobiliari per milioni 1.764,7 per un totale, quindi, di milioni 2.019,9 superiore di milioni 350,2 all'ammontare del fondo medesimo. Quest'ultimo importo, invece, corrisponde a quello residuo del mutuo contratto dall'Ente per poter ottenere la disponibilità sufficiente ad effettuare taluni acquisti di fabbricati considerati globalmente come acquisti del Fondo.

Riunendo correttamente tutti i depositi in un unico conto delle disponibilità dell'Ente ne risulta un importo di 719,5 milioni.

Necessariamente le osservazioni di cui sopra non riguardano il fondo integrazione liquidazione personale — F. I. L. — che concerne le somme accantonate nei conti personali dei dipendenti dell'Ente e che è stato considerato tra i conti d'ordine.

In merito ai residui attivi che hanno raggiunto l'importo di milioni 1.067,6 deve porsi in rilievo l'incremento di 600 milioni nell'esercizio 1962 dovuto essenzialmente alle somme rimaste da riscuotere a titolo di recuperi di spese per i servizi nell'anno 1962, che nel loro complesso rappresentano circa un terzo delle somme accertate. Del resto del totale dei residui attivi, un miliardo concerne appunto i recuperi per servizi e attività previdenziali.

Anche l'ammontare dei residui passivi raggiunge il notevole importo di milioni 1.031, ma l'incremento dell'esercizio è soltanto di milioni 162,5 dovuto principalmente ai residui per acquisto di mobili ed all'accantonamento per imposte. Gran parte dei residui concerne le spese varie di amministrazione (milioni 283,2), per servizi e attività prevenzionali (milioni 117,7) spese straordinarie e patrimoniali (milioni 206,9), e acquisto di mobilio, attrezzi, automezzi.

Da rilevare che, mentre i residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti sono stati riscossi nel 1962 per oltre i tre quarti, per cui rimangono da riscuotere milioni 108,3, dei residui passivi, esistenti all'inizio dell'esercizio per milioni 868,5 rimangono alla fine del 1962 ancora milioni 537,3 dei quali milioni 36,8 per competenze al personale, milioni 118,9 per acquisto mobili e attrezzi, milioni 222,1 per spese varie d'amministrazione, milioni 20,2 per servizi e attività prevenzionali e milioni 136,1 per investimenti patrimoniali.

È necessario procedere ad una revisione dei residui passivi per eliminare quelli cui non corrispondono effettivi impegni di spesa.

Concludendo sulla gestione dell'Ente per l'esercizio 1962 può segnalarsi quanto segue:

a) il conto economico si chiude con un avanzo notevole, utilizzato quasi totalmente per ammortizzare il valore residuo dei beni mobili. In percentuale può dirsi che esso rappresenta circa il 15 per cento delle entrate per contributi I. N. A. I. L. e circa il 13 per cento di quelle per servizi e attività varie prevenzionali e tale incidenza è di fatto superiore ove si consideri l'ammortamento totale anche dei beni mobili acquistati nell'esercizio;

b) alla fine dell'esercizio 1962 il conto del patrimonio presenta un saldo attivo di milioni 1.402,1 costituente l'attività netta patrimoniale dell'Ente. Tale importo è in realtà superiore perché si deve aggiungere il valore dei beni mobili esistenti e utilizzati per i servizi, che non figura in bilancio per l'avvenuto ammortamento integrale anticipato, nonché la somma di 60 milioni accantonata per fondo manutenzione immobili;

c) è necessario che siano modificate talune impostazioni di bilancio, secondo quanto è stato rilevato nel corso della presente relazione, e ciò perché i documenti dimostrino con chiara evidenza i risultati finanziari, economici e patrimoniali dell'esercizio.

Il Collegio sindacale ha dato atto della concordanza delle risultanze esposte nei conti con quelle delle scritture contabili ed ha proposto l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio di amministrazione e dei Ministeri vigilanti.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale — Direzione generale dei rapporti di lavoro — con lettera dell'11 ottobre 1963, n. 33431/39-6, avuto riguardo alla regolarità delle spese effettuate in relazione alle finalità istituzionali ed all'ordinamento amministrativo dell'Ente e tenuto conto della relazione formulata dal Collegio sindacale, ha approvato, in accordo con il parere espresso dal Ministero del tesoro, i rendiconti dell'anno 1962.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI ALLEGATI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1962

RENDICONTO

RIEPILOGO

	PREVENTIVO 1962			ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZA	
	Stanziamen- to iniziale	Variazioni	Stanziamen- to definitivo	Incassate	Da incassare	Totale	in più	in meno
ENTRATE.								
Fondo di Cassa al 31 di- cembre 1961	432.937.622	—	432.937.622	432.937.622	—	432.937.622	—	—
Residui attivi	445.553.515	20.756.524	466.310.039	341.588.166	108.343.999	449.932.165	—	16.377.874
Entrate effettive	4.863.000.000	916.500.000	5.779.500.000	5.126.020.783	953.088.071	6.079.108.854	299.608.854	—
Entrate per movimento di capitali	404.000.000	60.000.000	464.000.000	337.944.042	—	337.944.042	—	126.055.958
Entrate per partite di giro	935.000.000	—	935.000.000	908.176.637	2.877.440	911.054.077	—	23.945.923
Entrate per gestioni speciali	245.000.000	—	245.000.000	178.521.502	3.241.654	181.763.246	—	63.236.754
	7.325.491.137	997.256.524	8.322.747.661	7.325.188.842	1.067.551.164	8.392.740.006	299.608.854	229.616.509

FINANZIARIO

GENERALE.

	PREVENTIVO 1962			USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Stanzia- mento iniziale	Variazioni	Stanzia- mento definitivo	Pagate	da pagare	Totale	in più	in meno
USCITE.								
Residui passivi	868.491.137	—	868.491.137	327.606.171	537.251.043	864.857.214	—	3.633.923
Uscite effettive	4.853.000.000	937.000.000	5.790.000.000	5.221.258.343	422.625.290	5.643.883.633	—	146.116.367
Movimento di capitali .	424.000.000	60.000.000	484.000.000	338.750.395	11.600.000	350.350.395	—	133.649.605
Partite di giro	935.000.000	—	935.000.000	851.900.580	59.153.497	911.054.077	—	23.945.923
Gestioni speciali . . .	245.000.000	—	245.000.000	181.398.915	364.331	181.763.246	—	63.236.754
AVANZI:								
Finanziario e di am- ministrazione	7.325.491.137	997.000.000	8.322.491.137	6.920.914.404	1.030.994.161	7.951.908.565	—	370.582.572
	—	256.524	256.524	404.274.438	36.557.003	440.831.441	—	—
	7.325.491.137	997.256.524	8.322.747.661	7.325.188.842	1.067.551.164	8.392.740.006	—	—

RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamiento iniziale	Variazioni
		PARTE I - ENTRATE		
		Fondi di cassa al 31 dicembre 1961	432.937.622	—
		Residui attivi al 31 dicembre 1961	445.553.515	20.756.524
			878.491.135	20.756.524
		TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE		
		CATEGORIA I. — ENTRATE ORDINARIE.		
		RUBRICA 1 ^a : <i>Entrate di carattere generale.</i>		
1		<i>Interessi attivi</i>	10.000.000	13.000.000
2		<i>Fitto di locali di proprietà</i>	22.000.000	3.000.000
3		<i>Contributi:</i>		
1		Contributo INAIL (legge 19 dicembre 1952, n. 2390)	2.400.000.000	289.500.000
2		Contributi diversi (convenzioni varie)	25.000.000	15.000.000
			2.425.000.000	304.500.000
4		<i>Entrate diverse ordinarie</i>	6.000.000	—
		Totali della rubrica 1 ^a	2.463.000.000	320.500.000
		RUBRICA 2 ^o : <i>Recuperi di spese per Servizi o attività varie prevenzionali.</i>		
		<i>Recuperi di spese per i Servizi:</i>		
1		Servizi tecnico-ingegneristici	860.000.000	190.000.000
2		Servizi sanitari	1.070.000.000	236.000.000
3		Servizi psicologici	360.000.000	60.000.000
4		Servizi di educazione alla sicurezza	4.000.000	—
5		Servizi del Centro Controlli Tecnici	6.000.000	—
6		Servizi del Centro Radiazioni Ionizzanti	30.000.000	5.000.000
			2.330.000.000	491.000.000

FINANZIARIO

1962	ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZA		
	Stanziamiento definitivo	Incasate	Da incassare	Totale	In più	In meno
	432.937.622	432.937.622	—	432.937.622	—	—
	466.310.039	341.588.166	108.343.999	449.932.165	—	16.377.874
	899.247.661	774.525.788	108.343.999	882.869.787	—	16.377.874
	23.000.000	22.558.715	2.208.734	24.767.449	1.767.449	—
	25.000.000	25.556.374	408.035	25.964.409	964.409	—
	2.689.500.000	2.689.981.470	—	2.689.981.470	481.470	—
	40.000.000	16.475.115	25.000.000	41.475.115	1.475.115	—
	2.729.500.000	2.706.456.585	25.000.000	2.731.456.585	1.956.585	—
	6.000.000	8.205.185	10.992.692	19.197.877	13.197.877	—
	2.783.500.000	2.762.776.859	38.609.461	2.801.386.320	17.886.320	—
	1.050.000.000	778.467.148	481.183.548	1.259.650.696	209.650.696	—
	1.306.000.000	1.211.891.617	151.472.136	1.363.363.753	57.363.753	—
	420.000.000	154.814.407	265.503.737	420.318.144	318.144	—
	4.000.000	2.350.583	146.484	2.497.067	—	1.502.933
	6.000.000	6.029.237	3.746.986	9.776.223	3.776.223	—
	35.000.000	32.168.748	5.658.862	37.827.610	2.827.610	—
	2.821.000.000	2.185.721.740	907.711.753	3.093.433.493	273.936.426	1.502.933

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamento iniziale	Variazioni
6		<i>Recupert di spese per attività varie prevenzionali:</i>		
	1	Materiali di prevenzione	30.000.000	—
	2	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere prevenzionale	20.000.000	—
	3	Pubblicazioni periodiche ed edizioni	12.000.000	—
	4	Recuperi vari di spese	3.000.000	—
			65.000.000	—
		Totale della rubrica 2* . . .	2.395.000.000	491.000.000
		TOTALI DELLE ENTRATE ORDINARIE . . .	4.858.000.000	811.500.000
2		<i>Entrate straordinarie:</i>		
	7	<i>Entrate straordinarie diverse</i>	5.000.000	105.000.000
		TOTALI GENERALI DELLE ENTRATE EFFETTIVE . . .	4.863.000.000	916.500.000
		TITOLO II. ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
8		<i>Entrate per cessioni patrimoniali:</i>		
	1	Alienazione immobili	<i>per memoria</i>	—
	2	Controvalori titoli ceduti o estinti	<i>per memoria</i>	—
	3	Altri movimenti	<i>per memoria</i>	—
			<i>per memoria</i>	—
9		<i>Prelevi dal deposito F. O. L.:</i>		
	1	Per investimenti patrimoniali	300.000.000	60.000.000
	2	Per pagamento di indennità liquidazione al personale	70.000.000	—
	3	Prelevi dal deposito F. O. L. per estinzione mutui	32.000.000	—
			402.000.000	60.000.000
9_bis		<i>Accensione mutui passivi</i>	<i>per memoria</i>	—
			402.000.000	60.000.000
10		<i>Estinzione di crediti</i>	1.000.000	—
11		<i>Accensione di debiti</i>	1.000.000	—
		TOTALI DEI MOVIMENTI DI CAPITALI . . .	404.000.000	60.000.000

FINANZIARIO - ENTRATE

1962	ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZA	
	Stanziamiento definitivo	Incassate	Da incassare	Totale	In più
30.000.000	20.010.909	2.085.198	22.096.107	—	7.903.893
20.000.000	22.772.795	2.184.572	24.957.367	4.957.367	—
12.000.000	15.188.661	263.683	15.452.344	3.452.344	—
3.000.000	3.340.815	5.504	3.346.319	346.319	—
65.000.000	61.313.180	4.538.957	65.852.137	8.756.030	7.903.893
2.886.000.000	2.247.034.920	912.250.710	3.159.285.630	282.692.456	9.406.826
5.669.500.000	5.009.811.779	950.860.171	5.960.671.950	300.578.776	9.406.826
110.000.000	116.209.004	2.227.900	118.436.904	8.436.904	—
5.779.500.000	5.126.020.783	953.088.071	6.079.108.854	309.015.630	9.406.826
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
360.000.000	227.822.944	—	227.822.944	—	132.177.056
70.000.000	85.751.413	—	85.751.413	15.751.413	—
32.000.000	22.133.885	—	22.133.885	—	9.866.115
462.000.000	335.708.242	—	335.708.242	15.751.413	142.043.171
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
462.000.000	335.708.242	—	335.708.242	15.751.413	142.043.171
1.000.000	60.000	—	60.000	—	940.000
1.000.000	2.175.800	—	2.175.800	1.175.800	—
464.000.000	337.944.042	—	337.944.042	16.927.213	142.983.171

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamiento iniziale	Variazioni
		TITOLO III. ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
12		<i>Trattenute:</i>		
	1	Erariali	120.000.000	—
	2	Diverse	160.000.000	—
			280.000.000	—
13		<i>Partite di giro diverse:</i>		
	1	Movimento fondi Economati sedi	400.000.000	—
	2	Diverse	255.000.000	—
			655.000.000	—
		TOTALI DELLE PARTITE DI GIRO	935.000.000	—
		TITOLO IV. ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI		
14		<i>Entrate per Fondi integrativi alla liquidazione</i>	245.000.000	—
15		<i>Contributi ed altre entrate per l'assistenza mondariso</i>	<i>per memoria</i>	—
		TOTALI DELLE ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI	245.000.000	—
		TOTALI GENERALI DELLE ENTRATE DI COMPETENZA	6.447.000.000	976.500.000
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE		
		Fondo di Cassa al 31 dicembre 1961	432.937.622	—
		Residui attivi al 31 dicembre 1961	445.553.515	20.756.524
		Entrate effettive	4.863.000.000	916.500.000
		Entrate per Movimento Capitali.	404.000.000	60.000.000
		Entrate per Partite di Giro	935.000.000	—
		Entrate per Gestioni Speciali	245.000.000	—
			7.325.491.137	997.256.524

FINANZIARIO - ENTRATE

1962	ENTRATE ACCERTATE			DIFFERENZA	
	Stanziamiento definitivo	Incassate	Da incassare	Totale	In più
120.000.000	113.164.982	—	113.164.982	—	6.835.018
160.000.000	199.803.641	8.112	199.811.753	39.811.753	—
280.000.000	312.968.623	8.112	312.976.735	39.811.753	6.835.018
400.000.000	368.037.868	—	368.037.868	—	31.962.132
255.000.000	227.170.146	2.869.328	230.039.474	—	24.960.526
655.000.000	595.208.014	2.869.328	598.077.342	—	56.922.658
935.000.000	908.176.637	2.877.440	911.054.077	39.811.743	63.757.676
245.000.000	178.521.592	3.241.654	181.763.246	—	63.236.754
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
245.000.000	178.521.592	3.241.654	181.763.246	—	63.236.754
7.423.500.000	6.550.663.054	959.207.165	7.509.870.219	365.754.646	279.384.427
432.937.622	432.937.622	—	432.937.622	—	—
466.310.039	341.588.166	108.343.999	449.932.165	—	16.377.874
5.779.500.000	5.126.020.783	953.088.071	6.079.108.854	299.608.854	—
464.000.000	337.944.042	—	337.944.042	—	126.055.958
935.000.000	908.176.637	2.877.440	911.054.077	—	23.945.923
245.000.000	178.521.592	3.241.654	181.763.246	—	63.236.754
8.322.747.661	7.325.188.842	1.067.551.164	8.392.740.006	299.608.854	229.616.509

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamiento iniziale	Variazioni
		PARTE II - USCITE		
		Residui passivi al 31 dicembre 1961	868.491.137	—
		TITOLO I. USCITE EFFETTIVE		
		CATEGORIA I. — USCITE ORDINARIE.		
		RUBRICA 1ª: <i>Spese generali.</i>		
		<i>Retribuzioni fisse al personale amministrativo:</i>		
1	1	Personale di ruolo	650.000.000	13.000.000
	2	Personale temporaneo	15.000.000	23.000.000
	3	Personale incaricato o con rapporto professionale	10.000.000	—
			675.000.000	36.000.000
2		<i>Compensi per lavoro straordinario al personale amministrativo . . .</i>	90.000.000	16.000.000
3		<i>Gratificazioni per merito o compensi speciali (art. 42 R. P.)</i>	160.000.000	78.000.000
4		<i>Contributi ed altri oneri previdenziali e assistenziali per il personale amministrativo:</i>		
	1	Assicurazioni, previdenza e assistenza	190.000.000	—
	2	Incremento del fondo ordinario liquidazione	70.000.000	17.000.000
			260.000.000	17.000.000
5		<i>Rimborso spese viaggio e diarie per trasferte al personale amministrativo:</i>		
	1	Spese per missioni	30.000.000	5.000.000
	2	Spese per trasferimenti	10.000.000	5.000.000
			40.000.000	10.000.000
6		<i>Spese per gli Organi di Amministrazione e controllo:</i>		
	1	Spese per il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale . . .	20.000.000	5.000.000
	2	Spese per il Comitato e le Commissioni	15.000.000	10.000.000
			35.000.000	15.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FINANZIARIO — USCITE

1962	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
868.491.137	327.606.171	537.251.043	864.857.214	—	3.633.923
663.000.000	646.912.361	1.099.482	648.011.843	—	14.988.157
38.000.000	27.950.258	—	27.950.258	—	10.049.742
10.000.000	3.878.234	600.000	4.478.234	—	5.521.766
711.000.000	678.740.853	1.699.482	680.440.335	—	30.559.665
106.000.000	91.969.854	—	91.969.854	—	14.030.146
238.000.000	237.759.197	—	237.759.197	—	240.803
190.000.000	189.499.594	—	189.499.594	—	500.406
87.000.000	117.673.348	—	117.673.348	30.673.348	—
277.000.000	307.172.942	—	307.172.942	30.673.348	500.406
35.000.000	34.614.996	1.962.661	36.577.657	1.577.657	—
15.000.000	13.920.799	513.515	14.434.314	—	565.686
50.000.000	48.535.795	2.476.176	51.011.971	1.577.657	565.686
25.000.000	12.983.639	220.763	13.204.402	—	11.795.598
25.000.000	20.575.150	3.145.500	23.720.650	—	1.279.350
50.000.000	33.558.789	3.366.263	36.925.052	—	13.074.948

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamento iniziale	Variazioni
7		<i>Fitto di locali e spese accessorie e condominiali</i>	55.000.000	—
8		<i>Spese di funzionamento e manutenzione immobili, mobili, attrezzi e macchine d'ufficio:</i>		
	1	Illuminazione, riscaldamento e consumo acqua	40.000.000	—
	2	Pulizia, manutenzione e custodia locali	40.000.000	15.000.000
	3	Manutenzione e riparazione ordinaria mobili, attrezzi e macchine d'ufficio	15.000.000	— 5.000.000
			95.000.000	10.000.000
9		<i>Acquisto di mobilio ed arredi, automezzi, apparecchi, attrezzi e loro ripristino</i>	50.000.000	160.000.000
10		<i>Spese varie di amministrazione:</i>		
	1	Registri, stampati e cancelleria	55.000.000	5.000.000
	2	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni	55.000.000	7.000.000
	3	Imposte e tasse diverse, Ige, marche e bolli	80.000.000	85.000.000
	4	Assicurazione rischi e infortuni spese legali	15.000.000	— 5.000.000
	5	Acquisto di libri, giornali e pubblicazioni	10.000.000	—
	6	Centro Elettrocontabile E.N.P.I.	15.000.000	—
	7	Altre spese di carattere amministrativo	5.000.000	3.000.000
			235.000.000	95.000.000
	11	<i>Interessi passivi</i>	24.000.000	— 4.000.000
		Totali della rubrica 1* . . .	1.719.000.000	433.000.000
		<i>RUBRICA 2*: Spese dirette per i servizi e per le attività varie prevenzionali.</i>		
12		<i>Ributuzioni fisse al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali:</i>		
	1	Personale di ruolo	1.110.000.000	82.000.000
	2	Personale temporaneo	30.000.000	14.000.000
	3	Personale incaricato e con rapporto professionale	336.000.000	112.000.000
			1.476.000.000	208.000.000

FINANZIARIO — USCITE

1962	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
55.000.000	53.973.343	10.105	53.983.448	—	1.016.552
40.000.000	36.503.939	2.453.280	38.957.219	—	1.042.781
55.000.000	54.743.639	1.165.896	55.909.535	909.535	—
10.000.000	7.497.390	1.424.652	8.922.042	—	1.077.958
105.000.000	98.744.968	5.043.828	103.788.796	909.535	2.120.739
210.000.000	61.154.515	147.167.762	208.322.277	—	1.677.723
60.000.000	52.851.913	6.319.676	59.171.589	—	828.411
62.000.000	60.070.832	1.419.393	61.490.226	—	509.774
165.000.000	105.029.678	52.341.699	157.371.377	—	7.628.623
10.000.000	6.535.085	—	6.535.085	—	3.464.915
10.000.000	7.452.017	736.295	8.178.312	—	1.821.688
15.000.000	13.716.134	1.235.081	14.951.215	—	48.785
8.000.000	4.839.646	3.074.818	7.914.464	—	85.536
330.000.000	250.495.306	65.116.962	315.612.268	—	14.387.732
20.000.000	19.777.765	—	19.777.765	—	222.235
2.152.000.000	1.881.883.327	224.880.578	2.106.763.905	33.160.540	78.396.635
1.192.000.000	1.181.663.218	3.669.079	1.185.332.297	—	6.667.703
44.000.000	38.558.360	—	38.558.360	—	5.441.640
448.000.000	401.937.155	7.128.312	409.065.467	—	38.934.533
1.684.000.000	1.622.158.733	10.797.391	1.632.956.124	—	51.043.876

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamiento iniziale	Variazioni
13		<i>Compensi per lavoro straordinario al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali</i>	240.000.000	— 27.000.000
14		<i>Gratificazioni di merito e compensi speciali (Art. 42 R.P.)</i>	210.000.000	108.000.000
15		<i>Contributi e altri oneri previdenziali e assistenziali per il personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali:</i>		
	1	Assicurazioni, previdenza e assistenza	280.000.000	81.000.000
	2	Incremento al Fondo ordinario liquidazione	110.000.000	16.000.000
			390.000.000	97.000.000
16		<i>Rimborso di spese viaggio e diarie per trasferte al personale tecnico sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali:</i>		
	1	Spese per missioni	250.000.000	53.000.000
	2	Spese per trasferimenti	10.000.000	4.000.000
			260.000.000	57.000.000
17		<i>Spese per i servizi:</i>		
	1	Congressi, convegni, mostre e campagne antinfortunistiche . .	35.000.000	—
	2	Concorsi e premi	18.000.000	— 12.000.000
	3	Studi, ricerche e collaborazioni esterne	30.000.000	— 3.000.000
	4	Corsi di formazione ed aggiornamento di attività antinfortunistiche	40.000.000	— 8.000.000
	5	Spese di esercizio apparecchiature mobili viaggianti	25.000.000	— 12.000.000
	6	Materiali di uso e consumo ed altre spese per i servizi	140.000.000	48.000.000
			288.000.000	13.000.000
18		<i>Spese per attività varie prevenzionali:</i>		
	1	Materiale di prevenzione	60.000.000	— 25.000.000
	2	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere prevenzionale	35.000.000	3.000.000
	3	Pubblicazioni periodiche ed edizioni	35.000.000	5.000.000
	4	Produzione, stampa ed acquisto di films, microfilms e filmine .	6.000.000	—
	5	Spese varie prevenzionali	4.000.000	2.000.000
			140.000.000	— 19.000.000
19		<i>Contributi ad altre istituzioni</i>	25.000.000	— 2.000.000
		Totale della rubrica 2*	3.009.000.000	439.000.000
		TOTALI DELLE USCITE ORDINARIE	4.748.000.000	872.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FINANZIARIO — USCITE

1962	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Stanziamiento definitivo	Pagate	Da pagare	Totale	In più
213.000.000	204.230.569	—	204.230.569	—	8.769.431
318.000.000	315.747.952	180.000	315.927.952	—	2.072.048
361.000.000	347.011.309	—	347.011.309	—	13.988.691
126.000.000	125.839.769	—	125.839.769	—	160.231
487.000.000	472.851.078	—	472.851.078	—	14.148.922
303.000.000	276.723.097	26.979.426	303.702.523	702.523	—
14.000.000	14.745.224	2.998.598	17.743.822	3.743.822	—
317.000.000	291.468.321	29.978.024	321.446.345	4.446.345	—
35.000.000	32.927.293	2.418.829	35.346.122	346.122	—
6.000.000	86.105	5.197.625	5.283.730	—	716.270
27.000.000	25.315.331	1.127.456	26.442.787	—	557.213
32.000.000	20.387.595	10.592.143	30.979.738	—	1.020.262
13.000.000	12.901.203	909.699	13.810.902	810.902	—
188.000.000	170.049.350	22.710.432	192.759.782	4.759.782	—
301.000.000	261.666.877	42.956.184	304.623.061	5.916.806	2.293.745
35.000.000	19.932.160	12.841.935	32.774.095	—	2.225.905
38.000.000	12.654.723	23.611.586	36.266.309	—	1.733.691
40.000.000	19.092.143	19.090.769	37.282.912	—	2.717.088
6.000.000	3.926.161	—	3.926.161	—	2.073.839
2.000.000	104.324	14.998	119.322	—	1.880.678
121.000.000	55.809.511	54.559.288	110.368.799	—	10.631.201
27.000.000	14.380.490	2.900.000	17.280.490	—	9.719.510
3.468.000.000	3.238.313.531	141.370.887	3.379.684.418	10.363.151	98.678.733
5.620.000.000	5.120.196.858	366.251.465	5.486.448.323	43.523.691	177.075.368

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamiento iniziale	Variazioni
		CATEGORIA II. — USCITE STRAORDINARIE.		
20		<i>Spese straordinarie diverse:</i>		
	1	Impianti e manutenzione straordinaria locali dell'Esercizio e accantonamento manutenzione immobili di proprietà per esercizi futuri	40.000.000	—
	2	Manutenzione straordinaria mobili, automezzi, apparecchi ed attrezzature	10.000.000	—
	3	Sussidi	5.000.000	—
	4	Spese straordinarie diverse	10.000.000	105.000.000
			65.000.000	105.000.000
21		<i>Fondo spese impreviste</i>	20.000.000	— 20.000.000
22		<i>Fondo integrazione stanziamenti</i>	20.000.000	— 20.000.000
		TOTALI DELLE USCITE EFFETTIVE	4.853.000.000	937.000.000
		TITOLO II. USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		
23		<i>Uscite per spese patrimoniali:</i>		
	1	Immobili e loro migliorie	20.000.000	—
	2	Titoli	<i>per memoria</i>	—
	3	Altri movimenti	<i>per memoria</i>	—
			20.000.000	—
24		<i>Spese con prelievo dal deposito F. O. L.:</i>		
	1	Investimenti patrimoniali	300.000.000	60.000.000
	2	Liquidazione al personale	70.000.000	—
	3	Estinzione mutui passivi	32.000.000	—
			402.000.000	60.000.000
25		<i>Costituzione di crediti</i>	1.000.000	—
26		<i>Estinzione di debiti</i>	1.000.000	—
		TOTALI DEI MOVIMENTI DI CAPITALI	424.000.000	60.000.000

FINANZIARIO - USCITE

1962	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Stanziamiento definitivo	Pagate	Da pagare	Totale	In più
40.000.000	29.009.046	5.300.562	34.309.608	—	5.690.392
10.000.000	2.144.614	2.847.568	4.992.182	—	5.007.818
5.000.000	4.047.250	—	4.047.250	—	952.750
115.000.000	65.860.575	48.225.695	114.086.270	—	913.730
170.000.000	101.061.485	56.373.825	157.435.310	—	12.564.690
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
5.790.000.000	5.221.258.343	422.625.290	7.643.883.633	43.523.691	189.640.058
20.000.000	605.003	11.600.000	12.205.003	—	7.794.997
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
20.000.000	605.003	11.600.000	12.205.003	—	7.794.997
360.000.000	227.822.944	—	227.822.944	—	132.177.056
70.000.000	85.751.413	—	85.751.413	15.751.413	—
32.000.000	22.133.885	—	22.133.885	—	9.866.115
462.000.000	335.708.242	—	335.708.242	15.751.413	142.043.171
1.000.000	1.094.900	—	1.094.900	94.900	—
1.000.000	1.342.250	—	1.342.250	342.250	—
484.000.000	338.750.395	11.600.000	350.350.395	16.188.563	149.838.168

Segue: RENDICONTO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
			Stanziamento iniziale	Variazioni
		TITOLO III. USCITE PER PARTITE DI GIRO		
27		<i>Versamento di trattenute:</i>		
	1	Erariali	120.000.000	—
	2	Diverse	160.000.000	—
			280.000.000	—
28		<i>Partite di giro diverse:</i>		
	1	Movimento fondi economato sedi	400.000.000	—
	2	Diverse	255.000.000	—
			655.000.000	—
		TOTALI DELLE PARTITE DI GIRO . . .	935.000.000	—
		TITOLO IV. USCITE PER GESTIONI SPECIALI		
29		<i>Fondi integrativi alle liquidazioni</i>	245.000.000	—
30		<i>Spese per la campagna 1961 assistenza mondariso</i>	<i>per memoria</i>	—
		TOTALI DELLE USCITE PER GESTIONI SPECIALI . . .	245.000.000	—
		TOTALI GENERALI USCITE DI COMPETENZA . . .	6.457.000.000	997.000.000
		RIEPILOGO DELLE USCITE		
		Residui passivi	868.491.137	—
		Uscite effettive	4.853.000.000	937.000.000
		Movimenti di capitali	424.000.000	60.000.000
		Partite di giro	935.000.000	—
		Gestioni speciali	245.000.000	—
			7.325.491.137	997.000.000
		AVANZI		
		Finanziario e di amministrazione	—	256.524
			7.325.491.137	997.256.524

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FINANZIARIO - USCITE

1962	USCITE IMPEGNATE			DIFFERENZA	
	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
120.000.000	56.890.428	56.274.554	113.164.982	—	6.835.018
160.000.000	119.811.753	—	199.811.753	39.811.753	—
280.000.000	256.702.181	56.274.554	312.976.735	39.811.753	6.835.018
400.000.000	368.037.868	—	368.037.868	—	31.962.132
255.000.000	227.160.531	2.878.943	230.039.474	—	24.960.526
655.000.000	595.198.399	2.878.943	598.077.342	—	56.922.658
935.000.000	851.900.580	59.153.497	911.054.077	39.811.753	63.757.676
245.000.000	181.398.915	364.331	181.763.246	—	63.236.754
<i>per memoria</i>	—	—	—	—	—
245.000.000	181.398.915	364.331	181.763.246	—	63.236.754
7.454.000.000	6.593.308.233	493.743.118	7.087.051.351	99.524.007	466.472.656
868.491.137	327.606.171	537.251.043	864.857.214	—	3.633.923
5.790.000.000	5.221.258.343	422.625.290	5.643.883.633	—	146.116.367
484.000.000	338.750.395	11.600.000	350.350.395	—	133.649.605
935.000.000	851.900.580	59.153.497	911.054.077	—	23.945.923
245.000.000	181.398.915	364.331	181.763.246	—	63.236.754
8.322.491.137	6.920.914.404	1.030.994.161	7.951.908.565	—	370.582.572
256.524	404.274.438	36.557.003	440.831.441	—	—
8.322.747.661	7.325.188.842	1.067.551.164	8.392.740.006	—	—

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1962

1^o) *Rendiconto spese di Bilancio*

Entrate effettive di competenza:

Incassate	L.	5.126.020.783	
Da incassare	»	953.088.071	
			L. 6.079.108.854

Uscite effettive di competenza:

Pagate	L.	5.221.258.343	
Da pagare	»	422.625.290	
			» 5.643.883.633

Avanzo economico finanziario di competenza . . . L. 435.225.221

2^o) *Entrate fuori Bilancio* (Rendite che non si concretano in entrate numerarie)

Insussistenze passive (annullamenti nei residui passivi)	»	3.633.923	
			L. 438.859.144

3^o) *Uscite fuori Bilancio* (Spese che non si concretano in uscite numerarie)

Insussistenze attive (annullamenti nei residui attivi) . . .	L.	16.377.874	
Svalutazione mobilio e attrezzi	»	382.103.573	
Ammortamenti immobili	»	27.631.103	
			» 426.112.550

Risultato economico della gestione . . . L. 12.746.594

IL DIRETTORE GENERALE

Mario Eboli

CONTO DEL PATRIMONIO

	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1962		SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1962	
I. — SITUAZIONE PATRIMONIALE.				
<i>Attività</i>				
Immobili	907.481.915		892.055.815	
Titoli	26.356.550		26.356.550	
Somme da reinvestire	38.500.000		38.500.000	
Mobilio e attrezzi	382.103.574		1	
Deposito a copertura fondo manutenzione im- mobili.	40.000.000		60.000.000	
Debitori (depositi cauzionali presso terzi) . . .	7.630.140		8.665.040	
Deposito a copertura F. O. L.	347.374.300		255.179.175	
Investimenti immobiliari a copertura F. O. L.	1.536.877.144		1.764.700.000	
		3.286.323.623		3.045.456.669
<i>Passività:</i>				
Creditori (cauzioni in nostre mani)	3.474.651		4.305.201	
Fondo ordinario liquidazione del personale . .	1.511.935.115		1.669.696.819	
Mutui passivi	372.316.329		350.182.444	
Fondo manutenzione immobili	40.000.000		6000.000.0	
		1.927.723.095		2.084.184.464
Attivo netto patrimoniale		1.358.600.528		961.272.205
II. — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.				
<i>Attività:</i>				
Cassa ordinaria	432.937.622		404.274.438	
Residui attivi	466.310.039		1.067.551.164	
		899.247.661		1.471.825.602
<i>Passività:</i>				
Residui passivi.	868.491.137		1.030.994.161	
Avanzo di amministrazione		30.756.524		440.831.441
Attività netta patrimoniale e finanziaria . . .		1.389.357.052		1.402.103.646
III. — CONTI D'ORDINE.				
<i>Attività:</i>				
Cassa, investimenti immobiliari e crediti per F. I. L. (*)		+ 870.470.960		+ 928.067.166
<i>Passività:</i>				
Personale: suo credito per F. I. L.		— 870.470.960		— 928.067.166
Attività netta patrimoniale		1.389.357.052		1.402.103.646
Miglioramento patrimoniale dell'esercizio 1962.		12.746.594		—
		1.402.103.646		1.402.103.646

(a) Per la gestione speciale Fondi Integrativi Liquidazioni vedasi allegato.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE ACCERTATE		USCITE IMPEGNATE	
Incassate	Da incassare	Pagate	Da pagare
Totale	Totale	Totale	Totale
ENTRATE.			
<i>Entrate effettive:</i>			
Interessi su conti bancari	16.928.843	2.781.588	19.710.431
Interessi sui prestiti	7.228.803	—	7.228.803
Fitti attivi	17.407.813	—	17.407.813
Conti del personale:			
quote versate dal personale	14.771.514	—	14.771.514
quote versate dall'Ente	55.393.180	—	55.393.180
Entrate diverse	958.498	46.355	1.004.853
	70.164.694	—	70.164.694
	112.688.651	2.827.943	115.516.594
<i>Entrate per movimento di capitali:</i>			
Anticipazioni:			
estinzione prestiti e rate di ammortamento (quote capitali)	65.487.915	—	65.487.915
Entrate per integrazione fondo rinnovamento impianto riscaldamento fabbricato via Pais, Roma	200.000	—	200.000
	65.687.915	—	65.687.915
	558.737	—	558.737
<i>Entrate per partite di giro</i>			
	178.935.303	2.827.943	181.763.246*
Totali generali delle Entrate			
USCITE.			
<i>Uscite effettive:</i>			
Spese di manutenzione ed altre per l'immobile	1.343.827	364.331	1.708.158
Conti del personale			
ammontare dei conti estinti per liquidazioni	56.776.561	—	56.776.561
	58.120.388	364.331	58.484.719
<i>Uscite per movimento di capitali:</i>			
Anticipazioni:			
prestiti concessi	74.245.738	—	74.245.738
<i>Uscite per partite di giro</i>			
	558.737	—	558.737
	132.924.863	364.331	133.289.194
	46.010.440	2.463.612	48.474.052
Totali generali delle Uscite			
Totali a pareggio			
	178.935.303	2.827.943	181.763.246

SITUAZIONE DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1962

A) Importi risultanti dalla contabilità generale:

Saldo di cassa al 1° gennaio 1962.	L.	470.188.142
Riscossioni in conto competenze.	L.	178.935.303
Riscossioni in conto residui	»	3.011.810
		—————
	»	181.947.113
		—————
	L.	652.135.255
Pagamenti in conto competenze	»	132.924.863
		—————
Saldo generale di cassa	L.	519.210.392
		=====

B) Situazione dei conti bancari:

Banca Nazionale dell'Agricoltura (conto corrente 581).	L.	96.401.365
conti vincolati:		
Banca Nazionale dell'Agricoltura conto corrente n. 18240/23	L.	98.074.565
Banco di Roma conto corrente 90116	L.	177.626.877
Banca Nazionale del Lavoro conto corrente 415635/G	»	123.626.163
Monte dei Paschi di Siena conto corrente 4129 (quota parte).	»	23.481.422
		—————
	»	422.809.027
		—————
Totale della consistenza	L.	519.210.392
		=====

SITUAZIONE DI CASSA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1962

A) IMPORTI RISULTANTI DALLA CONTABILITÀ GENERALE.

<i>Gestione ordinaria Esercizio 1962</i>			
Saldo di cassa al 1° gennaio 1962.	L.		432.937.622
Riscossioni:			
in conto competenze	L.	6.550.663.054	
in conto residui	»	341.588.166	
			» 6.892.251.220
	L.		7.325.188.842
Pagamenti:			
in conto competenze	»	6.593.308.233	
in conto residui	»	327.060.171	
			» 6.920.914.404
	L.		404.274.438
			60.000.000
<i>Deposito a copertura fondo manutenzione immobili</i>			
<i>Gestione Fondi Ordinari liquidazioni Esercizio 1962</i>			
Saldo di cassa al 1° gennaio 1962	»	347.374.300	
meno prelievi:			
per investimenti patrimoniali, liquidazioni al per- sonale e estinzione mutui	— »	335.708.242	
più accreditati:			
per accantonamento oneri F. O. L. al fine 1962. . . + »		243.513.117	
			» 255.179.175
	L.		719.453.613

B) SITUAZIONE DEI CONTI BANCARI.

conti liberi:			
Banca Nazionale del Lavoro conto corrente n. 206406	»		405.807.784
conti vincolati:			
Banca Nazionale dell'Agricoltura c/c n. 17545/17	L.	118.462.384	
Monte dei Paschi di Siena c/c 4129 (quota parte)	»	76.518.578	
Banca Commerciale Italiana c/c 3167/0	»	114.143.114	
Credito Italiano	»	4.521.753	
			» 313.645.829
	L.		719.453.613

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

DESCRIZIONE	Importi pagati nell'esercizio 1962 e precedenti	Impegni a fine esercizio 1962	TOTALE	Ammortamenti eseguiti nell'esercizio 1962 e precedenti	Importi iscritti in bilancio 1962
Roma	38.122.941	6.914.128	45.037.069	7.091.473	37.945.596
Napoli	214.705.985	—	214.705.985	35.498.235	179.207.750
Cagliari	48.424.720	640.000	49.064.720	8.188.620	40.876.100
Torino	21.000.000	—	21.000.000	3.551.100	17.448.900
Milano	82.020	—	82.020	13.871	68.149
Padova	59.405.557	450.000	59.855.557	10.045.481	49.810.076
Firenze.	200.271.448	13.436.232	213.707.680	30.661.101	183.046.579
Brescia.	77.716.840	750.000	78.466.840	12.670.642	65.796.198
Trento	26.267.792	—	26.267.792	4.312.413	21.955.379
Iglesias	13.621.690	—	13.621.690	2.247.891	11.373.799
Catania	489.000	34.511.000	35.000.000	24.450	34.975.550
Ancona	20.944.155	—	20.944.155	2.644.327	18.299.828
Livorno	21.076.310	10.000.000	31.076.310	2.828.758	28.247.552
Catanzaro	47.437.430	—	47.437.430	5.218.117	42.219.313
Salerno.	16.679.745	20.000	16.699.745	1.598.024	15.101.721
Taranto	20.991.865	248.065	21.239.930	2.195.677	19.044.253
Verona.	33.222.666	614.270	33.836.936	3.543.945	30.292.991
Perugia	26.775.597	3.425.863	30.201.460	2.841.349	27.360.111
Centro controlli tecnici	33.801.000	36.199.000	70.000.000	1.014.030	68.985.970
	921.036.761	107.208.558	1.028.245.319	136.189.504	892.055.815
<i>Immobili con destinazione F.O.L.:</i>					
Bari	110.361.125	—	110.361.125	—	110.361.125
Milano	6.547.515	—	6.547.515	—	6.547.515
Taranto	54.000.000	—	54.000.000	—	54.000.000
Ravenna	36.884.986	216.494	37.101.480	—	37.101.480
Bologna	136.834.330	—	136.834.330	—	136.834.330
Torino	411.988.275	—	411.988.275	—	411.988.275
Roma	1.006.048.169	1.819.194	1.007.867.363	—	1.007.867.363
	1.762.664.400	2.035.688	1.764.700.088	—	1.764.700.088
TOTALI GENERALI	2.683.701.161	109.244.246	2.792.945.407	136.189.504	2.656.755.903

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TITOLI DI PROPRIETÀ

TITOLI	Tasso interesse	Valore nominale titoli in bilancio 1961	MOVIMENTO DELL'ESERCIZIO 1962		TITOLI IN BILANCIO 1962	
			Cessioni	Acquisti	Valore nominale	Valore in base alle quotazioni in Borsa del 31 dicembre 1962
Obbligazioni I. R. I. 1954	6 %	500.000	—	—	500.000	501.500
I.C.I.P.U. XX	5 %	2.500.000	—	—	2.500.000	2.508.750
OO. PP. « FF. SS. » 1960	6 %	27.500.000	—	—	27.500.000	25.520.000
		30.500.000	—	—	30.500.000	28.530.250

MOVIMENTO DEI
RESIDUI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e jiaccertamenti
		TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE		
1		<i>Interessi attivi</i>	12.187	+ 90.327
2		<i>Fitto di locali di proprietà</i>	5.760.000	—
3		<i>Contributi</i>		
	1	Contributo I.N.A.I.L.	—	—
	2	Contributi diversi	37.000.000	—
			37.000.000	—
4		<i>Entrate diverse ordinarie</i>	735.177	+ 961.693
5		<i>Recuperi di spese per i Servizi:</i>		
	1	Servizi tecnico-ingegneristici	258.395.757	+ 3.439.772
	2	Servizi sanitari	50.512.884	— 15.188.168
	3	Servizi psicologici	69.250.416	— 377.374
	4	Servizi di educazione alla sicurezza	37.332	+ 12.690
	5	Servizi del Centro Controlli Tecnici	8.270.038	— 1.542.345
	6	Servizi del Centro Radiazioni Ionizzanti	5.699.040	— 1.349.719
			392.165.467	— 15.005.144
6		<i>Recuperi di spese per attività varie prevenzionali:</i>		
	1	Materiali di prevenzione	15.828.386	— 474.586
	2	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere prevenzionale	4.269.337	— 99.091
	3	Pubblicazioni periodiche ed edizioni	752.809	+ 76.591
	4	Recuperi vari di spese	32.455	+ 45.354
			20.882.987	— 451.732
7		<i>Entrate straordinarie diverse</i>	4.700.965	— 1.500.500
		TOTALI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	461.256.783	— 15.905.356

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI ATTIVI

1961 E PRECEDENTI.

TOTALI	Riscossioni esercizio 1962	Rimanenze	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
102.514	102.514	—	2.208.734	2.208.734
5.760.000	5.760.000	—	408.035	408.035
—	—	—	—	—
37.000.000	20.177.368	16.822.632	25.000.000	41.822.632
37.000.000	20.177.368	16.822.632	25.000.000	41.822.632
1.696.870	1.456.870	240.000	10.992.692	11.232.692
266.835.539	198.425.776	63.409.753	481.183.548	544.593.301
35.324.716	21.249.312	14.075.404	151.472.136	165.547.540
68.873.042	68.282.456	590.586	265.503.737	266.094.323
50.022	40.230	9.792	146.484	156.276
6.727.693	1.255.503	5.472.190	3.746.986	9.219.176
4.349.321	3.568.039	781.282	5.658.862	6.440.144
377.160.323	292.821.316	84.339.007	907.711.753	992.050.760
15.353.800	13.545.060	1.808.740	2.085.198	3.893.938
4.170.246	3.199.917	970.329	2.184.572	3.154.901
829.400	617.832	211.568	263.683	475.251
77.809	53.913	23.896	5.504	29.400
20.431.255	17.416.722	3.014.533	4.538.957	7.553.490
3.200.465	200.465	3.000.000	2.227.900	5.227.900
445.351.427	337.935.255	107.416.172	953.088.071	1.060.504.243

Segue: MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e riaccertamenti
		TITOLO III. ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		
12		Ritenute		
	2	Diversi	—	—
13		<i>Partite di giro diverse</i>		
	1	Diverse	2.041.446	— 475.733
		TOTALI DELLE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . .	2.041.446	— 475.733
		TITOLO IV. ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI		
14		<i>Gestione F. I. L.</i>	3.011.810	—
15		<i>Entrate per la Campagna Mondariso 1961</i>	—	+ 3.215
		TOTALI DELLE ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI .	3.011.810	+ 3.215
		RIEPILOGO		
		TITOLO I. — <i>Entrate effettive</i>	461.256.783	— 15.905.356
		TITOLO II. — <i>Entrate per movimento di capitali . . .</i>	—	—
		TITOLO III. — <i>Entrate per partite di giro</i>	2.041.446	— 475.733
		TITOLO IV. — <i>Entrate per gestioni speciali</i>	3.011.810	+ 3.215
			466.310.039	— 16.377.874

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI ATTIVI

TOTALI	Riscossioni esercizio 1962	Rimanenze	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
—	—	—	8.112	8.112
1.565.713	637.886	927.827	2.869.328	3.797.155
1.565.713	637.886	927.827	2.877.440	3.805.267
3.011.810	3.011.810	—	3.241.654	3.241.654
3.215	3.215	—	—	—
3.015.025	3.015.025	—	3.241.654	3.241.654
445.351.427	337.935.255	107.416.172	953.088.071	1.060.504.243
—	—	—	—	—
1.565.713	637.886	927.827	2.877.440	3.805.267
3.015.025	3.015.025	—	3.241.654	3.241.654
449.932.165	341.588.166	108.343.999	959.207.165	1.067.551.164

MOVIMENTO DEI
RESIDUI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e riaccertamenti
TITOLO I.				
USCITE EFFETTIVE				
1		<i>Retribuzioni fisse al personale amministrativo:</i>		
	1	Personale con rapporto d'impiego	33.650.513	—
	3	Personale incaricato e con rapporto professionale . .	—	—
			33.650.513	—
5		<i>Rimborso di spese viaggio e diarie per trasferte al personale amministrativo:</i>		
	1	Spese per missioni	381.094	—
	2	Spese per trasferimenti del personale.	196.270	— 196.270
			577.364	— 196.270
6		<i>Spese per gli Organi di Amministrazione e di controllo:</i>		
	1	Spese per il Consiglio di amministrazione e collegio sindacale	—	—
	2	Spese per i Comitati e le Commissioni	—	—
			—	—
7		<i>Fitto di locali e spese accessorie e condominiali</i>	—	—
8		<i>Spese di funzionamento e manutenzione immobili, mobili, attrezzi e macchine d'ufficio:</i>		
	1	Illuminazione, riscaldamento e consumo acqua . . .	1.544.280	—
	2	Pulizie, manutenzione e custodia locali	614.887	— 81.359
	3	Manutenzione e riparazione ordinaria mobili, attrezzi e macchine d'ufficio	791.441	— 32.156
			2.950.608	— 113.515
9		<i>Acquisto di mobilio ed arredi, automezzi, apparecchi attrezzi e loro ripristino</i>	215.051.063	— 110.741

RESIDUI PASSIVI

1961 E PRECEDENTI.

TOTALI	Pagamento esercizio 1962	Rimanenze	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
33.650.513	275.387	33.375.126	1.099.482	34.474.608
—	—	—	600.000	600.000
33.650.513	275.387	33.375.126	1.699.482	35.074.608
381.094	381.094	—	1.962.661	1.962.661
—	—	—	513.515	513.515
381.094	381.094	—	2.476.176	2.476.176
—	—	—	220.763	220.763
—	—	—	3.145.500	3.145.500
—	—	—	3.366.263	3.366.263
—	—	—	10.105	10.105
1.544.280	1.544.280	—	2.453.280	2.453.280
553.528	375.243	158.285	1.165.896	1.324.181
759.285	626.729	132.556	1.424.652	1.557.208
2.837.093	2.546.252	290.841	5.043.828	5.334.669
214.940.322	96.088.627	118.851.695	147.167.762	266.019.457

Segue: MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e riaccertamenti
10		<i>Spese varie di amministrazione:</i>		
	1	Registri, stampati e cancelleria	3.217.894	— 326.013
	2	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni	56.156	—
	3	Imposta e tasse diverse, Ige e bolli	231.963.074	—
	4	Assicurazioni rischi e infortuni, spese legali	365.745	—
	5	Acquisto di libri, giornali e pubblicazioni	617.047	— 238.985
	6	Centro Elettrocontabile E.N.P.I.	—	—
	7	Altre spese di carattere amministrativo	133.986	—
			236.353.899	— 564.998
12		<i>Retribuzioni fisse al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali:</i>		
	1	Personale con rapporto d'impiego	13.225.035	—
	3	Personale con incarico professionale	—	—
			13.225.035	—
13		<i>Compensi per lavoro straordinario al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali . .</i>	10.570.000	—
14		<i>Gratificazione di merito al personale tecnico</i>	—	—
16		<i>Rimborso di spese viaggio e diarie per trasferte al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali:</i>		
	6	Spese per missioni	5.392.822	—
	2	Spese per trasferimenti del personale	588.020	—
			5.980.842	—
17		<i>Spese per i Servizi:</i>		
	1	Congressi, convegni, mostre e campagne antinfortuni.	11.299.624	— 30.000
	2	Concorsi e premi	11.045.400	— 1.501.300
	3	Studi ricerche e collaborazioni esterne	78.490	— 51.403
	4	Corsi di formazione ed aggiornamento di attività anti-infortunistiche	—	—
	5	Spese esercizio apparecchiature mobili viaggianti . .	127.212	— 1.380
	6	Materiali di uso e consumo ed altre spese per servizi	5.033.923	— 800.946
			27.584.649	— 2.385.029

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI

TOTALI	Pagamento esercizio 1962	Rimanenze	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
2.891.878	2.884.182	7.696	6.319.676	6.327.372
56.156	56.156	—	1.419.393	1.419.393
231.963.074	13.872.796	218.090.278	52.341.699	270.431.977
365.745	365.745	—	—	—
378.062	361.660	16.402	726.295	742.697
—	—	—	1.235.081	1.235.081
133.986	433.986	—	3.074.818	3.074.818
235.788.901	17.674.525	218.114.376	65.116.962	283.231.338
13.225.035	10.123.016	3.102.019	3.669.079	6.771.098
—	—	—	7.128.312	7.128.312
13.225.035	10.123.016	3.102.019	10.797.391	13.899.410
10.570.000	10.570.000	—	—	—
—	—	—	180.000	180.000
5.392.822	5.392.822	—	26.979.426	26.979.426
588.020	226.200	361.820	2.988.598	3.360.418
5.980.842	5.619.022	361.820	29.978.024	30.339.844
11.269.624	643.064	10.626.560	2.418.829	13.045.389
9.544.100	9.544.100	—	5.197.625	5.197.625
27.087	27.087	—	1.127.456	1.127.456
—	—	—	10.592.143	10.592.143
125.832	125.832	—	909.699	909.699
4.232.977	4.232.977	—	22.710.432	22.710.432
25.199.620	14.573.060	10.626.560	42.956.184	53.582.744

Segue: MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e riaccertamenti
18		<i>Spese per attività varie prevenzionali:</i>		
	1	Materiali di prevenzione	9.664.826	434.993
	2	Opuscoli, manifesti, calendari ed altre stampe di carattere prevenzionale	17.780.310 +	71.832
	3	Pubblicazioni periodiche ed edizioni	13.451.319 —	1.394.294
	4	Produzione e stampa di films, microfilms e filmine	1.068.725	267.909
			41.945.180 —	619.560
19		<i>Contributi ad altre istituzioni</i>	4.000.000	—
20		<i>Spese straordinarie diverse:</i>		
	1	Impianti e manutenzione straordinaria locali	1.726.155 —	5.290
	2	Manutenzione straordinaria mobili, automezzi, apparecchi ed attrezzi	3.958.485	—
	4	Spese straordinarie diverse	1.479.476	358.265
			7.164.116	352.975
		TOTALI DELLE USCITE EFFETTIVE	599.053.269 —	3.637.138
TITOLO II.				
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI				
23		<i>Uscite per spese patrimoniali:</i>		
	1	Immobili e loro migliorie	136.453.616	—
	2	Somme da reinvestire	38.500.000	—
			174.953.616	—
24		<i>Spese con prelievo dal deposito F. O. L.</i>		
	1	Investimenti patrimoniali	27.135.723	—
		TOTALE DELLE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	202.089.339	—

RESIDUI PASSIVI

TOTALI	Pagamento esercizio 1962	Rimanenze	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
10.079.819	9.964.123	115.696	12.841.935	12.957.631
17.852.142	8.447.642	9.404.500	23.611.586	33.016.086
12.057.025	12.057.025	—	18.090.769	18.090.769
1.336.634	1.276.634	60.000	14.998	74.998
41.325.620	31.745.424	9.580.196	54.559.288	64.139.484
4.000.000	—	4.000.000	2.900.000	6.900.000
1.720.865	1.417.373	303.492	5.300.562	5.604.054
3.598.485	1.457.813	2.500.672	2.847.568	5.348.240
1.837.741	1.837.741	—	48.225.695	48.225.695
7.517.091	4.712.927	2.804.164	56.373.825	59.177.989
595.416.131	194.309.334	401.106.797	422.625.296	823.732.087
136.453.616	40.845.058	95.608.558	11.600.000	107.208.558
38.500.000	—	38.500.000	—	38.500.000
174.953.616	40.845.058	134.108.558	11.600.000	145.708.558
27.135.723	25.100.035	2.035.688	—	2.035.688
202.089.339	65.945.093	136.144.246	11.600.000	147.744.246

Segue: MOVIMENTO DEI

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	In essere al 1° gennaio 1962	Annullamenti e riaccertamenti
		TITOLO III.		
		USCITE PER PARTITE DI GIRO		
27		<i>Versamento di trattenute:</i>		
	1	Erariali	23.286.242	—
28		<i>Partite di giro diverse:</i>		
	2	Diverse	—	—
		TOTALE DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO . . .	23.286.242	—
		TITOLO IV.		
		USCITE PER GESTIONI SPECIALI		
29		<i>Gestione F. I. L.</i>	3.011.810	—
30		<i>Spese per la campagna 1961 assistenza mondariso . . .</i>	41.050.477	3.215
		TOTALI DELLE USCITE PER GESTIONI SPECIALI . . .	44.062.287	3.215
		RIEPILOGO		
		TITOLO I. — <i>Uscite effettive</i>	599.053.269	3.637.138
		TITOLO II. — <i>Uscite per movimento di capitali</i> . . .	202.089.339	—
		TITOLO III. — <i>Uscite per partite di giro</i>	23.286.242	—
		TITOLO IV. — <i>Uscite per gestioni speciali</i>	44.062.287	3.215
			868.491.137	3.633.923

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI

TOTALI	Pagamento esercizio 1962	Rimanenza	Residui provenienti esercizio 1962	Totale residui al 31 dicembre 1962
23.286.242	23.286.242	—	56.274.554	56.274.554
—	—	—	2.878.943	2.878.943
23.286.242	23.286.242	—	59.153.497	59.153.497
3.011.810	3.011.810	—	3.364.331	364.331
41.053.692	41.053.692	—	—	—
41.053.692	44.065.502	—	364.331	364.331
595.416.131	194.309.334	401.106.797	422.625.290	823.732.087
202.089.339	65.945.093	136.144.246	11.600.000	147.744.246
23.286.242	23.286.242	—	59.153.497	59.153.497
41.053.692	44.065.502	—	364.331	364.331
864.857.214	327.606.171	537.251.043	493.743.118	1.030.994.161

RELAZIONE FINANZIARIA DEL DIRETTORE GENERALE

I) *Rendiconto finanziario.*

Il movimento finanziario dell'esercizio 1962 si concreta al 31 dicembre 1962 nelle seguenti risultanze finali:

Entrate:

Fondo di Cassa al 31 dicembre 1961.	L.	432.937.622	
Residui attivi 1961	»	449.932.165	
Effettive.	»	6.079.108.854	
Movimento di capitali	»	337.944.042	
Partite di giro	»	911.054.077	
Gestioni speciali	»	181.763.246	
		Totale . . .	L. 8.392.740.006

Uscite:

Residui passivi 1961	L.	864.857.214	
Effettive.	»	5.643.883.633	
Movimento di capitali	»	350.350.395	
Partite di giro	»	911.054.077	
Gestioni speciali	»	181.763.246	
		Totale . . .	» 7.951.908.565

con un avanzo di Amministrazione di L. 440.831.441

che, come si evince dalla « Situazione Amministrativa » del Conto Patrimoniale, risulta così costituito:

Fondo di cassa alla fine dell'Esercizio 1962.	L.	404.274.438	
Residui attivi alla fine dell'Esercizio 1962	»	1.067.551.164	
		L.	1.471.825.602
meno Residui passivi alla fine dell'Esercizio 1962	»	1.030.994.161	
formano un Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1962 di . .	L.	440.831.441	

Tale avanzo viene portato « a nuovo » per l'utilizzo nell'esercizio 1963 a copertura del maggior onere per l'adeguamento del trattamento economico del personale.

II) *Conto economico*

Il risultato economico dell'esercizio è il seguente:

1°) Rendite e spese di Bilancio

Entrate effettive di competenza:

Incassate	L.	5.126.020.783	
da incassare	»	953.088.071	
			L. 6.079.108.854

Uscite effettive di competenza:

Pagate	L.	5.221.258.343	
da pagare	»	422.625.290	
			» 5.643.883.633

da cui un Avanzo economico finanziario di competenza di L. 435.225.221

Integrando questo risultato con le operazioni « Fuori Bilancio » cioè con le operazioni contabili che non si concretano in movimento di numerario si ha:

2°) più Entrate fuori Bilancio	»	3.633.923	
			L. 438.859.144

3°) meno Uscite fuori Bilancio	»	426.112.550	
--	---	-------------	--

Avanzo economico della gestione L. 12.746.594

che risulta pari all'incremento patrimoniale netto.

III) *Conto del Patrimonio:*

Attività	L.	3.045.456.669
Passività	»	2.084.184.464

Attivo netto patrimoniale.	L.	961.272.205
Avanzo di Amministrazione.	»	440.831.441

Attività netta patrimoniale e finanziaria alla fine dell'Esercizio 1962	L.	1.402.103.646
Patrimonio netto al 31 dicembre 1961	»	1.389.357.052

Miglioramento patrimoniale dell'Esercizio 1962	L.	<u>12.746.594</u>
--	----	-------------------

Il raffronto contabile dei dati dell'esercizio in esame con quelli dell'Esercizio finanziario 1961 dà un primo e sintetico indice del lavoro svolto nell'anno.

ENTRATE EFFETTIVE.

Le entrate effettive presentano un incremento assoluto di lire 1.294.492.382 rispetto a quelle realizzate nel 1961, e relativo del 27,05 per cento; mentre le uscite effettive presentano un incremento di lire 898.955.232 nei confronti delle corrispondenti spese sostenute nel 1961, pari al 18,94 per cento.

Esso è dovuto:

per lire 404.129.833 al maggior importo accertato alla Rubrica 1^a per « Entrate di carattere generale » delle quali la massima parte è rappresentata dal Contributo I.N.A.I.L. versato in base alla legge 19 dicembre 1952, n. 2390;

per lire 826.771.323 al maggior importo accertato alla Rubrica 2^a per « Recupero di spese per i servizi e attività varie prevenzionali »; il gettito è connesso al crescente numero di servizi espletato dalle Sedi periferiche nei confronti dell'esercizio precedente;

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

per lire 63.591.226 al maggior importo accertato alle « Entrate straordinarie » per effetto della maggiore attività esplicata per incarico del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale nell'assistenza alle raccogliatrici di olive ed ai figli delle mondariso.

I prospetti che qui di seguito si riportano mostrano la progressione nel quinquennio 1958-1962 delle varie voci delle Entrate effettive raggruppate nelle due Rubriche.

1^o) Entrate di carattere generale.

	1958	1959	1960	1961	1962
1. — Interessi attivi	52.004.808	52.004.808	20.448.431	18.093.491	24.767.449
2. — Fitto di locali di proprietà.	325.000	2.358.700	4.153.050	15.035.000	25.964.409
3. — Contributo I. N. A. I. L. . .	1.854.338.397	2.025.275.497	2.165.147.375	2.323.351.990	2.689.981.470
4. — Contributi diversi	—	3.300.000	56.098.800	28.487.615	41.457.115
5. — Entrate diverse ordinarie . .	48.603.760	3.258.164	7.688.486	12.188.391	19.197.877
Totale	1.925.271.965	2.074.782.131	2.253.536.142	2.397.256.487	2.801.386.320

Il maggior importo del contributo I.N.A.I.L. incassato nel 1962 nei confronti di quello riscosso nel 1961 è di lire 366.629.480 e rappresenta il 28 per cento delle maggiori entrate effettive accertate.

2^o) Recuperi di spese per i servizi e attività varie prevenzionali.

	1958	1959	1960	1961	1962
1. — Servizi sanitari	862.163.067	911.311.647	1.016.216.191	1.008.600.266	1.363.363.753
2. — Servizi ingegneristici . . .	382.970.295	533.799.511	748.223.908	819.083.064	1.259.650.696
3. — Servizi di psicologia . . .	153.906.387	203.061.340	340.042.285	372.511.809	420.318.144
4. — Servizi controlli tecnici e radiazioni ionizzanti	—	—	18.527.553	44.717.021	47.603.833
5. — Altri servizi e attività varie prevenzionali	82.127.960	89.887.361	96.129.016	871602.147	68.349.204
Totale	1.481.167.709	1.738.059.859	2.219.138.955	2.332.514.307	3.159.285.630

L'incremento di lire 826.771.323 che si riscontra nell'esercizio in esame tra le entrate di questa Rubrica rispetto alle corrispondenti voci registrate nell'esercizio 1961 rappresenta il 63,85 per cento delle maggiori entrate effettive accertate ed è costituito:

- per lire 354.763.487 da un maggior incasso per recuperi di spese per servizi sanitari;
- per lire 440.567.632 da un maggior incasso per recuperi di spese per servizi ingegneristici;
- per lire 47.806.335 da un maggior incasso per recuperi di spese per servizi di psicologia;
- per lire 2.886.820 da un maggior incasso per recuperi di spese per servizi di controlli tecnici e radiazioni ionizzanti;
- per lire 19.252.943 da un minore incasso per recuperi di spese per altri servizi e attività diverse prevenzionali.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Altro dato di particolare rilievo è quello relativo al rapporto sempre crescente dei recuperi di spese per i servizi e attività varie prevenzionali nei confronti delle altre entrate effettive. Il prospetto riportato a pagina seguente dimostra tale confortante andamento nel quinquennio 1958-1962, indice sicuro del costante sviluppo e diffusione delle prestazioni istituzionali.

Dal prospetto si rileva, fra il 1958 ed il 1962, oltre alla inversione del rapporto percentuale delle entrate per servizi sul totale delle entrate effettive un incremento di esse pari nel quinquennio al 113 per cento; nello stesso periodo di tempo considerato le entrate di carattere generale hanno avuto un aumento del 45,50 per cento.

Il raffronto dei risultati consuntivi dell'esercizio in esame con i corrispondenti importi previsti in sede di formazione del bilancio preventivo mette in risalto la prudenza seguita dall'Amministrazione nella valutazione delle entrate.

Significative sono le variazioni:

a) il capitolo 3 articolo 1 « Contributi I.N.A.I.L. » ha registrato, rispetto allo stanziamento iniziale di lire 2.400.000.000, un incremento di lire 289.981.470 pari al 12,08 per cento;

b) il capitolo 5 « Recupero di spese per Servizi » ha registrato, rispetto allo stanziamento iniziale di lire 2.330.000.000, un incremento di lire 763.433.493 pari al 32,76 per cento, dovuto principalmente per lire 399.650.690 ai servizi tecnico-ingegneristici, per lire 293.363.753 ai servizi sanitari e per lire 60.318.144 ai servizi psicologici pari rispettivamente al 46,47 per cento, al 27,41 per cento, al 16,75 per cento dei relativi stanziamenti.

Complessivamente, contro una previsione iniziale di entrate effettive di lire 4.863.000.000, è stato registrato un incremento di lire 1.216.108.854 pari al 25 per cento delle stesse entrate effettive previste.

	1958	1959	1960	1961	1962
1. — Entrate di carattere generale . . .	1.925.271.965 56,50 %	2.074.782.131 54,15 %	2.253.536.142 50,30 %	2.397.256.487 50 — %	2.801.386.320 46 — %
2. — Recupero di spese per servizi ed attività varie prevenzionali	1.481.167.709 43,45 %	1.738.059.859 45,35 %	2.219.138.953 49,55 %	2.332.514.307 48,75 %	3.159.285.630 52 — %
3. — Entrate straordinarie	1.729.660 0,05 %	18.846.541 0,50 %	5.896.400 0,15 %	54.845.678 1,25 %	118.436.904 2 — %
Totale . . .	3.408.169.334	3.831.688.531	4.478.571.495	4.784.616.472	6.079.108.854

ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI — PARTITE DI GIRO E ENTRATE PER GESTIONI SPECIALI.

Per queste entrate si rinvia a quanto si chiarisce per le corrispondenti voci di uscita.

USCITE EFFETTIVE.

Come si è più sopra accennato, le uscite effettive presentano un incremento di lire 898.955.232 nei confronti delle corrispondenti spese sostenute nel 1961 pari quindi al 18,94 per cento.

Seguendo, nell'esame del consuntivo di spesa, gli stessi criteri cui ci siamo ispirati per le corrispondenti entrate, si rileva che il sensibile aumento presentato dalle uscite effettive è dovuto:

per lire 114.315.868 al maggior importo impegnato alla Rubrica 1^a per « Spese generali di amministrazione »;

per lire 668.402.415 al maggior importo impegnato alla Rubrica 2^a per « Spese dirette per i servizi e per le attività varie prevenzionali »;

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

per lire 116.236.949 al maggior importo impegnato dalle spese straordinarie per effetto della più vasta attività esplicata per incarico del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nell'assistenza alle raccogliatrici di olive ed ai figli delle mondariso.

Nel prospetto che segue sono riportate le Spese generali di amministrazione sostenute dall'Ente nel quinquennio 1958-1962 ripartite nelle varie voci di bilancio.

1^a Rubrica — Spese generali di amministrazione.

	1958 (a)	1959 (a)	1960 (a)	1961	1962
1. — Retribuzioni fisse al personale amministrativo					
2. — Compensi lavoro straordinario personale amministrativo.					
3. — Gratificazioni di merito e compensi speciali personale amministrativo	857.047.576	905.816.452	1.067.034.740	1.167.549.353	1.317.342.328
4. — Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali personale amministrativo . .					
5. — Rimborso spese viaggio e diarie personale amministrativo.	22.682.026	30.039.097	30.423.101	44.590.436	51.011.971
6. — Spese per gli organi di amministrazione e controllo.	15.587.101	11.962.585	17.705.004	34.459.784	36.925.052
7. — Fitti locali	50.258.639	55.099.226	51.218.250	47.642.420	53.983.448
8. — Spese funzionamento e manutenzione immobili, mobili, macchine	60.618.707	61.870.526	74.988.045	90.885.062	103.788.796
9. — Acquisto mobilio-arredi ed attrezzature	279.718.869	181.008.956	177.357.821	224.311.424	208.322.277
10. — Spese varie di amministrazione	174.420.539	271.466.562	259.849.693	373.015.429	315.612.268
11. — Interessi passivi.	—	—	—	9.994.129	19.777.765
Totale	1.460.333.457	1.517.263.404	1.678.576.654	1.992.448.037	2.106.763.905

(a) Il riparto delle spese del personale, tra tecnici e amministrativi, è stato effettuato a calcolo.

Giova segnalare subito che non tutti i capitoli della Rubrica 1^a hanno subito incrementi di spesa nei confronti degli importi impegnati nel precedente esercizio. Infatti contro un maggiore onere complessivo di spesa generale di lire 114.315.868 si ha una maggiore spesa per il personale amministrativo di lire 149.792.975, compensata da contrazioni ottenute negli altri capitoli.

Le spese per retribuzioni fisse al personale amministrativo, per compensi lavoro straordinario per gratificazioni di merito e compensi speciali, per oneri e contributi previdenziali e assistenziali passano da complessive lire 1.167.549.353 sostenute nel 1961 a lire 1.317.342.328 erogate nel 1962 rispettivamente pari al 24,60 per cento ed al 23,35 per cento delle uscite effettive dell'anno cui si riferiscono.

Nel considerare la portata di questo aumento di spesa per il personale amministrativo devesi tener presente che essa riguarda non solo gli oneri relativi alla normale progressione di carriera del personale di ruolo e gli emolumenti al personale temporaneo nuovo assunto per sop-

perire alle pressanti esigenze del lavoro amministrativo, ma comprende anche l'aggiornamento del Fondo ordinario liquidazione di ciascun dipendente in base all'ultimo stipendio, nonché il versamento di tutti i contributi previdenziali e assistenziali a seguito degli aumenti delle aliquote dei contributi I.N.P.S. Il maggior onere per queste spese soltanto assomma a lire 90.841.052 che è pari al 79,46 per cento delle maggiori spese generali di amministrazione sostenute nel 1962 nei confronti del 1961.

Le Uscite per rimborso spese viaggio e diarie per trasferte al personale amministrativo ammontano complessivamente a lire 51.011.971 con un incremento nei confronti del 1961 di lire 6.421.535 e una incidenza sul totale delle spese effettive del 0,9 per cento.

Le rimanenti spese generali di amministrazione che complessivamente ammontano a lire 738.409.606 e risultano pari al 14 per cento delle Uscite effettive; con una contrazione nei confronti delle corrispondenti spese sostenute nel 1961 di lire 41.898.642.

Dette spese riguardano le seguenti voci di bilancio:

il funzionamento degli organi collegiali; i fitti; le manutenzioni immobili, mobili e macchine; l'acquisto di mobilio, arredi, automezzi e attrezzature tecniche e sanitarie in relazione al continuo e necessario ammodernamento delle attrezzature e impianti radiologici delle vecchie sedi ed alla dotazione ex-novo di impianti radiologici e attrezzature tecniche e sanitarie alle sedi di nuova costituzione e del Centro di sicurezza e igiene del lavoro nel settore minerario di Cagliari. In proposito merita di essere evidenziata la complessiva spesa impegnata per questi acquisti nel quinquennio che ammonta a lire 1.070.719.347 e che al 31 dicembre 1962 è stata completamente ammortizzata;

l'acquisto stampati e cancelleria; l'illuminazione, il riscaldamento, la pulizia locali; le spese postali, telegrafiche e telefoniche; le assicurazioni, acquisto libri e giornali;

le imposte e tasse, per le quali si è proceduto anche all'accantonamento ulteriore di lire 50.000.000 per imposte e tasse da pagare a seguito del rigetto del ricorso interposto alla Commissione Centrale delle Imposte in ordine alla decorrenza dell'esenzione tributaria concessa all'Ente con legge 7 febbraio 1961 n. 75 e del successivo concordato con il competente ufficio distrettuale delle imposte;

per utenza macchine del Centro elettrocontabile e varie.

In complesso le spese generali sono state contenute entro i più ristretti limiti; esse rappresentano infatti il 37,32 per cento del totale delle sole spese effettive ed il 26,40 per cento del totale di tutte le uscite mentre nel 1961 le spese generali rappresentavano il 42,40 per cento delle spese effettive.

Merita di essere ricordata l'attività svolta nell'anno dal Centro elettrocontabile nel settore amministrativo-finanziario che ha comportato la perforazione di circa 1.300.000 schede per oltre 30.000.000 di elaborazioni.

In particolare l'attività del Centro è stata caratterizzata dalle seguenti elaborazioni:

a) *Servizi Sanitari, Psicologia e Dosimetrico.*

Emissione e riscossione contabile di oltre 32.000 bollettini-fattura per complessive lire 1.754.135.048; di tali bollettini risultano riscossi al 31 dicembre 1962 ben 22.000 per un importo di lire 1.333.311.727; tenuto conto che nei mesi di febbraio e marzo 1963 sono state riscosse sempre in conto dei bollettini-fattura emessi nell'anno 1962 altre lire 246.350.854, ne risulta la riscossione al 31 marzo di oltre il 90 per cento dei bollettini-fattura emessi.

Rispetto all'anno 1961 risultano emessi oltre 5.000 bollettini-fattura in più per un importo di lire 354.000.000.

L'incremento dei nuovi certificati assicurativi acquisiti nell'anno 1962 è di oltre 10.000 che hanno comportato una perforazione e verifica di oltre 40.000 schede di posizione.

b) *Servizio tecnico D. P. R. 647.*

Nel 1962 sono pervenute più di 47.000 schede verifica che hanno comportato l'emissione di altrettanti bollettini-fattura per un importo di lire 374.301.935 delle quali risultano riscosse a fine esercizio lire 199.832.327; in aggiunta a quelle riscosse nei mesi di febbraio e marzo 1963 per oltre lire 35.000.000, il totale risulta, quindi, di lire 230.000.000.

L'indice di riscossione di tali bollettini-fattura non è identico a quello dei Servizi sanitari, in quanto, una cospicua emissione si è verificata a fine esercizio. Rispetto all'anno 1961 sono stati emessi oltre 16.000 bollettini-fattura in più per lire 200.000.000.

c) *Adempimenti fiscali.*

Dall'Intendenza di finanza si è ottenuta l'autorizzazione per il versamento virtuale mensile del bollo in relazione alle quietanze emesse sui compensi corrisposti al personale dipendente ed al versamento bimestrale dell'I. G. E.

Tenuto conto che prima dell'accentramento, l'I. G. E. veniva assolta con marche applicate sulle fatture all'atto di emissione delle stesse, la possibilità del versamento bimestrale a riscossione avvenuta è vantaggio veramente considerevole.

Nell'anno 1962 per le riscossioni di cui ai punti a) e b) si è provveduto al versamento dell'I. G. E. per un importo complessivo di lire 57.682.090 per oltre 40.000 bollettini-fattura riscossi.

d) *Servizio controllo radiazioni ionizzanti.*

Nell'anno 1962 è stato esteso a tutti i soggetti assistiti dal Centro controllo radiazioni ionizzanti l'elaborazione meccanografica relativa al calcolo ed alla comunicazione della dose assorbita. Tale attività ha comportato l'emissione di oltre 18.000 elenchi di invio pellicole alle ditte associate e di 80.000 certificati dosimetrici riportanti le dosi individuali di assorbimento nel mese, nel trimestre e nell'anno.

e) *Servizio affari generali e personale.*

Nell'anno in esame è stata accentrata l'elaborazione relativa ai compensi ordinari e straordinari al personale. In particolare sono stati approntati oltre 50.000 cedolini, 6.000 ruoli di cassa, 2.800 prospetti riepilogativi per adempimenti contabili e versamenti degli oneri sociali e fiscali.

L'aspetto più nuovo dell'accentramento di tali elaborazioni è dato dalla disponibilità costante di dati statistici, sempre aggiornati, relativi alla distribuzione qualitativa e quantitativa delle somme corrisposte al personale, che consentono anche la comparazione sistematica delle spese per la stessa voce.

2ª *Rubrica — Spese dirette per i servizi ed attività varie prevenzionali.*

	1958 (a)	1959 (a)	1960 (a)	1961	1962
1. — Retribuzioni fisse al personale tecnico, sanitario, psicologia, addetto ai servizi speciali					
2. — Compensi lavoro straordinario, personale tecnico, ecc.					
3. — Gratificazioni di merito e compensi speciali personale tecnico, ecc.	1.414.131.984	1.621.164.285	1.903.441.094	1.950.291.040	2.625.965.723
4. — Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali personale tecnico, ecc.					
5. — Rimborso spese di viaggio e diarie personale tecnico, ecc.	146.919.128	194.577.584	197.068.508	288.837.396	321.446.345
6. — Spese per i servizi	193.222.765	164.433.120	228.365.764	313.728.986	304.623.061
7. — Spese per attività varie prevenzionali	147.095.535	156.204.943	184.550.239	137.234.131	110.368.799
8. — Contributi ad altre istituzioni	8.451.620	13.885.653	18.945.555	21.190.450	17.280.490
Totali . . .	1.909.821.032	2.150.265.584	2.532.371.160	2.711.282.003	3.379.684.418

(a) Il riparto delle spese del personale, tra tecnici e amministrativi, è stato effettuato a calcolo.

La crescente diffusione delle prestazioni istituzionali ed il costante sviluppo delle altre attività prevenzionali sono chiaramente espressi nel prospetto riportato nella pagina precedente: in esso vengono raffrontate le spese sostenute durante il quinquennio 1958-1962 per spese dirette per i servizi e per le attività varie prevenzionali.

Il maggior onere sostenuto nel 1962 per le spese raggruppate sotto questa rubrica, nei confronti di quelle sostenute nel 1961 è di complessive lire 668.402.415 assorbito tutto dalle maggiori spese sostenute per il personale tecnico.

Le spese per retribuzioni fisse al personale tecnico, sanitario e di psicologia, per compensi relativi al lavoro straordinario, per gratificazioni di merito e compensi speciali, per oneri e contributi previdenziali e assistenziali, passano da lire 1.950.291.040 sostenute nel 1961 a lire 2.625.965.723 erogate nel 1962 rispettivamente pari al 41,10 per cento ed al 46,50 per cento delle uscite effettive dell'anno cui si riferiscono.

Nel valutare la portata di questa maggiore spesa è da tener presente fra l'altro il sopraggiunto aumento della indennità integrativa speciale.

Una forte incidenza su questa maggiore spesa è data dagli emolumenti corrisposti al personale temporaneo e incaricato assunto nell'anno per sopperire alle crescenti esigenze determinate dalla estensione dell'organizzazione periferica; nonché dai maggiori emolumenti corrisposti ai sanitari con incarico professionale in conseguenza della maggiore attività istituzionale.

Importo non trascurabile, anch'esso compreso nella maggiore spesa sopra considerata, è quello causato dai maggiori oneri per l'aggiornamento del Fondo ordinario di liquidazione e per il versamento di tutti i contributi previdenziali e assistenziali a seguito degli aumenti delle aliquote dei contributi I.N.P.S. che complessivamente assommano a circa 120 milioni.

Le Uscite per rimborso spese di viaggio e diarie per trasferte al personale tecnico, sanitario e di psicologia, per l'espletamento di servizi previdenziali fuori della propria sede di ufficio ammontano complessivamente a lire 321.446.345 pari al 5,60 per cento delle uscite effettive con un incremento nei confronti della spesa sostenuta nel 1961 di lire 32.608.949.

Le spese sostenute per i servizi, per congressi, convegni, mostre e campagne antinfortunistiche, per corsi di formazione, addestramento e aggiornamento antinfortunistico, nonché quelle per attività varie prevenzionali e per le pubblicazioni e riviste editate dall'E. N. P. I. assommano complessivamente a lire 432.272.350 pari al 7,66 per cento delle uscite effettive ed al 6,09 per cento di tutte le uscite.

	1958	1959	1960	1961	1962
1. — Spese generali di amministrazione .	1.460.333.457 43,13 %	1.517.263.404 41,11 %	1.678.576.654 39,46 %	1.992.448.037 41,99 %	2.106.763.905 37,32 %
2. — Spese dirette per i servizi e attività varie prevenzionali	1.909.821.032 56,41 %	2.150.265.584 58,27 %	2.532.371.160 59,54 %	2.711.282.003 57,14 %	3.379.684.418 59,88 %
3. — Uscite straordinarie	15.355.458 0,45 %	22.661.084 0,61 %	41.905.672 0,98 %	41.198.361 0,86 %	157.435.310 2,78 %
Totali . . .	3.385.509.947	3.690.190.072	4.252.853.486	4.744.928.408	5.643.883.633

Nel prospetto a pagina precedente sono state riportate per il quinquennio in esame le uscite effettive sostenute nelle due rubriche: Spese generali di amministrazione e spese dirette per i servizi e attività varie prevenzionali.

Il prospetto in questa stessa pagina mostra i criteri che hanno presieduto alla gestione: contrazione delle spese amministrative e sviluppo delle spese istituzionali direttamente inerenti ai servizi tecnici.

La determinazione dell'incidenza percentuale di queste spese sul totale delle uscite ne conferma l'andamento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le spese generali di amministrazione scendono dal 43 per cento accertate nel 1958 al 37 per cento nel 1962, mentre le spese dirette per servizi e le attività varie prevenzionali salgono dal 56 per cento al 59 per cento delle spese effettive sostenute nei rispettivi anni.

Per gli anni 1961 e 1962 il raffronto delle spese sostenute si è potuto effettuare in forma più particolareggiata in quanto solo dal 1961 le spese per il personale sono state tenute distinte nelle due branche: personale amministrativo e personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali ed è proprio dall'esame di questo secondo prospetto che viene maggiormente messa in evidenza la politica amministrativa tesa alla contrazione delle spese amministrative e particolarmente di quelle del personale amministrativo a tutto vantaggio delle attività istituzionali.

Il personale amministrativo, che nel 1961 incideva sul totale delle uscite effettive per il 24,60 per cento, nel 1962 ha portato la sua incidenza al 23,35 per cento mentre invece le spese per il personale tecnico, che incidevano nel 1961 per il 41,10 per cento, sono salite al 46,50 per cento del totale delle spese effettive sostenute nel 1962.

Dal confronto delle spese effettive accertate con la rispettiva previsione definitiva, si evince la realizzazione di una economia per complessive lire 146.116.367 che mette in evidenza l'oculatezza dell'azione amministrativa ispirata sempre allo sviluppo dell'Istituto.

Le uscite effettive impegnate ammontano a lire 5.643.883.633 contro una previsione iniziale di lire 4.853.000.000 ed una previsione definitiva di lire 5.790.000.000 da cui la minore spesa di lire 146.116.367 pari al 2,50 per cento delle uscite effettive previste.

	1961	%	1962	%
Spese per il personale amministrativo	1.167.549.353	24,60	1.317.342.328	23,35
Spese viaggi e diarie personale amministrativo	44.590.436	0,95	51.011.974	0,90
Spese di funzionamento e di amministrazione	780.308.248	16,45	738.409.606	13,10
	1.992.448.037		2.106.763.905	
Spese per il personale tecnico	1.950.291.040	41,10	2.625.965.723	46,50
Spese viaggi e diarie personale tecnico	288.837.396	6,10	321.446.345	5,65
Spese per i servizi e attività varie prevenzionali	472.153.567	9,95	432.272.350	7,65
	2.711.282.003		3.379.684.418	
Spese straordinarie	41.198.361	0,85	157.435.310	2,80
	4.744.928.401		5.643.883.633	

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.

Le operazioni per movimento di capitali, inizialmente previste in lire 424.000.000 e definitivamente autorizzate per lire 484.000.000 risultano impegnate per lire 350.350.395 con una riduzione in rapporto alla previsione definitiva di lire 133.649.605. Tale riduzione peraltro trova la sua compensazione nelle minori entrate per movimento di capitali ed è dovuta alle inferiori spese sostenute per costruzione dei fabbricati con destinazione F. O. L. in rapporto all'onere di competenza previsto nell'esercizio 1962, al quale ridotto onere ha fatto riscontro un minor prelievo dal F. O. L.

I contratti di acquisto stipulati nel 1962 riguardano:

1°) porzione di fabbricato in Bari, Via Piccinni angolo Via De Rossi da destinare ad uffici della Sede. Trattasi di metri quadrati 2.770 circa di un fabbricato da costruire così suddivisi: metri quadrati 2.170 circa su tre piani di metri quadrati 723 ciascuno a partire da quello sopra i negozi, metri quadrati 190 al quarto piano, metri quadrati 205 al piano terreno, metri quadrati 205 sottostanti al piano terreno. Prezzo complessivo di acquisto lire 220.000.000. Somma pagata alla stipula del rogito notarile lire 110.000.000.

2°) terreno in Monte Porzio Catone, sulla strada di Fontana Candida da destinare in parte alla costruzione di un edificio per uffici e laboratori del Servizio ricerche e controlli tecnici e radiazioni ionizzanti. Il terreno ha una superficie di metri quadrati 31.290 ed è stato pagato lire 33.500.000.

Si sono inoltre pagati stati di avanzamento per lavori in corso nei fabbricati di Torino per lire 75.493.960; di Bologna per lire 15.149.618; di Taranto per lire 14.000.000; di Milano per lire 5.547.515; di Roma per lire 7.044.866. Sono state inoltre corrisposte alla Banca Nazionale del Lavoro le rate scadute nell'anno a scomputo dei mutui passivi per lire 22.133.885 relativi all'acquisto del fabbricato di Via Alessandria 220.

Le indennità di liquidazione corrisposte al personale esonerato con prelievo del relativo importo già accantonato dal Fondo ordinario di liquidazione ammontano a lire 85.751.413.

PARTITE DI GIRO E GESTIONI SPECIALI.

Le partite di giro presentano un movimento sia in entrata che in uscita di lire 911.054.077 e sono causate da movimenti per ritenute erariali, previdenziali e assistenziali nonché da movimento di fondi economato con le sedi.

Le gestioni speciali riproducono il movimento complessivo della Gestione del Fondo integrativo liquidazione al personale registrando sia per l'entrata che per l'uscita un importo di lire 181.763.246. Esso trova corrispondenza nei totali del rendiconto finanziario della gestione F. I. L. allegato al bilancio consuntivo.

GESTIONE DEI RESIDUI.

Dal dettaglio allegato al bilancio si rilevano le seguenti risultanze finali della gestione dei residui:

Residui attivi.

In essere all'inizio dell'esercizio 1962.	L.	466.310.039
Riaccertamento ed estinzione intervenuti nell'esercizio	»	357.966.040
Residui esercizi precedenti	L.	108.343.999
Accertati alla fine dell'esercizio 1962.	»	959.207.165
Totale residui attivi alla fine dell'esercizio 1962	L.	<u>1.067.551.164</u>

Residui passivi.

In essere all'inizio dell'esercizio 1962.	L.	868.491.137
Riaccertamenti ed estinzioni intervenuti nell'Esercizio	»	331.240.094
Residui esercizi precedenti	L.	537.251.043
Accertati alla fine dell'esercizio 1962.	»	493.743.118
Totale residui passivi alla fine dell'Esercizio 1962	L.	<u>1.030.994.161</u>

Dalla situazione sopra riportata si deduce che nel corso dell'esercizio 1962, sono stati estinti quasi l'80 per cento dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti e circa il 40 per cento di quelli passivi. La massima parte dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti e non ancora estinti si riferisce ai recuperi di spese per i servizi mentre la quasi totalità dei residui passivi non ancora estinti si riferisce, per lire 218.000.000 all'accantonamento per tasse e imposte degli esercizi precedenti per i quali recentemente, come già accennato, è stato effettuato un favorevole concordato con l'ufficio finanziario competente, e per lire 118.851.695 ad impegni relativi

ad acquisti di attrezzature mobili, per lire 136.144.246 ad impegni concernenti gli investimenti immobiliari la cui natura comporta ovviamente una estinzione più lenta.

Per quanto riguarda i residui attivi dell'Esercizio 1962, essi sono costituiti per la quasi totalità, da recuperi di spese per i servizi e, pur ammontando ad una cifra cospicua, non costituiscono che il 12,78 per cento delle entrate accertate. Nel primo trimestre dell'Esercizio 1963, di tale credito è già stato riscosso oltre il 60 per cento.

I residui passivi dell'esercizio 1962 sono più modesti e rappresentano il 6,97 per cento delle uscite impegnate e si riferiscono per lo più ad acquisti di mobilio e attrezzature tecniche e sanitarie delle sedi; vi sono inoltre compresi ulteriori accantonamenti per tasse e imposte di precedenti esercizi ed importi da versare per ritenute erariali.

Per quanto riguarda i risultati patrimoniali ed economici della gestione si ritiene che anch'essi possano essere ritenuti soddisfacenti.

Il *conto economico*, infatti, quale raccordo fra il rendiconto finanziario e la situazione patrimoniale, evidenzia un miglioramento del patrimonio di lire 12.746.594.

Tale incremento patrimoniale si è ottenuto nonostante si sia proceduto a sensibili svalutazioni ed ammortamenti immobiliari e mobiliari.

Si è operata la svalutazione totale dei mobili e attrezzature tecniche e sanitarie per lire 382.103.573 e l'ammortamento immobili per lire 27.631.103, oltre a riaccertamenti in meno nei residui passivi per lire 3.622.923 e riaccertamenti in meno nei residui attivi per lire 16.377.374,

In effetti, quello che assume preminente importanza nel conto in esame, è il risultato dell'avanzo economico finanziario di competenza ammontante a lire 435.225.221, risultato che dimostra l'andamento veramente lusinghiero della gestione economico-finanziaria dell'esercizio.

Il *conto patrimoniale* pone in evidenza un patrimonio netto complessivo, permanente e finanziario di lire 1.402.103.646 e poste d'ordine per complessive lire 928.067.166 rappresentanti i valori totali del conto patrimoniale per cassa. Investimenti immobiliari e crediti per anticipazioni della gestione speciale F. I. L. e per credito del personale verso la stessa Gestione per fondo integrativo liquidazione.

Nell'attivo patrimoniale la partita di preminente importanza è quella relativa agli immobili che complessivamente ammontano a lire 2.656.755.903, dei quali lire 1.764.700.088 rappresentano investimento del Fondo ordinario liquidazioni al personale. L'investimento delle liquidità disponibili del F. O. L. in acquisti immobiliari risponde sia al fine economico di contenere e ridurre l'onere per fitto dei locali sedi degli uffici centrali e periferici che da qualche tempo mostrano una tendenza al rialzo, sia al fine, anch'esso economico, di mantenere e potenziare il patrimonio costituente gli accantonamenti del F. O. L.

Altre poste che meritano di essere evidenziate per l'importanza amministrativa che rivestono sono:

il « Mobilio e attrezzi » esposti per il simbolico valore di una lira. Il deposito a copertura del « Fondo manutenzione immobili » per lire 60.000.000 e le « Somme da reinvestire » per lire 38.500.000.

Anche i criteri di valutazione delle attività patrimoniali rispondono al carattere veramente prudenziale seguito nell'espletamento di ogni fatto amministrativo.

Così gli immobili sono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento in ragione del 2 per cento del loro costo. I mobili e le attrezzature tecniche e sanitarie, come si è già detto, sono state totalmente ammortizzate; ed ai titoli sono stati applicati i valori di acquisto.

Nel passivo patrimoniale le partite di preminente importanza sono quelle relative al « Fondo ordinario di liquidazione del personale » di lire 1.669.696.819, rappresentante l'onere a carico dell'Ente per indennità di liquidazione spettante al personale al 31 dicembre 1962 e dei « Mutui passivi » di lire 350.182.444 rappresentante il residuo debito per capitale sul mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro per il fabbricato di Via Alessandria 220 in Roma.

* * *

I risultati economico-finanziari conseguiti nell'esercizio 1962, esposti in questa rapida e sommaria illustrazione dei dati consuntivi della gestione amministrativa, ci consentono, a serena conclusione del cammino percorso, di guardare con maggiore sicurezza ai futuri e sicuri sviluppi dell'Ente per l'incremento di tutte le sue attività in favore della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

RELAZIONE MORALE DEL DIRETTORE GENERALE

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

la relazione e la discussione sul bilancio consuntivo dell'Istituto non si è mai esaurita in questi anni di comune lavoro, nell'esame degli aspetti finanziari e di quelli operativi, ma ha rappresentato anche il momento della riflessione e del consapevole dibattito sulla realtà infortunistica italiana e sui fattori socio-economici che quella realtà contribuiscono a determinare.

Molto opportunamente lo abbiamo fatto — io penso — giacché l'approfondimento conoscitivo e la conseguente costante aderenza da voi voluta a questa realtà hanno consentito al nostro Ente di sviluppare la sua azione con i mezzi e gli interventi più idonei.

Seguiremo quindi anche quest'anno la stessa linea; approfondiremo insieme ed assieme aggiorneremo la nozione della dimensione e delle cause socio-economiche di un fenomeno tanto dispersivo di energie e di ricchezze; lo faremo anzi con maggiore rigore, consapevoli come siamo che la realizzazione degli obiettivi stessi della politica di sviluppo del Paese rischia di essere ritardata se la lotta contro gli infortuni sul lavoro verrà condotta dalle sole forze della prevenzione tecnica, sanitaria e psicologica.

Per la parte afferente all'agricoltura, i valori assoluti relativi agli eventi del 1961 risolti con la invalidità temporanea e con la invalidità permanente, appaiono nella entità inferiori ai corrispondenti del 1960, mentre in aumento si appalesano quelli mortali. La considerazione che il numero assoluto di infortuni — continuando le massicce trasmissioni della popolazione agricola nel settore industriale — si sia grosso modo stabilizzato intorno ai valori afferenti agli anni precedenti il 1961, in qualche caso addirittura superandoli, rende il fenomeno ancora più allarmante.

Nel settore particolare della meccanizzazione agricola la situazione è illustrata nel prospetto seguente; i dati confermano — come già negli anni decorsi — un sostanziale incremento della gestione U.M.A. ed una contrazione, invece, degli indici per la parte che attiene alla trebbiatura, fatta eccezione per i casi mortali, la cui entità è peraltro di scarso significato statistico:

	1955	1960	1961	Numeri indici del 1961 fatto = 100 il	
				1955	1960
TREBBIATURA					
Temporanea	12.189	8.078	7.589	62,26	93,95
Permanente	676	524	473	69,97	90,27
Morte.	40	23	29	72,50	126,09
U.M.A.					
Temporanea.	13.647	27.320	31.247	229,70	114,74
Permanente	1.189	1.714	2.031	170,82	118,49
Morte.	126	125	160	126,98	128,00

Testo integrale della relazione morale sul bilancio 1962 svolta dall'A. al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 maggio 1963.

La necessità del coordinamento della prevenzione con gli altri interventi pubblici e privati, nei quali si sostanzierà la programmazione economica, scaturirà evidente dalla nostra esposizione e dal vostro dibattito; siano essi la base non soltanto delle determinazioni vostre sulla futura azione da affidare ai tecnici dell'Istituto ma il seme per l'inserimento deciso della prevenzione nella politica di piano.

Come per il passato, premettiamo alla esposizione degli elementi statistici che sintetizzano il movimento infortunistico dell'anno cui si riferisce la nostra relazione, quella relativa ai casi occorsi nel 1961, la cui definizione clinica e amministrativa si è verificata entro il 31 dicembre 1962. Dalle cifre che il Direttore generale dell'I. N. A. I. L. ha avuto l'amabilità di farci trasmettere dai suoi uffici, si desume, rispetto al 1960, un incremento degli infortuni industriali occorsi e denunciati nel 1961, pari al 12,37 per cento; questo indice si eleva al 17,15 per cento per i casi mortali.

Per quanto concerne le definizioni, risultano a tutto il 31 dicembre 1962 indennizzati 1.009.885 casi di temporanea, 36.434 in permanente e 2.091 casi mortali; a tali valori corrispondono incrementi, sugli analoghi del 1960, rispettivamente del 12,48 per cento, 5,09 per cento e 18,27 per cento cui fa riscontro un aumento della popolazione esposta al rischio di infortunio di circa l'8 per cento.

Dopo questa rapida scorsa, si può concludere che sia nel settore industriale come in quello agricolo, anormali, imprevedute ed ingiustificate appaiono anche dall'esame dei dati definitivi le risultanze dell'anno 1961, confermando purtroppo le considerazioni da noi largamente espresse in sede di bilancio consuntivo 1961, per allora basate su elementi provvisori e precisamente sulle denunce e sulle definizioni conclusesi entro lo stesso anno di insorgenza.

E passiamo ora al 1962.

I dati statistici relativi agli eventi occorsi e definiti entro l'anno medesimo sono i seguenti:

	1961	1962	1953	Numeri indici del 1962 fatto = 100 il	
				1959	1961
NELL'INDUSTRIA					
Casi denunciati	1.163.928	1.200.735	169,44	127,93	103,16
di cui mortali	2.978	2.943	125,88	121,21	98,82
Casi indennizzati					
invalidità temporanea	934.786	959.693	171,16	126,44	102,66
invalidità permanente	12.540	13.389	111,51	108,67	106,77
morte	1.406	1.389	113,02	113,48	98,79
NELL'AGRICOLTURA					
Casi denunciati	298.741	261.884	117,73	83,64	87,66
di cui mortali	1.100	1.045	91,83	92,48	95,00
Casi definiti					
in temporanea	58.470	50.183	92,62	80,61	85,83
in permanente	6.469	6.170	93,47	86,37	95,38
morte	500	451	103,20	92,42	90,20

Dal prospetto si evince che la flessione del 1962 sul 1961 riguarda sia i casi denunciati che quelli definiti nell'agricoltura, mentre, per ciò che attiene alla industria, le contrazioni si verificano per i soli casi letali. Né il riferimento ad annate anteriori più favorevoli muta il panorama per il settore industriale, giacché dall'*excursus* compiuto indietro nel tempo fino al 1952 si desume che l'andamento dei casi denota un continuo incremento.

Un'analisi come quella che noi vogliamo compiere, depurata di moventi diversi da quelli della conoscenza completa del fenomeno, volta solamente ad accertarne i limiti di resistenza all'azione prevenzionale, non può prescindere dal valutare, però, quanto e come abbiano influito sul fenomeno infortunistico i mutamenti innanzi tutto quantitativi della popolazione lavorativa.

Non per adeguarci alla impostazione di chi giudica la situazione con ottimismo a causa dell'intervenuto incremento degli esposti al rischio, quanto per rappresentare a voi e a noi stessi tutte le facce del problema, di guisa che le considerazioni finali siano non il risultato di emozioni o di impostazioni particolaristiche, ma l'armonica conseguenza di una obiettiva valutazione.

Analizzeremo, quindi, dettagliatamente gli indici di frequenza infortunistica, limitandoci però al settore industriale a causa della impossibilità pratica di determinare tali valori nell'agricoltura.

Il numero, infatti, degli esposti al rischio agricolo non si può desumere altrimenti che dalla entità degli occupati alla data delle rilevazioni campionarie dell'I. S. T. A. T. e dal numero degli addetti, rilevato dal Servizio contributi unificati; gli uni e gli altri elementi, però, mal si prestano ai nostri fini, essendo scarsamente rappresentativi della occupazione annua complessiva di una popolazione ad elevatissima mobilità.

Per quanto concerne l'industria, già negli anni scorsi — allorché ci accingemmo a ricavare i relativi indici di frequenza infortunistica — ci ritrovammo di fronte al problema della scelta della fonte cui attingere i dati occupazionali a causa delle notevoli difformità nei risultati delle varie rilevazioni, conseguenti ai diversi criteri di impostazione, alle diverse finalità, epoche e periodi di riferimento adottati dagli organismi preposti a tali indagini.

Il panorama non cambia questo anno, giacché, mentre la rilevazione campionaria delle forze di lavoro dell'I. S. T. A. T. fa ascendere al 4,05 per cento l'incremento rispetto al 1961 della occupazione industriale, la indagine del Ministero del lavoro dà a questo incremento un valore del 5,6 per cento.

È appena il caso di ricordare che i settori esplorati dalle due rilevazioni campionarie sono notevolmente diversi; la divergenza, poi, fra i disoccupati rilevati dalle due fonti è da molti attribuita, almeno in parte, alla vischiosità delle liste degli Uffici provinciali di collocamento, nelle quali rimarrebbero spesso iscritti disoccupati non più tali, restii a depennare dal proprio bilancio domestico l'entrata conseguente al sussidio. La consistenza di queste liste sarebbe di conseguenza pletorica, superiore alla realtà italiana anche per la inclusione, in esse, di individui in condizioni non professionali con attività lavorativa occasionale, i quali contribuiscono a formare la occupazione nascosta.

Le critiche non mancano di fondamento e sono state fatte proprie, in questi ultimi tempi, non soltanto dalla Confederazione generale dell'industria italiana, che nella sua annuale pregevole relazione da più anni denuncia la paradossale situazione, ma anche da fonti ufficiali fra le quali ci piace ricordare la « Commissione per le statistiche del lavoro ».

Noi non ci soffermeremo su di esse; ci limiteremo come per il passato a riportare nell'allegato statistico — che tanti consensi ha riscosso dagli studiosi e dagli esperti — i dati occupazionali desunti dalle varie fonti e ponendo, però, a base della costruzione degli indici di frequenza, la determinazione a calcolo degli occupati effettuata dall'I. N. A. I. L.; essa, infatti, per la pluriennale sistematicità della metodologia adottata, fa praticamente ridurre al minimo le prevenzioni contro il sistema.

In ciò siamo confortati, anche, dalla circostanza che la individuazione regionale delle frequenze, a noi tanto necessaria, ove ponessimo a base del calcolo i dati rilevati da altre fonti sarebbe poco valida per effetto della inclusione nelle forze di lavoro di una considerevole aliquota di residenti, operanti in regioni diverse da quelle anagrafiche.

Per inciso ciò spiega come l'aumento della occupazione risulti più elevato proprio in quelle regioni statistiche (Puglia, Basilicata, Calabria, Lazio meridionale, Sardegna, Abruzzi e Molise) dalle quali si dipartono schiere innumerevoli di emigranti verso il triangolo industriale o verso altre Nazioni, il cui deflusso non è certamente compensato dal ritorno di qualificati e specializzati per effetto della intrapresa industrializzazione del nostro Mezzogiorno.

Chiusa questa parentesi, ecco vora i valori risultanti dal rapporto fra le cifre assolute degli infortuni e quelle della occupazione nell'industria.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1959	1960	1961	1962
A) Casi denunciati e definiti al 31 dicembre successivo all'anno di avvenimento:				
Denunzie	224,26	230,93	239,67	—
Definizioni: temporanea	191,19	197,29	204,97	—
permanente	7,55	7,62	7,39	—
morte	0,40	0,39	0,42	—
B) Numeri indici, base 1959 = 100:				
Denunzie	100	102,97	106,87	—
Definizioni: temporanea	100	103,19	107,21	—
permanente	100	100,93	97,88	—
morte	100	97,50	105	—
C) Indici concatenati		(60/59)	(61/60)	
Denunzie	—	102,97	103,78	—
Definizioni: temporanea	—	103,19	103,89	—
permanente	—	100,93	96,98	—
morte	—	97,50	107,69	—
	1959	1960	1961	1962
A) Casi denunciati e definiti al 31 dicembre dello stesso anno di avvenimento:				
Denunzie	221,48	227,64	236,23	231,80
Definizioni: temporanea	179,10	183,10	189,73	185,27
permanente	2,91	2,78	2,55	2,58
morte	0,29	0,28	0,29	0,27
B) Numeri indici, base 1959 = 100				
Denunzie	100	102,78	106,66	104,65
Definizioni: temporanea	100	102,23	105,94	103,45
permanente	100	95,53	87,63	88,66
morte	100	96,55	100	93,10
C) Indici concatenati		(60/59)	(61/60)	(62/61)
Denunzie	—	102,78	103,77	98,12
Definizioni: temporanea	—	102,23	103,62	97,65
permanente	—	95,53	91,73	101,18
morte	—	96,55	103,57	93,10

Dal prospetto si evince che l'incremento in assoluto dei casi verificatisi nel 1961 rispetto al 1960 non corrisponde all'aumento occupazionale, sicché gli indici di frequenza risultano — fatta eccezione per i casi risolti in invalidità permanente — superiori sia a quelli dell'anno precedente sia a quelli del 1959.

Quanto invece al 1962, pur con le riserve dettate dalla circostanza che i dati si riferiscono ad eventi occorsi e definiti entro lo stesso anno, i risultati sono innegabilmente più favorevoli rispetto sia al 1961, sia agli anni precedenti.

L'andamento del tutto contrastante palesato dai dati relativi agli anni ora considerato induce, necessariamente, ad allargare il raggio della nostra indagine, che estenderemo pertanto agli elementi statistici del decennio 1952-1961, riguardanti i casi avvenuti nell'anno di

riferimento e definiti clinicamente ed amministrativamente entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Nel 1952 gli infortuni industriali furono 573.581; tra essi, 544.863 (95 per cento) ebbero conseguenze d'inabilità temporanea, 26.825 (4,68 per cento) d'inabilità permanente, mentre 1.893 (0,33 per cento) furono i casi letali. Ponendo la cifra globale a confronto con la corrispondente manodopera occupata, si determina la frequenza dei casi con un indice di 174,68 infortuni indennizzati per 1000 operai occupati. Per quanto attiene alle conseguenze invalidanti, i relativi valori degli indici di frequenza risultavano pari a 165,93 per la temporanea, a 8,17 per la permanente ed a 0,58 per la morte. Le frequenze più elevate si riscontrano nell'edilizia (280,11), negli alimentari (245,22), nella mineraria (238,68) ed infine nel gruppo del legno e affini (200,01).

Dall'esame dei dati relativi ai casi avvenuti nel 1961 e indennizzati a tutto il 1962, si rileva che il loro numero complessivo è pari a 1.048.452; la composizione percentuale dei casi, rispetto alle singole conseguenze invalidanti, denuncia uno spostamento verso i casi più lievi (96,32 per cento) in temporanea, riducendosi l'incidenza della permanente (3,48 per cento) e della morte (0,20 per cento).

Il rapporto fra il numero degli infortuni e quello degli esposti al rischio fornisce i seguenti valori degli indici di frequenza: temporanea 204,97, permanente 7,39, morte 0,42 infortuni su 1000 operai-anno. Per il complesso dei casi si ha un indice pari a 212,79 mentre i valori più alti riguardano ancora l'edilizia (317,10), gli alimentari (308,86), la mineraria (296,81), il legno (288,35).

In base all'esame di queste cifre non pare possano permanere dubbi sulla tendenza reale all'incremento della frequenza relativa ed alla contrazione però della gravità; così come dubbi non appaiono in merito alla decisiva influenza che il rischio specifico svolge nel determinare l'entità quantitativa e qualitativa del fenomeno. Acquisiti questi dati, ove fosse nostro costume conferire ai risultati della ricerca statistica il significato e la consistenza di metro puntuale ed esauriente dell'efficacia della prevenzione potremmo considerarci soddisfatti per la tendenza al contenimento verificatosi in questi ultimi anni e per la riduzione degli indici di frequenza relativi alla invalidità permanente ed alla morte. Questo non è però, Signor Presidente, Signori Consiglieri, il nostro intento. La verità è — e noi ben lo sappiamo — che le conseguenze ed i benefici effetti della prevenzione possono essere compensati da variazioni strutturali della manodopera occupata o dall'insorgere di cause d'infortunio precedentemente occulte; ed in questo senso l'impennata improvvisa nelle frequenze relative come nei dati assoluti relativi al 1961 costituisce un campanello d'allarme. La verità è ancora che noi non abbiamo mai inteso in questa sede effettuare una pregevole esercitazione accademica o addomesticare ai nostri fini i dati statistici. Di questi ci siamo serviti e ci serviamo soltanto per conoscere esattamente il fenomeno ed i suoi limiti di resistenza all'azione prevenzionale. Come non abbiamo mai — né cominceremo ora — elevato peana di vittoria, quando la situazione di un anno appariva migliore, non abbiamo usato giustificazioni distorte allorché, invece, essa appariva mutata. Abbiamo voluto e vogliamo soltanto farci illuminare dai dati per determinare i mezzi più atti a combattere con maggior vigore l'infortunio.

E combatterlo è necessario anche se le frequenze appaiono contenute e se contratti si appalesano gli indici di gravità. Appagarsi di ciò non sarebbe da preventori, ma da alchimisti dei numeri: appagarsi di ciò significherebbe accettare rassegnatamente e considerare quindi come ineliminabile e fatale la maggior perdita di vite umane e di ricchezze, per effetto della piena occupazione degli anni '70, l'obiettivo non più utopistico, del quale sono state poste le premesse dallo slancio e dal sacrificio delle forze del lavoro italiano. Quali sono peraltro anche rispetto ai contenimenti di frequenza, le ragioni obiettive di un ottimismo indiscriminato? Il fatto, forse, che dal 1961 al 1962 si sono ridotti di 17 i casi di morte definiti e di 35 quelli denunciati? E si può per converso escludere del tutto il nesso tra l'incremento dei casi risolti con invalidità permanente e la contrazione avvenuta nei casi mortali, fino ad arguirne il miglioramento della azione curativa? Ed ha forse rilevanza la sensibile diminuzione degli infortuni nel settore agricolo quando siamo a conoscenza della costante, irreversibile, fisiologica fuga dai campi? Occorre una certa cautela nel dedurre dalle cifre conseguenze ottimistiche che possono peccare quanto meno di superficialità.

Non è questo il nostro pensiero; noi crediamo fermamente che un'azione globale, individuata nelle sue linee generali al livello statale e nei suoi dettagli al livello aziendale, organicamente

inserita nei programmi di sviluppo, potrà operare in maniera decisiva e tale che il « saldo » tra le forze volte a contenere gli infortuni e quelle, di ordine subiettivo ed obiettivo, volte invece ad esaltarli, diverrà attivo per il patrimonio umano e materiale del nostro Paese. Appare, quindi, utile, anzi indispensabile, per definire queste linee, una indagine intesa a rilevare i motivi per i quali, malgrado gli sforzi encomiabili degli organi statali preposti alla vigilanza ed al controllo sull'applicazione delle norme, malgrado la continua tecnicizzazione del nostro Istituto e la progressiva modernizzazione delle aziende, ancora migliaia di lavoratori sono ogni anno sacrificati al lavoro e 500 miliardi di lire sono ancora ogni anno destinati dalla produzione a coprire il costo diretto ed indiretto degli infortuni.

Del mutamento quantitativo della popolazione abbiamo fatto cenno allorché siamo pervenuti alla determinazione degli indici di frequenza. Ad integrazione di quanto già detto pare opportuno ricordare che la popolazione attiva nel 1962 appare così ripartita nei tre settori produttivi:

- il 27,88 per cento nell'agricoltura;
- il 40,57 per cento nell'industria;
- il 31,55 per cento nelle attività terziarie.

Le modificazioni intervenute nei tre settori rispetto al 1961 sono quantitativamente dell'ordine del — 4,4 per cento per l'agricoltura, del + 2,6 per cento per l'industria e del + 0,7 per cento per le attività terziarie.

Per quanto attiene in particolare alle forze di lavoro di sesso maschile, la occupazione rilevata nel mese di ottobre 1962 denuncia, rispetto a quella del novembre 1961, un'incremento del 3 per cento nell'industria, una diminuzione del 7 per cento nell'agricoltura ed un aumento del 2,70 per cento nelle attività terziarie. Ai fini della nostra indagine appare ora opportuno esaminare quali siano i mutamenti che per effetto di queste trasmissioni si operano nella composizione per età della manodopera occupata nella industria e nell'agricoltura e quali i rapporti di queste modificazioni con la situazione infortunistica.

Dall'esame dei dati in nostro possesso relativi al 1961 — ma non per questo meno indicativi ai fini dell'esame del fenomeno in sé e non tanto degli incrementi e dei decrementi anno — possiamo rilevare la continua diminuzione di giovani occupati nel settore agricolo, che deve, con tutta evidenza, porsi in relazione con l'abbandono dei campi e la scelta conseguente della occupazione industriale stabile, fonte di salario sicuro, portatrice di un lavoro più dinamico e più interessante.

Poiché i giovanissimi, e tra essi possiamo senza dubbio includere una parte degli interessati all'esodo agricolo, ricorrono all'apprendistato che dà loro, insieme con il beneficio di norme protettive ed assicurative, la speranza di una solida preparazione professionale e l'anticipazione attraverso l'esperienza diretta, dei futuri impegni lavorativi, ci pare opportuno indagare sul comportamento degli apprendisti nei confronti dell'infortunio, determinando innanzi tutto il loro peso quantitativo nella industria italiana.

Le rilevazioni del Ministero del Lavoro relative agli anni 1956-1961 ci mostrano l'imponente aumento degli apprendisti occupati nell'industria, saliti da 355.311 a 771.535 (incremento del 117,14 per cento). Questa notevole massa risulta ancora accresciuta di oltre il 5 per cento al 31 marzo 1962. I valori di espansione indicati non riguardano, però, tutte le attività industriali, giacché il 60 per cento di essi è ora concentrato nelle industrie della metallurgia (27,23 per cento), tessili e vestiario (21,45 per cento) e chimica (10,49 per cento); più bassa invece la concentrazione degli apprendisti nelle industrie a largo rischio (edilizia 8,61 per cento; mineraria 3,35 per cento).

Quanto alla distribuzione territoriale, essi risultano prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali (65,30 per cento) e centrali (20,06 per cento) per quanto sia in atto un sensibile spostamento dell'incidenza conseguente alla creazione di nuove attività industriali ed artigianali in quelle zone depresse del Centro e del Sud, ove — fino a 10 anni fa — l'unica fonte di reddito era rappresentata dall'ingrato e faticoso lavoro dei campi.

Non abbiamo la possibilità di citare i dati relativi agli infortuni occorsi a questa categoria, ma siamo in grado di esporre gli elementi statistici relativi ai minori, tra i quali sono compresi oltre agli apprendisti, altri giovani lavoratori. La comparazione, peraltro, può ritenersi significativa, almeno per una visione d'insieme del fenomeno.

I casi di infortunio con esito di invalidità permanente, riguardanti la classe di età 14-20 anni, registrano un incremento in numero assoluto di 482 casi tra il 1956 ed il 1960 (3.096 e 3.578). Nello stesso periodo di tempo, il rapporto di frequenza tra infortuni occorsi ai minori ed apprendisti, anche se non statisticamente rigoroso, considerata la maggiore ampiezza della categoria minorile, dà un valore nel 1956 pari al 8,71 infortuni per 1000 esposti, mentre nel 1960 questa cifra scende a 5,08; anche in diminuzione notevole risultano i casi di infortunio mortali passati da 161 nel 1956 a 128 nel 1960.

Pare quindi di poter affermare che sulla situazione infortunistica nazionale ha modesta influenza l'aumento degli occupati nell'industria italiana, provenienti dalle leve di lavoro.

Diverso naturalmente il discorso che andiamo a fare per l'agricoltura, ove la variazione negativa di 267.000 unità fra gli anni 1958 e 1961 nella popolazione attiva è il risultato dell'esodo di ben 388.000 unità di età dai 10 ai 30 anni (18,67 per cento), dell'incremento di 23.000 unità dai 30 ai 50 anni (0,99 per cento), di 198.000 unità dai 50 ai 65 anni (14,19 per cento) e il decremento, infine, di 100.000 unità con età superiore ai 65 anni (21,65 per cento). In specie, nei quattro anni considerati, il decremento della popolazione maschile è del 20,32 per cento per la classe 10-30 anni e del 3,35 per cento nella classe 30-50 anni; il solo incremento di occupazione maschile è registrato per la classe 50-65 anni. Per ciò che attiene alle femmine, il decremento si verifica solo per la classe 10-30 anni, con un valore del 15,46 per cento; per tutte le altre classi, invece, il ritmo di occupazione è crescente, via via che si passa dai 30 ai 65 anni. Questi elementi, rafforzati dalla ulteriore perdita nel 1962 di 233.000 unità da parte della forza agricola italiana, rendono evidenti l'invecchiamento e la femminilizzazione della popolazione rurale, i quali sono fenomeni tipici depressivi delle combinazioni produttive, sia per l'accresciuto peso di manodopera meno qualificata, sia per la minore propensione all'adozione di nuove tecniche lavorative.

Continuando nella nostra indagine, non possiamo non rilevare, in tema di variazioni qualitative nella manodopera, come — fermo restando il numero dei lavoratori occupati — modificazioni sostanziali nella esposizione al rischio siano conseguenti, oltreché alla variazione della distribuzione per età e per sesso, alla carenza di specializzati, al continuo ricambio della manodopera ed alla spinta impressa alla produttività aziendale.

Non diciamo niente di nuovo quando rileviamo la continua rarefazione di specializzati e quando affermiamo che essi sono spessissimo rimpiazzati da operai qualificati; e fin qui il discorso ha rilevanza relativa ai fini della esposizione al rischio, giacché la differenza di livello fra le due categorie è facilmente colmabile.

Lo slittamento, però, verso le categorie superiori, determinato solo parzialmente dalla capacità lavorativa dei subentranti e più invece dalle inderogabili esigenze della produzione, provoca una reazione a catena fino alla utilizzazione — nei gradi inferiori delle categorie qualificate — di manovalanze generiche e improvvisate che rappresentano — è intuibile — il terreno più fertile per l'accadimento dei sinistri e sono, conseguentemente, il nerbo dei futuri infortunati.

Il fenomeno è classico nella edilizia, trampolino di lancio verso la fabbrica e contemporaneamente, per migliaia di lavoratori, tragico e disperato traguardo della invalidità e della morte!

Quanto al ricambio del lavoro (l'americano *labor turnover*), il tasso di rotazione, che ne misura l'entità per gli anni 1958, 1959 e 1960, passa dal valore negativo di — 2,88 a quelli positivi di + 1,49 e + 3,74; ciò significa che nel 1960 è preponderante sulle uscite la immissione nel processo produttivo di nuove forze lavorative occasionali e stagionali, circostanza questa che per gli economisti costituisce anche una misura indiretta dell'incremento produttivo.

Per inciso ci pare opportuno di ricordare che la migrazione interna stagionale ha interessato nel 1960 quasi 250.000 lavoratori; essa è certamente indice di una accentuata domanda, di una incrementata produzione, e quindi anche di una maggiore esposizione al rischio, tanto più che è costituita per il 55 per cento dalla manodopera femminile. E come non porre fra i fattori di incremento del rischio il maggiore ritmo produttivo che — insieme con la crescente automazione, con la migliore organizzazione del lavoro — è uno dei fondamentali e delle cause della maggiore produzione?

Dallo specchio seguente, nel quale sono aggiornati gli elementi da noi riportati nella precedente relazione al bilancio, relativi all'industria manifatturiera, ragguagliati agli analoghi del 1950, 1953, 1955 e 1960, si può rilevare il diverso aumento intervenuto nella produzione, negli esposti al rischio e negli infortuni, i quali, tutto sommato, appaiono ben contenuti se si pone mente allo straordinario incremento produttivo.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Incremento % del 1961, sugli anni			
	1950	1953	1955	1960
Produzione industriale (a)	152,85	104,80	72,11	11,25
Operai-anno (I.N.A.I.L.) (b)	43,93	34,72	31,43	7,15
Indici di frequenza infortuni (a e b):				
a) inabilità temporanea	65,16	31,20	13,60	7,13
b) inabilità permanente	9,62	— 2,73	—13,09	— 1,47
c) morte	—23,08	—20,00	—23,08	+11,11
Totale casi indennizzati	62,37	29,69	12,45	6,84

Ancora più evidente appare la relazione tra esposizione al rischio d'infortunio e produzione, quando questa viene espressa in indice di produttività. Dagli elementi di fonte ufficiale in nostro possesso si desume che nel periodo 1956-1960 l'aumento della produttività nelle industrie manifatturiere, risoltosi per circa più della metà a diretto vantaggio delle classi lavoratrici sotto forma di aumento del salario, ha superato in misura notevole l'aumento di produttività generale; ciò potrebbe spiegare la elevata frequenza infortunistica, in lavorazioni che possono considerarsi all'avanguardia per le condizioni di sicurezza obiettive.

Non vi è dubbio che la produttività, intesa come produzione per unità di lavoro o misura del progresso realizzato dalla produzione a causa dei miglioramenti nelle tecniche, nel coordinamento dei fattori della produzione, nell'impiego dei capitali ecc. sia condizionata dal numero delle ore lavorate.

Sull'incremento costante delle ore di lavoro, al di là del termine contrattuale non pare esistano dubbi. I dati del Ministero del lavoro fanno ascendere a 42,90 le ore settimanali effettuate *pro capite* per il 1962 nelle industrie sottoposte alla nota rilevazione; e la stessa Confederazione generale dell'industria italiana ha valutato nel 2,70 per cento — a seguito di una indagine compiuta nelle industrie lombarde — la entità del lavoro straordinario rispetto a quello ordinario. A risultati analoghi si giunse attraverso la determinazione dei lavoratori virtuali e cioè di quelli che avrebbero potuto essere impiegati se il numero delle ore occorse per la produzione fosse stato equamente ripartito.

Per il 1961 si è pervenuti ad indicare in 125.000 i lavoratori dell'industria non assorbiti a causa della effettuazione di ore eccedenti quelle normali; mentre, per converso, nel settore dell'agricoltura, la sottoccupazione agisce in guisa da rendere inferiore di ben 206.000 unità il numero di lavoratori virtuali rispetto agli occupati.

Il grado di utilizzazione della manodopera appare dunque elevato ed elevato ancora sarà per l'anno in corso per la tendenza confermata nei primi mesi del 1963 all'aumento della produzione industriale con ritmo diverso e superiore a quello dell'incremento della popolazione occupata (a).

	PERCENTUALI		
	aumento	stasi	diminuzione
A) Beni di utilizzazione immediata per la produzione:			
Tendenza alla produzione	28	60	12
Tendenza alla occupazione	3	94	3
B) Beni di consumo:			
Tendenza della produzione	27	60	13
Tendenza della occupazione	20	72	8
C) Beni di investimento:			
Tendenza della produzione	37	53	10
Tendenza della occupazione	23	71	6

FONTI: (a) Istituto della Congiuntura; (b) *Notiziario statistico I.N.A.I.L.* (c) Relativi agli infortuni avvenuti in ciascun anno, indennizzati al 31 dicembre dell'anno successivo.

(a) Dati I.S.C.O.

La panoramica socio-economica del Paese ci ha dunque aiutato — come premettevamo all'inizio di questa relazione — ad intendere e ad interpretare la situazione infortunistica generale: la quale appare, come abbiamo veduto, influenzata decisamente, nel settore industriale, dalla mobilità e dalla qualità della manodopera occupata, nonché dalla quantità di lavoro *pro capite* svolto, mentre nell'agricoltura giocano un ruolo decisamente negativo l'invecchiamento e la femminizzazione progressivi della popolazione rurale.

Sono dati di fatto che valgono a rafforzare ancor più la nostra convinzione della necessità di rendere sempre più vigile ed efficace l'azione prevenzionale, modernamente impostata ed armonicamente coordinata. Non dovremmo appagarci — lo ripetiamo — del fatto che l'incremento degli infortuni industriali, tenda negli ultimi anni a seguire il ritmo dell'incremento della occupazione operaia: ciò non basta giacché le frequenze assolute risultano pur sempre troppo elevate anche nei settori in cui constatiamo la stabilizzazione e la contrazione degli indici relativi; altrettanto, se non più elevate, devono poi presumersi quelle relative agli infortuni agricoli, per effetto appunto della costante contrazione degli esposti al rischio.

Incidendo, come incide, l'infortunio sul patrimonio biologico e sulla ricchezza del Paese, sarebbe atto vano e colpevole quello di accontentarsi dei risultati sinora conseguiti: tanto più quando appare sempre più concreto e vicino l'obiettivo della piena occupazione, che a nessun costo vorremmo pagata al fatalissimo scotto di una situazione infortunistica peggiorata quando anche fosse soltanto nei valori assoluti.

È necessario, oggi specialmente, ribadire l'opposto concetto, che l'evoluzione di tutte le teorie sociologiche e del progresso economico e civile di questo secolo conferma e conforta: essere cioè convergenti e complementari, nel tempo, i fini del benessere economico e della difesa sociale.

In base a tali principi, che la prevenzione non saprebbe non riconoscere a proprio fondamento, la pur sintetica panoramica, sopra delineata, reca in sé implicite due direzioni operative, per ciò che si riferisce al modo di infrenare ancor più il fenomeno infortunistico; ed esse attengono una volta ancora — in queste relazioni vi insistiamo necessariamente ogni anno — alla politica generale del Paese, in specie alla politica della scuola ed a quella dell'occupazione.

Una maggiore educazione alla sicurezza, una maggiore qualificazione professionale, sempre preceduta dall'esame psicotecnico, misure speciali per la qualificazione delle popolazioni migranti, da attuarsi sui luoghi del nuovo lavoro, costituiscono, a nostro avviso, i fatti-chiave, le premesse indispensabile per il contenimento del fenomeno dell'infortunio.

È ovvio — teniamo a chiarirlo — che il mondo della prevenzione non può né deve scaricare su altri le proprie responsabilità e i propri compiti: e pertanto la maggiore sicurezza delle macchine e degli impianti, il miglioramento delle condizioni di igiene del lavoro, sono integranti di quella visione che più volte definimmo « globale » della lotta antinfortunistica. Il progresso continuo delle condizioni obiettive di sicurezza non deve esimerci dal continuare l'azione su questo classico terreno, assicurandoci che le macchine rendano, nello stesso tempo, meno faticoso e meno doloroso e rischioso il lavoro dell'uomo. Ma se — come e più che in passato — nulla andrà trascurato su questo piano, l'educazione e la qualificazione restano le due grandi vie maestre che devono quotidianamente preludere all'opera di prevenzione tecnologica ed integrarla. I dati statistici stessi ce ne offrono una conferma parziale ma estremamente significativa: da essi abbiamo, infatti, tratto la convinzione che le norme sull'apprendistato hanno decisamente e favorevolmente influito sulla preparazione professionale dei giovani e quindi sulla loro esposizione al rischio di infortunio. Possiamo quindi affermare che una manodopera fisicamente, psicologicamente e professionalmente preparata, orgogliosa del proprio mestiere, consapevole della sua ineliminabile funzione nel quadro del processo produttivo, sarà in futuro, ancor più di oggi, la naturale, cosciente protagonista della prevenzione. La qualificazione professionale va intesa ed attuata, dunque, nel suo pieno valore non soltanto economico e produttivo, ma sociale ed umano: essa contiene un'arma formidabile per la difesa della vita e della integrità fisica dei lavoratori.

Per quanto si riferisce più direttamente agli imprenditori, rileviamo con particolare compiacimento l'approvazione della nuova legge, nella quale è confermato ed ampliato il principio della contrazione del premio assicurativo in favore delle aziende che presentino più bassi indici infortunistici. Sia lecito però ripetere quanto già altre volte affermammo e cioè che tra gli elementi determinanti della revisione del tasso debba aver posto non trascurabile la constatata entità delle misure di sicurezza adottate.

È altrettanto utile ribadire che se la legge rafforzerà nei grandi imprenditori la convinzione dell'utilità anche economica della sicurezza, scarso appare invece il suo valore psicologico nei confronti dei medi e piccoli datori di lavoro, i quali dalla eventuale futura riduzione dei contributi assicurativi non potranno trarre per il volume stesso delle loro aziende, un incentivo sostanzioso all'attuazione immediata delle misure di prevenzione.

Per questo motivo ritorniamo sull'argomento più volte sfiorato, della necessità di un diretto intervento finanziario dello Stato in favore delle piccole e medie aziende, volto ad incoraggiare le iniziative di ammodernamento tecnico, che successivamente consentiranno — è lecito prevederlo — con la maggiore sicurezza aziendale, una contrazione dei sinistri.

Sono queste, signori, le linee direttrici che l'esame della situazione ci presenta, e che andavano proposte alla vostra attenzione. Esse ritroveranno certamente una eco nelle personali esperienze da voi fatte nei dibattiti, faticosi ma costruttivi, dei Comitati tecnici dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato. Anche in essi, infatti, il pregiudiziale esame della situazione infortunistica di settore ha consentito la enucleazione di prospettive e di propositi che il Presidente prima ed il Consiglio poi, vaglieranno opportunamente al fine di adeguare sempre più l'Istituto ai compiti di prevenzione tecnica che gli competono e di richiamare l'attenzione degli Organi responsabili sulla risoluzione di problemi collaterali la cui influenza è apparsa chiara nel determinismo degli infortuni.

Per quanto si riferisce alla multiforme attività del nostro Istituto, mentre ve ne diamo il panorama del 1962, dobbiamo dirvi la nostra certezza che essa sarà decisamente e beneficamente influenzata in futuro dall'apporto di esperienza e di scienza dei Comitati tecnici, strumento validissimo di aggiornamento e di perfezione dei nostri servizi.

SERVIZI TECNICI.

Nel loro complesso le prestazioni per consulenza tecnica gratuita e per controlli e verifiche sono passate da 289.643 del 1961 a 312.357 dell'anno 1962, con un incremento relativo del 7,84 per cento, mentre l'assunzione del personale ingegneristico e dei tecnici minori ha avuto un incremento fra i due anni considerati del 2,5 per cento.

Consulenza infortunistica:

Nel corso del 1962 l'assistenza tecnica antinfortunistica — prestata gratuitamente — si è concretata in 68.144 visite alle aziende interessando in complesso 1.179.060 lavoratori. Dei sopralluoghi eseguiti, 36.205 (53,13 per cento) riguardano l'industria e l'artigianato; 24.061 (35,31 per cento) il settore agricolo-industriale e 7.878 (11,56 per cento) quello agricolo.

Nel settore industriale, anche quest'anno, particolare cura è stata riservata alle lavorazioni che presentano maggiore rischio ed alle aziende di più modesta entità ed a carattere artigianale. I sopralluoghi dei nostri tecnici, infatti, sono stati effettuati per il 51 per cento nei cantieri edili; per il 21,6 per cento negli stabilimenti metalmeccanici; per il 14 per cento nei laboratori di lavorazione del legno, per il 4,5 per cento nelle miniere e cave.

Nell'edilizia in particolare — che individuammo nella precedente relazione come il settore ove si era verificato nel 1961 il maggior incremento di infortuni — è stata condotta un'apposita campagna d'intesa ed in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro. A parte gli innegabili ed utili effetti educativi, attraverso essa conseguiti, la campagna ha anche consentito la rilevazione delle deficienze tecniche che sono state così determinate:

ambiente di lavoro	49,0 %
macchine, impianti, utensili e attrezzature	41,0 %
protezioni individuali	7,5 %
varie	2,5 %

Dal confronto delle cifre sopra indicate con quelle rilevate per l'anno precedente, si desume una ulteriore contrazione delle deficienze inerenti all'ambiente di lavoro ed in pratica quindi alle opere provvisoriale di cui è nota l'influenza nel determinismo degli infortuni.

Quanto all'industria metalmeccanica, la consulenza dell'E. N. P. I., rivolta precipuamente alle aziende di media e limitata entità, in considerazione che le maggiori si sono adeguate o vanno

adeguandosi sul piano tecnico ed organizzativo, alle norme fondamentali di sicurezza, ha messo in luce l'attuazione di molte prescrizioni consigliate in precedenti sopralluoghi.

Le rilevazioni eseguite durante le visite alle aziende metalmeccaniche hanno fornito i seguenti dati sulle deficienze riscontrate:

ambiente di lavoro	21,0 %
macchine, impianti, utensili e attrezzature	59,5 %
protezioni individuali	15,0 %
varie	4,5 %

Dal confronto con i dati relativi nel 1961 si desume che — pur essendosi verificato un parziale miglioramento negli impianti — permangono numerose le deficienze attinenti all'ambiente di lavoro, alle macchine ed alle protezioni individuali.

Parimenti intensa nel 1962 l'attività di consulenza nei settori agricolo-industriale e prettamente agricolo cui sono stati erogati rispettivamente 24.061 e 7.878 servizi.

In particolare sono state visitate 6.156 trebbiatrici in apprestamento, 8.983 gruppi trebbianti in funzione ed eseguiti complessivamente 8.900 sopralluoghi in stabilimenti enologici, frantoi, caseifici ed a gruppi di motoaratura.

Questi sistematici interventi, generalmente accolti con crescente interesse, hanno tra l'altro avuto ad oggetto la propaganda per la diffusione di tecniche più moderne e di apparati più sicuri come ad esempio gli alimentatori meccanici. La consulenza tecnica antinfortunistica, fornita mediante i sopralluoghi alle aziende, è stata integrata dalla consueta assistenza per la soluzione di specifici problemi prevenzionali e dalle risposte ai quesiti concernenti la prevenzione degli infortuni. Nel 1962 sono stati effettuati 7.468 interventi per problemi attinenti a macchine o impianti esistenti, ovvero in fase di progettazione e costruzione al fine di assicurarne preventivamente la rispondenza alle disposizioni vigenti.

Questa particolare attività, svolta per la maggior parte dei casi sui luoghi di lavoro, denota la crescente sensibilità delle aziende verso i problemi della prevenzione e conferma la fiducia riposta dalla industria italiana nell'Istituto e nella competente capacità dei suoi tecnici.

Non sono inoltre mancate le richieste di assistenza da parte di importanti case costruttrici tedesche, francesi e degli Stati Uniti d'America, che hanno assunto a loro completo carico l'onere per il viaggio e la permanenza in loco dei nostri tecnici i quali hanno effettuato — ai fini della sicurezza — esami preventivi sulle macchine progettate in via di introduzione sul mercato italiano.

Collaudi e verifiche:

I collaudi e le verifiche sono diretti — come è noto — ad accertare le condizioni di efficienza e funzionalità delle macchine, attrezzature ed impianti particolarmente pericolosi, soggetti o meno a controllo obbligatorio.

Nel 1962 le relative prestazioni sono state complessivamente 244.213, facendo registrare un incremento del 14,87 per cento rispetto ai 212.519 servizi effettuati nel 1961. Tale incremento è stato in particolare:

del 17,28 per cento per le verifiche e i collaudi obbligatori, demandati all'E.N.P.I. dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (decreto ministeriale 12 settembre 1959);

dello 0,97 per cento per le verifiche richieste volontariamente dalle aziende;

del 21,41 per cento per il collaudo e le ispezioni periodiche degli ascensori e montacarichi in servizio privato, demandati all'E. N. P. I. dal Ministero dei lavori pubblici (legge 24 ottobre 1942, n. 1415).

I servizi di cui al decreto ministeriale 12 settembre 1959 — riguardanti gli idroestrattori a forza centrifuga, le scale aeree, i ponti sospesi e sviluppabili, gli apparecchi di sollevamento a motore di portata superiore ai 200 chilogrammi — sono stati complessivamente 56.362, con un aumento assoluto di 8.303 (+ 17,28 per cento) rispetto all'anno precedente.

Nel 1962 — anche per l'opera efficace e continua dell'Ispettorato del lavoro che ha richiamato costruttori ed utenti all'osservanza delle norme vigenti — si è registrato un notevole afflusso di nuove denunce il cui numero totale, dalla entrata in vigore del richiamato decreto ministeriale 12 settembre 1959 al 31 dicembre 1962 ascende a 91.638.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Una prima rilevazione sulla situazione di tali apparecchiature è stata possibile per la efficiente organizzazione del nostro Centro Elettrocontabile che ha preso ad oggetto della indagine 25.482 apparecchi di sollevamento al fine di determinare la qualità e la quantità delle deficienze riscontrate.

Dalla tabella che segue si rileva che, ritenendo in linea di massima soddisfacenti anche le condizioni degli apparecchi a « rispondenza condizionata », solo il 28,7 per cento di quelli visitati possono considerarsi conformi alle norme.

TIPO DI APPARECCHI	Rispondenza completa	Rispondenza condizionata alla rimozione di lievi deficienze	Non rispondenza
Gru.	2.822	3.194	15.786
Argani	235	219	1.672
Paranchi	597	174	783
Totale	3.654 (14,4 %)	3.587 (14,3 %)	18.241 (71,3 %)

Il fatto che il 71,3 per cento di tali pericolose apparecchiature risultino tuttora non sicure conferma l'utilità e l'opportunità dei prescritti controlli obbligatori ed induce a considerare fondamentale, ai fini della sicurezza, la prevenzione tecnica sull'ambiente e sui mezzi di lavoro.

Altra indagine statistica — che consentirà di orientare convenientemente i tecnici dell'E. N. P. I. nella effettuazione delle verifiche — si riferisce alla sicurezza delle varie parti delle macchine ed impianti.

Dalla tabella che segue si rileva che le deficienze si attengono per il 40 per cento degli apparecchi alla struttura portante (stabilità e vie di corsa), per il 59 per cento agli organi di comando e frenatura, per il 60 per cento a quelli di trazione ed avviamento, per il 41 per cento infine alle segnalazioni ed agli avvisi.

TIPO DI APPARECCHI	I gruppo	II gruppo	III gruppo	IV gruppo
Gru	9.143	13.299	14.424	10.011
Argani.	127	1.372	1.612	695
Paranchi	69	474	785	250
Totale	10.339 (40 %)	15.145 (59 %)	15.821 (60 %)	10.596 (41 %)

Nel corso del 1963, opportunamente potenziando l'organizzazione del Centro elettrocontabile, prevediamo di estendere la rilevazione a tutti gli apparecchi controllati, analizzando più particolareggiatamente le singole deficienze regolamentari.

In continuo incremento risultano anche i collaudi e le verifiche a macchine e impianti per i quali non è previsto il controllo obbligatorio. Detti esami nel 1962 sono stati 58.865 e riguardano, come è noto, impianti ed apparecchi elettrici, scale ad elementi innestabili, cinture di sicurezza, ramponi montapalo, apparecchi di trasporto e sollevamento. Sono fra questi comprese anche le visite preventive ad impianti — quali ad esempio quelli elettrici di terra e per la protezione delle scariche atmosferiche — affidati alla verifica dell'Ispettorato del lavoro. Avendo le nostre prestazioni carattere esclusivamente consultivo e di assistenza tecnica, facilitano ovviamente gli adempimenti obbligatori di controllo, successivamente effettuati dai benemeriti Ispettorati del lavoro.

Collaudi ed ispezioni periodiche di ascensori e montacarichi in servizio privato:

L'effettuazione di questi servizi demandati all'E. N. P. I. dal Ministero dei lavori pubblici ha interessato un numero maggiore di apparecchi (128.986 contro 106.234 del 1961) malgrado le note vicende conseguenti alla sentenza della Corte di Appello di Napoli la cui interpretazione restrittiva delle norme vigenti ha provocato un irrigidimento dei controlli. Il senso di responsabilità dei nostri collaboratori è però riuscito a contenere il disagio degli utenti che noi pensiamo di vedere quanto prima rimosso per effetto della emanazione delle nuove norme di già predisposte con le quali viene confermata la linea di azione seguita dall'Ente nella sua decennale e benemerita attività.

Per concludere questa breve disamina mi pare opportuno sottolineare che l'evoluzione tecnologica ha richiesto un costante addestramento scientifico e pratico del personale addetto, al fine di assicurare al mondo della produzione e del lavoro l'apporto di una collaborazione competente e moderna. Ciò è stato possibile per la volontà di perfezionamento dimostrata dai nostri tecnici, riuniti in numerosi gruppi di studio sotto la guida dei dirigenti centrali, e per il prezioso ausilio che l'Università italiana, attraverso la personale attività di molti suoi cattedratici, ha voluto cortesemente assicurarci, a dimostrazione e conferma della eterna missione formatrice ed informatrice della scuola.

SERVIZI SANITARI.

L'ulteriore ampliamento dell'organico del personale sanitario, l'incremento delle prestazioni istituzionali a scapito di quelle mutualistiche, che solo qualche anno fa costituivano la prevalente attività sanitaria dell'Ente, l'ammodernamento delle attrezzature fisse e mobili, hanno permesso nel 1962 un ulteriore progresso sulla strada dell'adeguamento dei nostri servizi alle esigenze complesse della prevenzione delle tecnopatie.

Negli Istituti di Medicina Industriale, come nei luoghi di lavoro, i nostri medici a rapporto d'impiego, fra i quali annoveriamo 14 docenti, 32 specialisti e 21 specializzati in medicina del lavoro, in stretta collaborazione con i sanitari a rapporto professionale, hanno erogato prestazioni più qualificate o più rispondenti del passato alla natura ed alle finalità dell'istituto della prevenzione. Ne fanno testimonianza la contrazione degli indici di frequenza degli infortuni e delle tecnopatie negli stabilimenti industriali i cui servizi sanitari di fabbrica sono stati a noi affidati, la crescente richiesta di associazione da parte delle aziende industriali, il ricorso frequente ai nostri consulenti in sede nazionale ed internazionale.

Se tali risultati sono da mettere in relazione col rinnovamento dei quadri centrali, i quali programmano gli interventi operativi su base rigorosamente scientifica, e di quelli periferici che li attuano con coscienza e dignità, non va dimenticato che gli uni e gli altri attingono costantemente all'insegnamento ed alla esperienza del Comitato di Alta Consulenza Sanitaria la cui collaborazione non sarà mai abbastanza lodata.

Istituti di Medicina Industriale.

Le prestazioni erogate tramite gli Istituti di medicina industriale sono state complessivamente 1.645.489; l'incremento rispetto al 1961 ha interessato esclusivamente quelle istituzionali passate da 1.333.459 a 1.424.591.

Le mutualistiche, invece, che ci accingiamo ad eliminare del tutto come estranee ai compiti istituzionali, sono state ulteriormente contratte, consentendo, quindi, una maggiore attività dei nostri medici nel campo specifico della medicina e della igiene del lavoro.

In particolare sono state effettuate 515.541 visite mediche generiche, 173.981 visite mediche specialistiche, 250.573 esami di laboratorio, 46.025 esami strumentali, 418.703 esami radiologici e 19.768 altre prestazioni.

Il 60 per cento delle visite mediche è stato eseguito alle maestranze sui posti stessi di lavoro, sicché l'indagine sui soggetti ha potuto estendersi alle condizioni ambientali, consentendo quindi un accertamento diagnostico più completo, e la sistematica contemporaneità di interventi nel campo della consulenza aziendale, di cui è innegabile l'influenza sulla sicurezza e sull'igiene del lavoro. Gli insufficienti mezzi sanitari e la necessità di far fronte agli impegni contrattuali, dai cui proventi è tanto condizionato il bilancio dell'Istituto, non certamente la nostra volontà, ci hanno finora impedito di sviluppare, come avremmo voluto, questa fondamentale e nobile funzione affidataci dal legislatore.

Infermerie di fabbrica.

L'istituzione dei servizi medici di fabbrica, affidati dalle aziende alla gestione dell'E.N.P.I. ha registrato nel 1962 un ulteriore sensibile incremento. Ben 45 sono le nuove infermerie che fanno salire a 208 i complessi industriali con noi associati, a 133.405 i lavoratori ivi assistiti, a 1.225.147 le prestazioni erogate.

L'efficacia dei servizi medici di fabbrica ai fini della lotta contro gli infortuni e le tecnopatie è confermata da una indagine operata in 151 infermerie da noi gestite. Gli indici di frequenza degli infortuni presentano fra il 1961 e il 1962 riduzioni talvolta notevoli per il 34,5 per cento delle aziende censite; condizioni di stabilità per il 37,7 per cento; mentre soltanto il 25,8 per cento delle fabbriche associate denuncia incrementi degni di rilievo.

L'indagine ha anche consentito di accertare che le parti anatomiche più colpite sono state nel 1962 le dita (33,31 per cento), gli occhi (18,25 per cento), il carpo e metacarpo (10,65 per cento), i piedi (9,49 per cento); il 72 per cento circa delle lesioni traumatiche colpisce quindi sedi anatomiche che opportunamente protette potrebbero non essere danneggiate dall'evento.

Anche nel 1962 si è riscontrata un'alta incidenza di operai reiteratamente infortunati; il che ci ha consigliato di procedere all'individuazione e allo studio approfondito dei soggetti. All'indagine — che riveste particolare interesse dal punto di vista pratico e scientifico — parteciperanno anche psicologi ed assistenti sociali, i quali coadiuveranno i sanitari nella determinazione dei limiti e delle caratteristiche del fenomeno.

Da questa breve esposizione apparirà chiara — io penso — l'indispensabile funzione del medico di azienda, la cui attività non si deve limitare ovviamente al pronto soccorso degli infortunati; se utile appare la sua opera per contenere la gravità degli infortuni occorsi, per prevenire cioè il peggio, fondamentale ed insostituibile egli si appalesa nella funzione di consulente tecnico dell'imprenditore, di consigliere amichevole del lavoratore.

È per questa visione che noi abbiamo affidato al medico d'azienda compiti molteplici e delicati che vanno dagli interventi di carattere tecnico a quelli educativi e psicologici; è per assicurarli la fiducia del lavoratore, indispensabile premessa della sua funzione educativa, che noi abbiamo voluto inibirgli l'attività fiscale prima largamente praticata.

Ma l'esperienza ci ammonisce che questi compiti non potranno essere degnamente assolti se la partecipazione del medico alla vita aziendale sarà — come talora è — limitata e parziale, se la sua presenza sarà insufficiente alle reali esigenze del servizio, se incompleta la sua preparazione sui processi tecnologici, se discontinuo il suo collegamento con gli organi sanitari dell'Ente.

E poiché tali inconvenienti appaiono veramente preclusivi per il raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza, che con la istituzione del servizio aziendale si intende perseguire, sarà il caso forse di innovare nelle attuali impostazioni organizzative, affidando sperimentalmente il servizio a medici funzionari appositamente preparati al delicatissimo compito.

Servizio silicosi.

Nell'anno considerato, a mezzo delle proprie unità radiologiche mobili, l'Istituto ha continuato a dedicarsi alla prevenzione delle pneumopatie professionali e della silicosi in ispezioni, effettuando 176.077 schermografie, 168.808 visite e 3.829 radiografie.

Più apprezzabile ancora si appalesa tale attività, ove si consideri la mancata integrazione dei mezzi mobili preveduta ma non attuata per l'anno decorso.

La regolare effettuazione della campagna è stata tuttavia resa possibile senza apprezzabili inconvenienti dall'impegno e dallo spirito di sacrificio degli equipaggi delle U. R. M., ai quali è doveroso e gradito tributare un meritato riconoscimento.

Nel quadro della lotta contro la silicosi, per l'accertamento diagnostico della forma iniziale della malattia, del rilevamento statistico delle varie fasi di essa e della loro possibile evoluzione, sono stati continuati gli sforzi per la migliore applicazione della classificazione internazionale della pneumoconiosi, proposta dal Bureau International du Travail ed adottata dall'E. N. P. I. — com'è noto — fin dal 1960.

Presso la Direzione Generale sono stati esaminati i reperti delle schermografie eseguite nel 1961, si è proceduto alla schedatura dei soggetti silicotici, distinti per azienda

di appartenenza ed all'esame della relativa fluttuazione effettuando il confronto dei dati relativi con quelli rilevati nel 1960. Le prime conclusioni di tale studio consentono di comunicare che nel 1961, nelle aziende associate presso le quali sono occupati 155.769 lavoratori esposti al rischio silicotigeno, l'incidenza della malattia è stata dello 0,88 per cento con un totale di 1.354 casi; 567 soggetti (41,88 per cento) risultavano già affetti dalla malattia nel 1960 e per circa il 20 per cento di essi è stata riscontrata una evoluzione del processo morboso, evidenziata da un aggravamento del grado radiologico.

Nel 1961 si è riscontrata inoltre l'insorgenza della silicosi in 345 soggetti già controllati l'anno precedente; essi rappresentano il 25,48 per cento di tutti i soggetti silicotici e lo 0,19 per cento di quelli controllati nel 1961.

Per quanto attiene alle risultanze del 1962 non ancora definite, si può anticipare che l'incidenza della malattia è stata dello 0,66 per cento; la frequenza, seppure inferiore a quella registrata nel 1961, appare in ogni caso elevata e tale da richiedere una intensificazione degli sforzi volti al contenimento del doloroso fenomeno.

Senza entrare nel merito delle polemiche in corso, non possiamo non confermare la rilevanza sociale della malattia, l'aspetto umano del problema conseguente alla prognosi sempre infausta, alle deficienze purtroppo palesi della sua prevenzione tecnica, alla speranza, per ora soltanto tale, di una sua prevenzione medica.

Sono queste le considerazioni che ci hanno spinto a perfezionare i nostri interventi, i quali necessitano, però, pregiudizialmente, di estese e sistematiche indagini conimetriche, granulometriche e chimico-petrografiche al fine di accertare la presenza e l'entità del rischio pneumoconio.

L'impegno è di troppo vaste proporzioni per essere da noi immediatamente e totalmente assolto; lo potrebbe essere se i nostri sforzi fossero sostenuti da eccezionali interventi di ordine finanziario.

SERVIZI PSICOLOGICI.

Intensa, ancor più che negli anni trascorsi, appare nel 1962 l'attività dell'Istituto nel campo della psicologia applicata al lavoro, sia per la quantità sia per la qualità delle prestazioni: ogni giorno di più sono state perfezionate ed adeguate ai nostri fini istituzionali.

È proprio per la consapevolezza di questa aderenza dei nostri servizi ai valori della realtà umana e sociale che recenti critiche mosse all'attività psicologica in generale ed a quella nostra in particolare ci lasciano perfettamente tranquilli.

Non svalutiamo le fonti — il che sarebbe pur facile per la superficialità di taluni attacchi — e nemmeno il fondamento di certi ragionamenti che descrivono la psicologia applicata come prassi livellatrice e come tecnica presunta quando vuol cogliere, mediante fallaci strumenti diagnostici, la complessa e insondabile sintesi della personalità umana.

Siamo perfettamente tranquilli, invece, perché nostra costante preoccupazione è stata di rendere umani ed umanizzati gli interventi, le metodologie e le « tecniche », coerentemente all'impostazione di tutte le attività dell'Istituto e della stessa psicologia ufficiale.

Quale significato si può infatti attribuire all'intensificarsi dei nostri impegni operativi nell'attività dell'orientamento professionale, se non quello di voler continuare a percorrere la « via dell'uomo »?

E quale significato può essere attribuito al nostro impegno di passare, nel settore della psicologia industriale da interventi selettivi (contro la mentalità, a volte, degli stessi committenti) a interventi di classificazione professionale e di consulenza aziendale?

In effetti l'attività di orientamento professionale si è andata sempre più configurando dal punto di vista metodologico come azione di servizio sociale, aderente ai bisogni ed alle esigenze dei giovani lavoratori e delle strutture formative e produttive, in cui essi si trovano inseriti o si inseriranno. L'accentuazione « sociale » non sta a significare, naturalmente, la riduzione dell'importanza del momento « diagnostico » e del contenuto scientifico e tecnico dell'attività psicologica, ma una più concreta utilizzazione dei risultati, che da quel momento e da quel contenuto sono offerti.

I servizi di orientamento sono impegnati non tanto a ricavare notizie sul soggetto quanto per il soggetto; essi vogliono piuttosto che fotografare, contribuire a modificare una situazione. Essi mirano cioè ad inserirsi più nel vivo della realtà, del contesto socio-culturale e produttivo,

per sollecitare le istituzioni e le strutture a mobilitare e valorizzare le personali risorse dei giovani allorché se ne attua il processo formativo.

Un orientamento professionale, il quale si basi esclusivamente sulla diagnosi e si incentri unicamente sul problema delle scelte del lavoro — quando le scelte sono in gran parte sottratte ad un atto preciso di volontà, di consapevolezza, di autodeterminazione e sono piuttosto « effetto delle cose » — non aderisce a quella realtà ed a quel contesto, non agevola la effettiva formazione dei giovani. Esso rischia di essere inteso come un intervento limitativo della libertà personale, estraneo alle aspirazioni degli interessati, semplicistico ed artificioso raccordo fra le possibilità che non sono state offerte dalle strutture sociali e le esigenze del mondo produttivo. Un orientamento professionale, questo, per gran parte vuoto del valore preventivo, in forza del quale esso ha trovato posto tra le finalità istituzionali dell'E. N. P. I.

Con la consapevolezza delle funzioni che i servizi psicologici debbono assolvere per favorire la promozione umana e professionale dei giovani, abbiamo maggiormente chiarito nello scorso anno le impostazioni metodologiche ed il contenuto operativo delle attività di orientamento professionale. E mi sembra opportuno, in questa sede, soffermarmi brevemente su tali impostazioni e su questo contenuto, giacché effettivamente essi costituiscono la documentazione più chiara e più bella della socialità e dell'umanità delle nostre prestazioni.

La impostazione « individualizzata » dell'orientamento professionale, centrata cioè sul soggetto, è stata perseguita malgrado le difficoltà ed i condizionamenti di tempo e di organizzazione. Essa ha conseguentemente dato rilievo e primarietà nella metodologia degli interventi psicologici, al « colloquio » come occasione e momento per stabilire con il soggetto un rapporto atto a chiarire, innanzi tutto al soggetto stesso, ed insieme con lui, i suoi problemi di lavoro, nella sua situazione personale ed ambientale.

I dati medici, psicometrici ed anamnestici, precedentemente raccolti hanno dato al chiarimento stesso un fondamento scientifico consentendo al giovane, con le osservazioni fornitegli sulle professioni, sulle scuole, sull'addestramento, sul mercato di lavoro, la presa di coscienza di quei problemi capace di suscitare o favorire una sua promozione personale, un suo attivo adattamento, aperto a nuove occasioni e prospettive.

Un secondo aspetto da rilevare, nell'impostazione metodologica, è quello della continuità che noi abbiamo dato all'azione orientativa, concretatasi in interventi di *follow-up* intesi non solo e non tanto come controllo di tipo catamnestico, quanto come assistenza medico-psicologico-sociale.

Un terzo obiettivo, forse il più importante o, almeno, il più suscettibile di nuovi e fecondi sviluppi, è stato da noi approfondito e perseguito: la sensibilizzazione delle strutture addestrative nei confronti di una collaborazione integrata per la soluzione dei problemi psicologici e psicopedagogici connessi alla formazione e promozione dei giovani allievi.

La necessità di questa integrazione appare evidente solo che si consideri come e quanto la possibilità dei giovani di autoorientarsi siano legate alle strutture scolastiche e formative alla cui efficienza devono contribuire i servizi medici psicologici e di servizio sociale con l'apporto delle rispettive competenze e con la consapevolezza dei propri limiti.

Queste le considerazioni che ci hanno spinto nel corso del 1962 ad organizzare d'intesa con lo I. A. L. tre seminari nei quali sono stati dibattuti tra i nostri tecnici, direttori, insegnanti ed istruttori dei corsi professionali i vari e complessi problemi d'ordine psicologico, psicopedagogico ed organizzativo affrontati dall'O. P.

L'interesse suscitato ed i risultati ottenuti hanno confermato la rispondenza della iniziativa alla necessità di un più ampio orizzonte dell'azione orientativa e ci inducono a ripetere negli anni a venire l'esperienza con tutti o per lo meno con i massimi Enti gestori.

Rimane ovviamente insoluto il problema della collaborazione con il mondo della scuola e degli organismi che, nell'ambito di essa, svolgono attività analoga a quella dei nostri C.P.L.; insoluto ma avviato a soluzione dalla recente istituzione della scuola d'obbligo, che noi consideriamo come un contributo importantissimo non solo all'autoorientamento dei giovani, ma alla continuità dell'azione orientativa ed al necessario raccordo fra i servizi medico-psicologici operanti nella scuola e nel mondo del lavoro.

Quanto alla psicologia industriale, possiamo affermare che nel 1962, anche in tale settore, ha segnato l'avvio di una impostazione più aggiornata ed aperta. La maggior parte degli interventi dei C. P. L. si è mantenuta infatti nell'ambito della selezione professionale, su commissione di aziende industriali, Enti e Ministeri, ma con una intonazione diversa: quella dell'inquadramento della selezione nel contesto di un'attività di consulenza psicologica, intesa come con-

tributo alla risoluzione dei problemi umani della vita di lavoro. Si è trattato, in qualche caso, di modificare la selezione, in accordo con i committenti, in azione di « classificazione professionale » di ripartizione, cioè, degli aspiranti in altrettanti e diversi posti di lavoro, in conformità del complesso delle caratteristiche personali; in qualche altro caso, la selezione è stata impostata come azione di consulenza per la valutazione del personale.

Altri problemi di psicologia industriale, rientranti anch'essi nell'ambito di un'azione preventiva, come quelli, per indicarne solo alcuni, relativi alla interazione dei gruppi di lavoro, alla *leadership*, sono stati affrontati con prospettiva programmatica, a livello di studio e di aggiornamento.

Esperienze operative ancora sono state fatte — attraverso tre Seminari tenuti a Milano e particolari interventi operati dal Centro di Padova — nel campo della motivazione alla sicurezza e della « prevenzione psicologica » degli infortuni.

Il quadro che abbiamo tracciato permette di illuminare la fredda statistica che traduce, numericamente, l'attività dei servizi psicologici dell'E. N. P. I. nel 1962. In complesso sono stati operati 139.814 interventi, di cui:

- 110.242 (+ 1,28 %) di orientamento professionale;
- 27.391 (+ 2,79 %) di selezione professionale;
- 2.181 (— 61,94 %) per l'accertamento dei tempi di reazione richiesti per il rinnovo delle patenti automobilistiche.

Rispetto al 1961 si è avuta una flessione dell'1 per cento; irrilevante ove si consideri che il maggior numero di esami di quell'anno si riferisce esclusivamente all'accertamento dei tempi di reazione (5.729 contro 2.181 del 1962).

I 110.242 esami relativi all'orientamento professionale riassumono soltanto gli interventi iniziali medico-psicologici a favore degli apprendisti e degli allievi dei corsi di addestramento. A tale cifra, per valutare appieno l'impegno operativo dei C. P. L., deve essere aggiunta quella relativa agli interventi particolari, operati dai medici, psicologi e assistenti sociali, nel corso del *follow-up*, pari al 20 per cento del totale degli allievi dei corsi (circa cinquemila) ed al 5 per cento degli apprendisti (circa quattromila).

Nel corso del 1962 è inoltre proseguita l'estensione ad altre province dei servizi di orientamento professionale, in attuazione degli impegni assunti con il Ministero del lavoro che, integrando la precedente convenzione, ha riconfermato la sua fiducia nella nostra organizzazione.

Nell'anno considerato infatti sono stati istituiti i C. P. L. di Piacenza e Cremona, ed è stato predisposto l'allestimento di quelli di Alessandria, Bergamo, Caserta, Como, Latina, Pavia e Varese, che entreranno in funzione entro il 1963.

A conclusione di questa breve sintesi di attività, mentre esprimiamo la nostra soddisfazione per i risultati conseguiti, non possiamo non affermare la nostra fiducia sull'apporto che la psicologia applicata al lavoro — intesa come noi la intendiamo — darà alla lotta contro gli infortuni e le tecnopatie.

SERVIZI DI PROPAGANDA.

Nel 1962, attraverso le tecniche ormai consuete, l'Ente ha provveduto a diffondere i principi della educazione alla sicurezza nell'ambiente scolastico ed in quello extra lavorativo.

La fondamentale importanza dell'azione sull'uomo, protagonista del lavoro e purtroppo spesso dell'infortunio, è stata ampiamente illustrata nelle nostre precedenti relazioni sicché non ci dilungheremo a confermare la necessità che l'attività educativa assuma il ruolo di strumento primario della lotta contro gli infortuni.

Ci pare invece doveroso esprimere le nostre perplessità sulla efficacia dei mezzi tradizionali di educazione, quando essi non siano aggiornati, nelle tecniche operative, ai più moderni orientamenti della scienza.

Queste perplessità ci hanno indotto a promuovere nel 1962 gli studi atti ad individuare i motivi di ordine psicologico che inducono ad un comportamento contrario alla sicurezza.

Non si può infatti escludere che la ricerca motivazionale — tanto importante nell'analisi di mercato — possa essere utilizzata ai nostri fini per l'accertamento dei fatti psichici che influiscono sulla condotta e per la promozione di motivi di contrasto e di opposizione al comportamento contrario alla sicurezza.

Affidati come sono questi studi a pedagogisti e psicologi di chiara fama, nutriamo viva la fiducia che essi possano illuminarci sull'ammodernamento delle nostre tecniche educative, consentendoci di prospettarvi sollecitamente le più opportune soluzioni.

Lo sguardo all'avvenire non ci ha, ovviamente, impedito di operare attivamente, con i sistemi tradizionali, nei confronti dei responsabili delle aziende, dei lavoratori, degli scolari e della opinione pubblica in generale.

Interventi particolari sono stati sviluppati negli ambienti di più difficile penetrazione quali le aziende artigiane, quelle agricole e, quanto alla dislocazione territoriale, le zone depresse del Sud e delle Isole. Ovviamente, essi sono stati adeguati alle situazioni di ambiente; a tale concetto rispondono sia lo speciale programma di educazione alla sicurezza sviluppato nelle aziende artigiane d'intesa con il Comitato Centrale per l'artigianato e le piccole industrie, sia la realizzazione della Mostra Mobile dell'Agricoltura che illustra compiutamente i pericoli delle lavorazioni agricole e dell'ambiente rurale, suggerendo i relativi mezzi di prevenzione.

Propaganda orale.

Nelle aziende industriali, artigiane, agricole e nelle scuole di ogni ordine e grado, sono state tenute complessivamente 7.466 lezioni e conferenze.

Per diffondere la conoscenza dei problemi della prevenzione ed educare alla sicurezza gli insegnanti delle scuole elementari, i futuri dirigenti di azienda e gli operai qualificati sono stati svolti 729 corsi specifici, articolati cioè secondo le categorie dei partecipanti e precisamente:

- 62 per insegnanti elementari;
- 273 per allievi dei corsi di addestramento professionale;
- 133 per licenziandi degli Istituti tecnici;
- 5 per laureati delle Facoltà di ingegneria e di agraria;
- 188 per l'Ente nazionale educazione marinara (E. N. E. M.); per gli utenti motori agricoli (U. M. A.) ed altre istituzioni;
- 68 per assistenti edili.

Ingegneri e tecnici dell'Istituto hanno inoltre svolto 3.550 lezioni e 1.573 riunioni di lavoratori in occasione dei sopralluoghi di consulenza o di controllo antinfortunistico.

Quanto alla scuola, la nostra sistematica attività educativa ha continuato senza sosta per la sensibilità dei preposti alla organizzazione scolastica e per la efficienza della nostra struttura organizzativa della quale fanno parte 26.608 insegnanti elementari, 2.015 direttori didattici, 2.050 direttori delle scuole di avviamento e degli istituti professionali.

Stampa.

A cura delle Sedi centrale e periferiche sono state pubblicate, soprattutto nella stampa periodica di categoria e sindacale, 3.182 note di prevenzione degli infortuni volte a diffondere la conoscenza delle più corrette tecniche lavorative e, al tempo stesso, la formazione della coscienza della sicurezza.

Una costante azione informativa sui problemi di interesse prevenzionale e sulle attività ed iniziative dell'Istituto è stata, inoltre, svolta dalle nostre riviste e dai nostri periodici, integrata da comunicati e articoli, largamente diffusi dalla stampa italiana.

Edizioni.

L'attività editoriale è stata proseguita attraverso le nuove pubblicazioni e la ristampa — con opportuni accorgimenti — di quelle esaurite. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati cinque manuali per dirigenti e tecnici e cinque opuscoli per lavoratori, distribuiti rispettivamente in complessive 23.161 e 549.061 copie. Un manuale e un opuscolo, destinati all'Alto Adige, sono stati redatti anche in lingua tedesca, in ossequio alle disposizioni di legge che stabiliscono il bilinguismo nella regione.

Per agevolare le aziende industriali nell'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento generale per la prevenzione degli infortuni, sono stati diffusi 89.361 cartelli segnalatori ed indicatori. Sono stati distribuiti, inoltre, 123.963 tra manifesti, pieghevoli e volantini, diffuse 2.551.435 buste-paga, con vignette antinfortunistiche e norme prevenzionali, nonché 350.000 copie del « Calendario della sicurezza ».

In complesso, quindi, nel 1962 sono state distribuite alle categorie interessate, senza tener conto delle buste-paga e dei cartelli, 1.046.185 pubblicazioni.

Nel campo editoriale merita di essere segnalata la pubblicazione delle monografie *Guida all'esame sistematico delle statistiche collettive d'infortunio nella industria italiana* e *La sicurezza nella industria petrolifera* dovute all'esperienza di nostri valenti funzionari.

Radio e televisione.

Per le trasmissioni di servizi di attualità, note e commenti, sono state usate le rubriche radiofoniche e televisive *La voce dei lavoratori*; *La radio per gli agricoltori*; *Tempo libero* e *Telegiornale*. In totale le trasmissioni sono state 204, con un apprezzabile aumento rispetto allo scorso anno.

Cinematografia.

La filmoteca dell'Istituto, nel 1962, si è arricchita dei due cortometraggi a colori *Le demolizioni* e *Le macchine di cantiere*, realizzati a conclusione della serie di films di nuova produzione, dedicata alla sicurezza nella edilizia.

È stato inoltre acquistato il diritto di diffusione dei documentari *La sicurezza dipende da noi* e *Cinque minuti alle cinque*.

Per la dotazione alle Sedi è stata altresì curata la stampa di 116 copie di films.

Nell'anno considerato sono state effettuate complessivamente 5.095 proiezioni cinematografiche, di cui 2.336 a cura delle Sedi e 2.759 dai cinemobili dell'Ente, nel corso di appositi peripli, programmati dalla Direzione generale e che hanno comportato una percorrenza di 57.331 chilometri.

Mostre della sicurezza.

Come di consueto, i temi discussi nei Convegni organizzati dall'Istituto sono stati illustrati da apposite mostre, fra le quali vanno ricordate quelle sulla prevenzione dei rischi professionali in metallurgia (Napoli), nel settore degli idrocarburi (Catania), nell'agricoltura e nella zootecnica (Foggia), nonché le mostre approntate a Siena, Taranto ed Ancona in occasione dei Convegni regionali e delle riunioni provinciali dei direttori didattici e degli incaricati scolastici della sicurezza.

Le Sedi, con la collaborazione della Direzione Generale, hanno inoltre allestito 47 esposizioni antinfortunistiche presso aziende, scuole e durante manifestazioni locali.

Campagne antinfortunistiche.

Tra le consuete campagne, volte a sensibilizzare particolari settori lavorativi, vanno ricordate quelle organizzate in occasione della raccolta delle olive, della monda del riso, della trebbiatura dei cereali, delle colonie di vacanza.

Particolare rilievo ha assunto in Sardegna la campagna contro l'Idatidosi, organizzata, come è noto, in collaborazione con il Ministero della Sanità e con la Regione Sarda. Completata la fase sperimentale, limitata alla provincia di Nuoro, nel 1962 i nostri tecnici hanno proceduto ad una intensa attività educativa nelle province di Sassari e Cagliari. La complessità dell'azione svolta è evidenziata dalle 567 conferenze educative, 186 visite di consulenza, 425 riunioni di comune, 548 proiezioni cinematografiche, 112.465 pubblicazioni distribuite per la profilassi della malattia.

Congressi, convegni, commissioni e comitati.

Notevole e qualificata l'attività svolta in questo campo dall'Istituto sia nel territorio nazionale che all'estero. Tra le manifestazioni organizzate dall'E. N. P. I. durante il 1962, hanno assunto particolare rilevanza per l'autorità dei relatori, il numero dei partecipanti, il qualificato dibattito sui temi trattati e le soluzioni prospettate; i Convegni a carattere nazionale sulla prevenzione dei rischi professionali in metallurgia (Napoli), nel settore degli idrocarburi (Catania), il II ed il III Convegno di studio sugli aspetti medici dell'avviamento al lavoro. Con questi ultimi — svoltisi rispettivamente a Siracusa e Salerno — è stato proseguito l'esame sistematico dei diversi organi ed apparati in rapporto alla idoneità generica e specifica dell'uomo al lavoro. Più precisamente nel corso delle due manifestazioni, sono stati presi in esame gli organi emopoietici, l'orecchio, la costituzione, i sistemi endocrino e nervoso.

Si ricordano, inoltre, i Convegni regionali svoltisi a Milano (progresso tecnico e sicurezza; sicurezza della macchina utensile); Foggia (antiparassitari, trebbiatura), Bari (impianti elettrici), nonché quelli regionali e provinciali dei direttori didattici e degli incaricati scolastici della sicurezza tenutisi a Siena, Taranto ed Ancona.

Per i direttori ed i docenti dei corsi dell'Istituto Addestramento lavoratori (I. A. L.), e in collaborazione con questa organizzazione, sono stati altresì tenuti a Roma, Firenze e Napoli tre Seminari sui problemi dell'orientamento professionale. Un Convegno sul rischio infortunistico nell'industria edilizia ha avuto luogo invece a Modena, indetto d'intesa con l'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro.

Cospicua la partecipazione dell'E. N. P. I. — con relazioni e comunicazioni di propri funzionari — a manifestazioni scientifiche internazionali, tra le quali si rammentano: il Simposio sulla contaminazione radioattiva negli impianti nucleari (Monaco di Baviera), il Seminario di formazione alla dinamica di gruppo (Bruges), il Colloquio internazionale sugli infortuni da elettricità (Parigi), le Conferenze di servizio sociale (Rio de Janeiro) e sulla educazione sanitaria (Filadelfia), i Congressi di orientamento professionale (Parigi), della Federazione europea delle Associazioni degli ingegneri e capi servizi della sicurezza (Bruxelles), della Federazione europea della manutenzione (Venezia), i Convegni sulla separazione della polvere mediante filtri ed elettrofiltri (Bad Godsberg), per l'organizzazione e la meccanizzazione dei cantieri edili (Torino), sulla prefabbricazione (Milano).

Parimenti numerosa, attiva e qualificata la partecipazione a Congressi e Convegni nazionali quali: i Congressi della Associazione elettronica italiana (Ischia), edilizia e abitazione (VII - Napoli), nucleare (Roma), sulla meccanizzazione agricola aziendale (Passo della Mendola), di medicina del lavoro (XXV - Taormina), degli psicologi italiani (XIV - Napoli), i Convegni sulla silicosi nelle lavorazioni industriali (Torino), sui problemi medico-sociali dei silicotici (Breno - Terme di Boario), di igiene e medicina del lavoro (Bologna), sul medico di fabbrica (Ancona), sui problemi medico-legali dell'assicurazione infortuni e malattie professionali dell'agricoltura (Passo della Mendola), sul lavoro e fatica mentale (Pavia), di medicina e automobilismo (Bologna), sul problema degli insetticidi negli alimenti (Firenze), sull'inquinamento atmosferico (Milano), sul condizionamento dell'aria (Torino), sul rischio nell'assicurazione e nella prevenzione (Torino), sui problemi sindacali e sociali delle raccoglitrice di olive (Reggio Calabria), sull'orientamento scolastico e professionale (Passo della Mendola), di psicologia del lavoro (Carbonia), sulla ricerca sociale e il servizio sociale (Roma), per educatori di colonie estive (Bologna), le Giornate su reumoartropatie e lavoro (Salerno).

I tecnici dell'Istituto hanno altresì recato un apprezzato contributo di preparazione ed esperienza in seno alle diverse Commissioni e Comitati di studio; in campo internazionale si ricordano, in particolare, la partecipazione ai lavori delle Commissioni degli statistici e attuari della sicurezza sociale (Madrid), di prevenzione dei rischi professionali (Ginevra), per l'equipaggiamento elettrico (Praga), per lo studio dei ponteggi metallici (C.E.M. - Bruxelles), preparatoria del IV Congresso mondiale per la prevenzione dei rischi professionali (Firenze-Ginevra), per la sicurezza e l'igiene industriale (Consiglio di Europa - Strasburgo), per lo studio delle norme internazionali concernenti i mezzi e gli indumenti di protezione individuale (ISO-TC 94 - Londra), per la determinazione dei requisiti di sicurezza e della metodologia per le prove degli elmetti di protezione per uso industriale (ISO-TC 94 - SC 1 WG 1 - Parigi).

Da menzionare ancora l'attività svolta dall'Ente in seno alle varie Commissioni e Comitati istituiti presso i Ministeri del lavoro, dell'industria e commercio, il Consiglio nazionale delle ricerche, il Comitato elettrotecnico italiano, l'Ente di Unificazione, ecc.

Concorsi a premi.

Per tributare un tangibile riconoscimento ai lavoratori che si distinguono nella osservanza delle norme di sicurezza e a quanti con noi collaborano per la formazione della coscienza prevenzionale sono stati banditi nel 1962 quattro concorsi, riservati ai lavoratori dell'industria, alle mondariso, agli esercenti delle macchine trebbianti ed ai maestri che hanno frequentato i corsi di cultura industriali dell'E.N.P.I.

L'interesse per queste iniziative — entrate ormai nella tradizione — è espresso dall'elevato numero di partecipanti delle diverse categorie, i quali sono stati in complesso 67.648 e precisamente: 25.842 operai, 5.000 mondariso, 33.342 trebbiatori e 3.464 insegnanti elementari.

STUDI E RICERCHE.

L'attività di studio e di ricerca è stata feconda di risultati che hanno consentito all'Istituto l'adeguamento delle tecniche prevenzionali allo sviluppo scientifico e tecnologico del Paese.

Le discipline tecnico-ingegneristiche, mediche e psicologiche hanno costituito l'oggetto di tale attività che è svolta dallo specifico Servizio Ricerche e Controlli nonché dalle altre Unità organiche in adempimento di un preciso compito istituzionale.

Per quanto attiene all'attività sperimentale e di controllo del Servizio ricerche, piace constatare che nel 1962 le prestazioni (73.480) hanno avuto un incremento del 27,8 per cento il che dimostra la crescente fiducia dei costruttori e degli utenti italiani ed esteri nella qualità e nella serietà delle nostre prove.

In particolare, il Centro controlli tecnici ha effettuato 4.043 prestazioni; tra esse menzioniamo quelle riguardanti le valvole a secco contro i ritorni di fiamma e di gas negli apparecchi di saldatura, i dispositivi di sicurezza a fotocellula per macchine utensili, i relais di protezione contro le tensioni di contatto, gli utensili elettrici portatili, gli apparecchi di protezione per apparati telefonici, gli apparecchi rivelatori, gli analizzatori di gas e gli strumenti di misura anti-deflagranti ed a sicurezza intrinseca, le scatole porta interruttori per apparecchi di sollevamento, le morse, i ganci speciali e le attrezzature di sicurezza per imbracature, i limitatori di carico per gru, le scatole portatili, i rivestimenti e pavimenti a superficie antisdrucchiolo, gli apparecchi ammortizzatori di caduta per le persone, le cuffie per la protezione dei rumori, i guanti da lavoro per industrie chimiche.

In conseguenza di tali prove sono stati concessi 97.716 contrassegni E.N.P.I.-C.C.T., che testimoniano e garantiscono la rispondenza degli apparecchi alle norme di sicurezza.

Il Centro radiazioni ionizzanti ha a sua volta registrato un ulteriore sviluppo delle sue prestazioni: in particolare le aziende associate al servizio dosimetrico sono salite a 629 (+ 20,2 per cento), i soggetti controllati mensilmente a 7.007 (+ 19,7 per cento), i controlli eseguiti — come dianzi precisato — a 68.293 (+ 30,2 per cento).

Accanto a questa attività pratica, già di per sé notevole, il Servizio Ricerche ha svolto una intensa attività scientifica, effettuando studi sulla dosimetria dei neutroni lenti e veloci; sulla metodologia per le analisi del sangue e delle urine degli esposti al rischio delle radiazioni ionizzanti; sulla contaminazione radioattiva e sui relativi mezzi di decontaminazione; sui limiti di sicurezza nell'impiego a ciclo aperto di sorgenti X e gamma, sui requisiti degli apparecchi elettrici destinati ad ambienti con pericoli di esplosione o incendio, sulle caratteristiche tecniche e funzionali di un impianto per le prove di maschere e apparecchi per la protezione delle vie respiratorie, sulle metodologie dei prelievi e dosaggi degli inquinamenti atmosferici, sull'effetto delle correnti ad altissima frequenza sull'organismo umano. Indagini sperimentali sono state inoltre condotte sul degradamento delle caratteristiche meccaniche dei montanti in legno di scale all'italiana e su una nuova tecnica di prove per il collaudo dei guanti per elettricisti; sono stati anche realizzati — oltre a schemi di norme ed a *standard* vari — una apparecchiatura per le prove delle valvole di sicurezza contro i ritorni di fiamma negli impianti di saldatura a gas ed un dispositivo a « simulazione » per indagini sulle tensioni di contatto.

Va inoltre menzionato che, a richiesta del servizio di sicurezza della C.E.E., è stato eseguito presso il Centro uno studio sulla regolamentazione dell'uso degli attrezzi fissachiodi a carica propulsiva; mentre, in collaborazione con l'I.S.O. (*Internazional Standard Organisation*) e l'U.N.I. (*Ente Italiano di Unificazione*), è stata effettuata una ricerca per la definizione del grado di pericolosità del « rumore discontinuo » al fine di poter stabilire le relative norme di prevenzione.

Studi ed indagini sulle tecniche prevenzionali da adottarsi nelle diverse attività lavorative e nell'uso di determinate apparecchiature sono stati impostati e condotti anche dal Servizio Tecnico; degne di menzione, fra le tante, le indagini nei settori: metanifero, del vetro e delle ceramiche, nonché gli studi sugli idroestrattori ed i sistemi di blocco per i relativi coperchi, sulla protezione contro le sovratensioni ed i sovraccarichi di corrente, sulla costruzione ed impiego delle scale portatili, sull'impiego degli apparecchi di sollevamento nelle costruzioni in prefabbricato.

Parimenti cospicua e degna di rilievo l'attività scientifica svolta dai sanitari dell'Ente nel campo della medicina e dell'igiene del lavoro. In particolare sono stati effettuati studi sulla sordità professionale, sulla patologia da strumenti vibranti, sulle otopatie tra i lavoratori agricoli, sulle complicanze non tubercolari della silicosi, sul senso cromatico nella valutazione della idoneità al lavoro, sulla patologia da agenti infettivi e parassitari nel lavoro rurale, sulle sostanze

tensio-attive di sintesi, ecc. Sono state inoltre eseguite ricerche di fisiologia applicata al lavoro, sulla crasi ematica periferica in soggetti esposti a radiazioni jonizzanti, sulle lesioni cardiache nei traumatismi del torace, sul rumore nelle attività artigiane, sulla silicosi da polvere di pomice. Si ricordano, infine, le indagini clinico-radiologiche effettuate tra i lavoratori zolfatai, gli studi sull'orientamento al lavoro degli epilettici e dei cardiopatici ed in materia di elettrocardiografia, spirometria antropometria. I risultati di questa attività scientifica sono stati oggetto di relazioni e comunicazioni in Congressi e pubblicati sulla « Rassegna di Medicina Industriale » e altre riviste specializzate.

Il Centro di cultura per medici del lavoro — che conta attualmente circa 1.800 aderenti, distribuiti fra le diverse sedi dell'E. N. P. I. — ha svolto la consueta attività scientifica di aggiornamento professionale. Sono stati all'uopo organizzati numerosi incontri e riunioni nel corso dei quali, con l'intervento di illustri docenti e medici particolarmente qualificati, sono stati esposti e dibattuti temi di attualità. Fra le manifestazioni di maggior rilievo si ricordano quelle che hanno avuto luogo a Bari, Firenze, Genova, Piacenza, Trieste e Verona.

Cospicua, altresì, l'attività didattica dei medici dell'Ente. In particolare — oltre alle lezioni e conferenze tenute nell'ambito di iniziative promosse ai diversi livelli — tutti i liberi docenti hanno svolto organici corsi nella rispettiva materia di competenza, prevalentemente presso le scuole di specializzazione di medicina del lavoro.

Per quanto concerne la psicologia del lavoro, durante il 1962, oltre al sistematico aggiornamento metodologico, si è proceduto alla impostazione ed elaborazione di due nuovi tests di livello intellettuale (fattore spaziale, fattore numerico) e, sotto l'egida dell'apposita Commissione nazionale, alla determinazione delle seguenti monografie e profili professionali: filista di cava, cavatore di marmo, riquadratore, tecnico di servizio TV, parrucchiere, cameriere di sala, gruista.

Per quanto si riferisce alla documentazione, si sottolinea l'attività del relativo Centro nazionale, istituito in seno all'E. N. P. I. ed aderente al *Centre International d'information de sécurité et d'hygiène du travail*.

Il Centro italiano — che per la sua attività è considerato all'avanguardia delle analoghe istituzioni europee — ha provveduto nel 1962 alla pubblicazione di 2.200 schede bibliografiche, del Repertorio-chiave del C.I.S., pratico strumento di utilizzazione dello schedario, ad una intensa attività di consulenza nel campo della documentazione sulla sicurezza ed igiene del lavoro, alla traduzione integrale di numerosi documenti segnalati nelle schede ed alla fornitura di fotocopie ed originali di documenti C. I. S. agli abbonati.

Va anche segnalata la riorganizzazione, su basi più moderne e razionali, della Biblioteca centrale dell'Istituto, che, convenientemente arricchita, potrà via via offrire alla consultazione dei tecnici e degli studiosi una raccolta organica, sempre più vasta ed aggiornata, di opere e pubblicazioni sulla sicurezza del lavoro.

SOMMINISTRAZIONE DEI PRESIDI INDIVIDUALI.

Nel 1962 la distribuzione sperimentale dei mezzi individuali di protezione è proseguita su scala ulteriormente ridotta, interessando specialmente il settore della raccolta delle olive.

Questi interventi dell'E. N. P. I. rientrano nel piano di assistenza, predisposto dal Ministero del lavoro e sono stato operati — com'è noto — al fine di sperimentare determinati presidi individuali, onde suggerirne l'adozione ai datori di lavoro, per la prescritta somministrazione ai lavoratori dipendenti.

La distribuzione dei presidi individuali è stata accompagnata dalla consueta campagna di educazione sanitaria contro l'anchilostomiasi e dall'approfondimento degli studi sulle condizioni di vita e di lavoro delle raccoglitrici di olive. L'apposita Commissione di inchiesta, con i quattro sottogruppi in cui si struttura, ha proseguito l'indagine iniziata negli scorsi anni, operando nelle province di Bari, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Salerno e Taranto.

L'elaborazione dei dati raccolti consentirà di prospettare in sede opportuna, con una esauriente documentazione, le misure e i provvedimenti da adottare onde rimuovere le molteplici cause ambientali e sociali, che rendono precarie e miserevoli le condizioni di lavoro delle raccoglitrici di olive.

LE ORGANIZZAZIONI AZIENDALI DELLA SICUREZZA.

Per promuovere e coordinare le attività dei tecnici della prevenzione nelle organizzazioni antinfortunistiche aziendali, l'E. N. P. I. — com'è noto — da diversi anni ha costituito e organizzato il Centro italiano addetti alla sicurezza (C. I. A. S.). Al 31 dicembre 1962 risultavano iscritti al Centro 22.843 addetti alla sicurezza operanti in 11.507 aziende.

Nel corso dell'anno i 13 Comitati regionali, su cui si articola attualmente il C. I. A. S., hanno tenuto complessivamente 103 riunioni di studio su argomenti riguardanti in particolare problemi della sicurezza del lavoro di interesse locale. Il C. I. A. S. ha inoltre partecipato direttamente alla organizzazione dei Convegni nazionali sulla prevenzione dei rischi professionali in metallurgia e nel settore degli idrocarburi e dei Convegni regionali dedicati a diversi problemi tecnici di prevenzione nell'industria e nella agricoltura. Questi ultimi si sono svolti tradizionalmente in occasione di particolari manifestazioni, quali la Fiera di Milano e del Levante (Bari), la Biennale delle macchine utensili (Milano), la Fiera nazionale dell'agricoltura e della zootecnica (Foggia).

Per studiare l'andamento infortunistico nelle aziende in cui opera il Comitato di sicurezza, presso la Direzione generale dell'E. N. P. I. è stata effettuata una rilevazione statistica sulla base dei dati raccolti nel periodo 1955-60 in un gruppo di 40 aziende, appartenenti in gran parte al settore industriale. I risultati sono oltremodo significativi: essi denunciano una notevole contrazione o bassi valori degli indici di frequenza, confermando la validità dell'azione prevenzionale condotta dai benemeriti Comitati di sicurezza.

Come altri, noi auspichiamo che l'organizzazione antinfortunistica aziendale sia costituita in tutte le aziende italiane; ne vediamo indispensabile e necessaria la funzione sul piano esclusivamente tecnico, rivendicando all'Ente — che per primo attuò su base esclusivamente volontaristica, i primi Comitati di fabbrica — l'onere e l'onore di coordinarne l'attività, in una visione unitaria e globale dei problemi della sicurezza.

L'ORGANIZZAZIONE ED IL PERSONALE.

Con immutato impegno è proseguita nel 1962 l'azione intrapresa negli scorsi anni volta ad assicurare la necessaria efficienza organizzativa e funzionale dei servizi e degli uffici al centro ed alla periferia onde adeguare viepiù gli interventi prevenzionali dell'Istituto alle crescenti esigenze del mondo del lavoro.

Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direzione generale ha attentamente seguito i diversi settori di attività, predisponendo provvedimenti atti a promuoverne, disciplinarne ed assecondarne gli sviluppi e suggerendo indirizzi volti a conseguire, insieme con l'organico incremento delle prestazioni, il necessario contenimento della spesa.

La programmazione degli interventi al livello nazionale e periferico è stata preceduta da un'attenta valutazione delle possibilità operative delle Sedi, sulla base di dati statistici rilevati in via sperimentale del Servizio AA. GG. e Personale con un'unica impostazione metodologica.

Primi soddisfacenti risultati dell'accentramento delle rilevazioni — precedentemente effettuate dai singoli Servizi — sono alcuni studi originali di indubbio interesse pratico, tra i quali ricordiamo quello per la riclassificazione e l'istituzione delle sedi, fondate sul potenziale dei servizi da erogare.

Questa ultima indagine è stata posta a base del potenziamento della organizzazione periferica la quale ha, conseguentemente, risposto — e ancor meglio risponderà in avvenire — a criteri rigorosamente obiettivi, sottraendosi ad influenze e pressioni che — seppure qualche volta giustificate — non possono certamente costituire il motivo determinante della nostra espansione. La valutazione del potenziale industriale ed agricolo e la rilevazione, per ciascuna provincia, dei servizi da erogare a mente delle norme vigenti, ha consentito la individuazione della priorità di certe situazioni che saranno rigidamente considerate ai fini della istituzione di nuove nostre rappresentanze periferiche.

Quanto all'amministrazione del personale, complessi e numerosi sono i problemi affrontati alcuni dei quali risolti nel 1962.

Il Regolamento organico del personale, attuato già nelle disposizioni generali a partire dalla data di entrata in vigore del relativo decreto, ha formato oggetto di attento esame per l'at-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

tuazione delle norme transitorie le quali prevedono, come è noto, che l'ammissione ai singoli concorsi sia subordinata all'esercizio delle funzioni proprie dei posti da ricoprire.

Il primo e più impegnativo lavoro ha avuto, quindi, per oggetto, la fissazione dei criteri obiettivi da porre a base della dichiarazione delle funzioni espletate dai 1.200 candidati. Espletata tale pregiudiziale operazione, la Direzione generale ha potuto proporre al Presidente — sulla base dell'esame obiettivo dei requisiti richiesti dai bandi — l'ammissione o la reiezione delle richieste di partecipazione ai 48 concorsi, che sono state quindi sottoposte al vaglio dell'apposita Commissione cui è affidata per regolamento la formazione delle graduatorie.

Se l'inquadramento, che sarà realizzato entro il 30 maggio 1963, rappresenta per i nostri collaboratori — protagonisti principali delle fortune dell'Istituto — la definitiva sistemazione giuridica dei rapporti con l'Ente, non vi è dubbio che il deliberato allineamento delle loro retribuzioni a quelle del personale degli Enti previdenziali maggiori, è stato un atto di giustizia e di buon governo.

L'attenzione che il Consiglio ha voluto dedicare in più sedute al complesso problema della copertura degli oneri connessi, la sua sensibilità alle proposte formulate dal Presidente, il cui personale intervento ha ottenuto dai competenti organi ministeriali l'assenso preventivo per le vie brevi alla operazione, stanno a dimostrare, da un lato, una non comune valutazione dei bisogni del personale ed un riconoscimento, altresì, delle sue innegabili doti di serietà e di disciplina.

Nell'anno ha inoltre avuto ulteriore attuazione il predisposto programma di tecnicizzazione dell'Istituto che, a seguito dell'assunzione di 55 tecnici e 22 amministrativi, conta 926 fra ingegneri, medici e psicologi e 710 fra amministrativi e ausiliari. L'incidenza di questi ultimi sul totale del personale a rapporto d'impiego è particolarmente evidenziata dalle tabelle che seguono.

Da esse si evince, prima ancora che dal bilancio finanziario, il progressivo contenimento percentuale delle spese afferenti al personale amministrativo e di custodia che rappresenta oggi il 43,45 per cento del totale dei dipendenti capovolgendo conseguentemente la situazione rilevata per il 1957, sul quale anno esso costituiva il 57,60 per cento della forza totale.

	31 dicembre 1957	31 dicembre 1961	Percentuale d'incremento	31 dicembre 1962	Percentuale d'incremento
Ingegneri	137	183	33,58 %	197	43,79 %
Altri tecnici	60	156	160,00 %	176	193,33 %
Propagandisti	61	58	4,92 %	55	9,84 %
Psicologi	51	202	372,55 %	204	372,55 %
Testers	—	39	—	37	—
Sanitari	39	120	207,69 %	138	253,84 %
Infermieri	73	113	54,79 %	119	63,01 %
	421	871	106,89 %	926	119,95 %
Amministrativi	452	542	19,19 %	559	23,67 %
Ausiliari	120	146	21,67 %	151	25,83 %
	572	688	20,28 %	710	24,12 %
	993	1.559	57 %	1.636	64,75 %

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Percentuale d'incidenza del personale amministrativo nei confronti del personale tecnico.

ANNI	PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO						Infermieri salariati di fabbrica	Sanitari con incarico professionale
	Totale personale	Personale tecnico	Personale ammini- strativo	Personale ausiliario	Rapporto tecnico- amministra- tivo	Rapporto tecnico-am- ministrativo + ausiliario		
1957	993	421	452	120	1 a 1,07	1 a 1,36	146	294
1958	1.097	501	477	119	1 a 0,95	1 a 1,19	156	310
1959	1.228	605	489	134	1 a 0,81	1 a 1,03	166	321
1960	1.368	733	503	132	1 a 0,69	1 a 0,87	184	355
1961	1.559	871	542	146	1 a 0,62	1 a 0,79	206	392
1962	1.636	926	559	151	1 a 0,60	1 a 0,71	227	402

NOTA: Qualora si volessero considerare a carico del personale tecnico anche gli infermieri di fabbrica ed i medici ad incarico professionale (valutati, tenuto conto dell'orario ridotto, ad un quarto della consistenza) i rapporti risulterebbero:

per il 1957: Tecnico-amm.vo = 1 a 0,71

per il 1961: Tecnico-amm.vo = 1 a 0,46

per il 1962: Tecnico-amm.vo = 1 a 0,45

Tecnico-amm. + ausil. = 1 a 0,89

Tecnico-amm. + ausil. = 1 a 0,59

Tecnico-amm. + ausil. = 1 a 0,57

Se il raggiungimento di questo obiettivo trova i suoi motivi fondamentali nella capacità dei collaboratori di ogni grado e nella nostra ferma decisione di contenere i costi di gestione, non può sottacersi la circostanza che esso è stato reso possibile anche a causa di una più moderna ed organica impostazione burocratica fondata sull'accentramento presso la sede centrale di tutti gli adempimenti amministrativi, sulla semplificazione e sulla fluidità delle varie operazioni per effetto della istituzione e del perfezionamento del Centro elettrocontabile.

Nel 1962 il Centro ha provveduto agli adempimenti amministrativo-contabili per tutti i servizi, ad esclusione degli ascensori, emettendo oltre 85.000 bollettini di addebito per l'importo complessivo di 2 miliardi circa.

Mentre l'indice di incasso si è mantenuto, come nel 1961, intorno al 90 per cento degli accertamenti, il volume di schede lavorate si è triplicato, passando ad oltre 30 milioni. Il suo potenziamento, previsto per il 1963, consentirà, a breve scadenza, la fatturazione relativa al servizio ascensori, concludendo così l'accentramento contabile-amministrativo e procurando la utilizzazione di 30 elementi addetti attualmente alle incombenze in corso di assorbimento.

Il quadro della complessa attività svolta in questo settore non sarebbe completo se non accennassi all'incrementata utilizzazione del personale dipendente che si ricava agevolmente dalle cifre di bilancio. Da esse si desume che il gettito maggiore di entrate rispetto al 1961 (1.294.092.382) è stato costituito per il 22 per cento dal gettito I.N.A.I.L. e per il 63 per cento dal corrispettivo dei servizi prestati dai nostri tecnici e per il 9 per cento da altre entrate, dal che si arguisce l'eccezionale produttività raggiunta.

La necessità di effettuare le prestazioni obbligatorie e quelle volontarie nei termini temporali stabiliti, rispettivamente, dalla legge e dai contratti, senza scapito per la loro qualità, ha indubbiamente impedito l'attuazione di una voluta più intensa attività di aggiornamento.

Essa peraltro ha avuto ugualmente luogo: oltre al consueto aggiornamento degli ingegneri e dei sanitari, i nostri psicologi sono stati intrattenuti in tre seminari interregionali sui problemi metodologici dell'O. P. e della selezione professionale; alcuni di essi hanno partecipato ad un corso di specializzazione biennale istituito presso l'Università di Padova, altri ad uno stage di aggiornamento sull'analisi fattoriale presso il Centro nazionale delle ricerche.

Per tutti, poi, i nostri dipendenti della Sede centrale e di quella romana, è stato organizzato un corso pratico di lingua francese, inglese e tedesca.

Noi ci auguriam, che maggiori mezzi ci consentano per il futuro il potenziamento del nostro corpo di tecnici, non solo per incrementare la nostra attività prevenzionale, sibbene anche per consentirci di procedere con più energia all'attività di aggiornamento e di qualificazione del personale.

Signori,

le risultanze finanziarie ed il complesso di attività svolte in ogni settore dell'E. N. P. I. nel 1962 sono state veramente eccezionali. E se il merito ne va anzitutto ascritto alle vostre illuminate direttive, alla vigile e diuturna collaborazione del Collegio sindacale, all'opera appassionata del Presidente, che intravede per l'Istituto nuovi e più impegnativi compiti, consentitemi anche di ricordare che esecutori fedeli dei vostri deliberati sono stati con me tutti i miei collaboratori di ogni ordine e grado.

Essi, che da anni lavorano per la prevenzione nelle officine, nei campi e nei nostri uffici, hanno con noi particolarmente condiviso l'ansia di rinnovamento e di adeguamento dell'Ente alla nuova realtà socio-economica italiana.

Ritengo farmi interprete del vostro, come del mio pensiero, ringraziandoli dal profondo del cuore ed esprimendo una volta ancora a nome di tutti una fiducia completa nella ineliminabile funzione della prevenzione nel mondo moderno, e nella sempre più piena ed efficace rispondenza dei suoi strumenti istituzionali ed umani al compito grande e complesso che ci impegna di fronte al nostro Paese.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo dell'E. N. P. I. al 31 dicembre 1962, predisposto dal Comitato Esecutivo, in conformità dell'articolo 8 dello Statuto, si compone, secondo quanto stabilito dall'articolo 100 del Regolamento amministrativo-contabile, del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale.

* * *

Il conto finanziario, strutturato in titoli, categorie, rubriche, capitoli e articoli, nello stesso ordine attuato nel bilancio di previsione del medesimo anno, presenta le risultanze riepilogative di cui all'annesso allegato A, nonché le seguenti caratteristiche:

1°) il pareggio finanziario inizialmente previsto si è tramutato in un avanzo finanziario accertato di lire 440.831.441. Ciò di per sé, mostra, in via immediata, che la gestione del bilancio è stata contenuta nei limiti delle autorizzazioni concesse consentendo, peraltro, un conseguimento di un risultato positivo così lusinghiero da far ben sperare per le possibilità finanziarie future e per la realizzazione dei programmi di massima formulati dall'Ente.

Siffatta constatazione è confermata dal fatto che se, nella determinazione dei due indicati risultati, preventivo e consuntivo, si prescinde dall'avanzo di amministrazione e si tiene conto soltanto delle entrate e delle uscite di competenza, si ha il passaggio da un disavanzo finanziario previsto di lire 10.000.000, colmato dall'avanzo di amministrazione presunto di pari importo, ad un avanzo finanziario accertato di lire 422.818.868 con un incremento complessivo del risultato di competenza di ben lire 432.818.868;

2°) l'avanzo economico inizialmente previsto in lire 10.000.000 si è tramutato in un avanzo economico accertato di lire 435.225.221 con un incremento di lire 425.225.221 il quale riconferma, a sua volta, l'accennato contenimento della gestione erogativa;

3°) l'avanzo di amministrazione, presunto, in sede di preventivo 1962, in lire 10.000.000 e accertato, in sede di consuntivo 1961, in lire 30.756.524 è salito, nel consuntivo in esame, a lire 440.831.441 con la conseguenza che l'esercizio 1962 mentre ha beneficiato di un avanzo di amministrazione precedente del menzionato importo di lire 30.756.524 ha tramandato all'esercizio in corso una maggiore disponibilità finanziaria, dando così la riprova della tendenza a contenere l'utilizzo dell'eredità finanziaria del passato di cui appare connotata l'azione amministrativa;

4°) il fondo di cassa di lire 432.937.622 accertato alla fine dell'esercizio 1961 è sceso a lire 404.274.438 alla fine dell'esercizio 1962 subendo il riverbero del maggior andamento ascendente dei residui attivi rispetto a quelli passivi;

5°) i residui attivi sono passati da lire 466.310.039 a lire 1.067.551.164 e quelli passivi da lire 868.491.137 a lire 1.030.994.161, mostrando che taluni adempimenti di cassa non hanno trovato attuazione tempestiva entro l'esercizio suppletivo, a cagione dell'espandersi delle prestazioni prevenzionali e in generale un appesantimento amministrativo-contabile che è d'uopo contenere o evitare in avvenire attraverso un adeguato potenziamento dei servizi interessati;

6°) le entrate effettive, inizialmente previste in lire 4.863.000.000 sono state accertate per lire 6.079.108.854 determinando il favorevolissimo discostamento della realtà dalla congettura di lire 1.216.108.854, pari al 25 per cento, confermando il carattere sommamente prudentiale della valutazione delle entrate in sede di formazione del preventivo.

Le più salienti variazioni delle entrate effettive riguardano:

a) il capitolo 3/1 « Contributo I. N. A. I. L. », che è passato da una previsione iniziale di lire 2.400.000.000 ad un accertamento di lire 2.689.981.470, con un incremento di lire 289.981.470, pari al 12,08 per cento, dando conferma della costante espansione di questa entrata extra-patrimoniale connessa al crescente gettito dei premi dell'assicurazione contro

gli infortuni sul lavoro, determinato a sua volta dal miglioramento dei salari e dall'incremento della occupazione;

b) il capitolo 5 « Recupero di spese per i servizi », che è passato da una previsione iniziale di lire 2.330.000.000 ad un accertamento di lire 3.093.433.493 con un incremento di lire 763.433.493, pari al 32,76 per cento, dando concreta dimostrazione della proficuità delle erogazioni per le prestazioni istituzionali che attraverso i relativi proventi ne denotano lo sviluppo la diffusione e la fecondità aziendale e sociale.

Nell'ambito di questo capitolo si evidenziano, nell'ordine, come fattori di variazione delle previsioni i servizi tecnico-ingegneristici per lire 399.650.690; quelli sanitari per lire 293.363.753 e quelli psicologici per lire 60.318.144.

c) il capitolo 7, « Entrate straordinarie diverse », che è passato da una previsione iniziale di lire 5.000.000 ad un accertamento di lire 118.436.904 con un incremento di lire 113.436.904, pari al 2268,73 per cento, a causa del conferimento all'Ente dell'assistenza alle mondariso per la campagna 1962 su finanziamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nonché dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L. e dell'Ente Risi senza creazione di una gestione speciale;

7°) le entrate per movimento di capitali, inizialmente previste in lire 404.000.000 sono state accertate per lire 337.944.042 con un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura di lire 66.055.958, pari al 16,35 per cento. Siffatto discostamento, peraltro, trova una quasi totale compensazione nelle minori uscite per movimento di capitali ed è dovuto al contenimento delle spese di costruzione dei fabbricati con destinazione F. O. L. in rapporto all'onere di competenza dell'esercizio 1962 corrispondente alla parte dei lavori eseguiti nell'esercizio medesimo sulla base degli stati di avanzamento presentati dalle imprese appaltatrici, al quale minore onere ha fatto riscontro un minore prelievo dal F. O. L.;

8°) le entrate per partite di giro, inizialmente previste in lire 935.000.000 sono state accertate per lire 911.054.077 con un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura di lire 23.945.923, pari al 2,56 per cento, causata da minori esigenze per movimenti di fondi di economato delle Sedi;

9°) le entrate per gestioni speciali, inizialmente previste in lire 245.000.000 sono state accertate per lire 181.763.246 con un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura di lire 63.236.754, pari al 25,81 per cento, dovuto ai minori movimenti di capitali nella gestione F. I. L. In ordine a tale entrata è d'uopo precisare che il capitolo 15 « Contributi ad altre entrate per l'assistenza alle mondariso », iscritto nel preventivo per memoria, non ha registrato variazioni ed accertamenti, in quanto l'assistenza in parola, è stata inclusa nella parte effettiva del bilancio onde adeguare l'impostazione contabile alla configurazione giuridica della relativa gestione che ha assunto i connotati di una gestione in proprio piuttosto che di una gestione per conto terzi;

10°) le uscite effettive, inizialmente previste in lire 4.853.000.000 e definitivamente autorizzate dai competenti Organi dell'Ente (a) per lire 5.790.000.000, sono state impegnate per lire 5.643.883.633 determinando il discostamento aumentativo della realtà dalla congettura iniziale di lire 790.883.633, pari al 16,29 per cento, ma il discostamento diminutivo della stessa realtà dalle presunzioni complessivamente autorizzate di lire 146.116.367, pari al 2,52 per cento.

(a) Le delibere di variazione al preventivo 1962 sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti sono state quelle del 28 giugno 1962, del 31 ottobre 1962 e del 21 dicembre 1962. La prima è stata restituita in data 21 febbraio 1963, con osservazioni che, attesa l'intervenuta chiusura della contabilità del decorso esercizio, non hanno potuto essere tenute presenti anche se nella sostanza sono state rispettate. Invero tale delibera è stata approvata a condizione che le variazioni relative agli scatti di stipendi commisurati all'anzianità di carriera al netto della riduzione fissa prevista per talune qualifiche e all'indennità di rischio al personale tecnico sanitario fossero effettuate provvisoriamente sui fondi di riserva anziché sulle dotazioni dei connessi capitoli di spesa in attesa dell'approvazione delle delibere concernenti gli scatti e l'indennità in parola: ma poiché tali ultime delibere sono venute meno per il sopraggiunto allineamento generale del trattamento economico dei dipendenti dell'Ente, avente decorrenza posteriore al termine dell'esercizio 1962, le variazioni di che trattasi si sono tramutate in economie di bilancio dei cennati capitoli di spesa anziché in economie di bilancio dei predetti fondi di riserva. La seconda delibera non è stata restituita perché superata dall'approvazione del cennato allineamento e la terza è stata restituita in data 6 aprile 1963 senza osservazioni di sorta.

Le più rilevanti variazioni delle uscite effettive concernono:

a) il capitolo 3, « Gratificazioni di merito e compensi speciali al personale amministrativo » che è passato da uno stanziamento iniziale di lire 160.000.000 ad uno stanziamento definitivo di lire 238.000.000 e ad un impegno di lire 237.759.197 con un rispettivo incremento di lire 78.000.000, pari al 48,75 per cento, e di lire 77.759.197, pari al 48,59 per cento, a causa della concessione di compensi speciali sostitutivi di acconti sui miglioramenti economici, che peraltro sono stati autorizzati dal 1° gennaio 1963;

b) il capitolo 9, « Acquisto di mobili ed arredi, automezzi, apparecchi, attrezzi e loro ripristino » che è passato da una previsione iniziale di lire 50.000.000 ad una previsione definitiva di lire 210.000.000 e ad un impegno di lire 208.322.277 con un incremento rispettivo di lire 160.000.000 e lire 158.322.277 pari al 320 per cento ed al 316,64 per cento, causato dall'ammodernamento e dalla dotazione ex-novo di impianti radiologici, attrezzature tecniche e sanitarie varie, e arredamenti di Sedi vecchie (Torino, Piacenza, Taranto, ecc.) e nuove (Alessandria, Bergamo, ecc.), allestimento del Centro di Sicurezza e igiene nel settore minerario di Cagliari, arredamento sala riunioni, biblioteca e magazzino della Sede centrale;

c) il capitolo 10, « Spese varie di amministrazione », che è passato da una previsione iniziale di lire 235.000.000 ad una previsione definitiva di lire 330.000.000 e ad un impegno di lire 315.612.268, con un incremento rispettivo di lire 95.000.000 e lire 80.612.268, pari al 40,42 per cento ed al 34,30 per cento, a cagione dell'ulteriore accantonamento di lire 50.000.000 per imposte e tasse da pagare a seguito del rigetto del ricorso interposto, per l'anno 1952, alla Commissione centrale delle imposte in ordine alla decorrenza dell'esenzione tributaria concessa all'Ente e del successivo concordato, per gli altri anni in contestazione (1953-1958), con il competente Ufficio distrettuale delle imposte nonché all'adeguamento delle somme stanziare per I. G. E. e bolli alle maggiori prestazioni rese dall'Ente e ai connessi maggiori introiti;

d) il capitolo 12, « Retribuzioni fisse al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali » che è passato da una previsione iniziale di lire 1.476.000.000 ed una previsione definitiva di lire 1.684.000.000 e ad un impegno di lire 1.632.956.124 con un incremento rispettivo di lire 208.000.000 e lire 156.956.124, pari al 14,09 per cento e al 10,63 per cento, a cagione dello storno di fondi dal capitolo 13 per una più corretta imputazione del piano di sviluppo dell'attività prevenzionale e della necessità di adeguare lo stanziamento per sopraggiunto aumento dell'indennità integrativa speciale;

e) il capitolo 14, « Gratificazioni di merito e compensi speciali al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali » che è passato da uno stanziamento iniziale di lire 210.000.000 ad uno stanziamento definitivo di lire 318.000.000 e ad un impegno di lire 315.927.952 con un rispettivo incremento di lire 108.000.000 pari al 51,42 per cento, e di lire 105.927.952, pari al 50,44 per cento, a cagione dell'accennata concessione di compensi speciali sostitutivi - sostanzialmente, ma non formalmente - di acconti sui miglioramenti economici;

f) il capitolo 15, « Contributi ed altri oneri previdenziali e assistenziali per il personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali » che è passato da una previsione iniziale di lire 390.000.000 ad una previsione definitiva di lire 487.000.000 e ad impegno di lire 472.851.078 con un incremento rispettivo di lire 97.000.000, pari al 24,87 per cento, e di lire 82.851.078, pari al 21,24 per cento, a cagione degli aumenti delle aliquote dei contributi I. N. P. S. e dell'adeguamento dello stanziamento all'assunzione del nuovo personale;

g) il capitolo 16, « Rimborso di spese viaggio e diarie per trasferte al personale tecnico, sanitario, di psicologia e addetto ai servizi speciali » che è passato da una previsione iniziale di lire 260.000.000 ad una previsione definitiva di lire 317.000.000 e ad un impegno di lire 321.446.345 con un incremento rispettivamente di lire 57.000.000 e lire 61.446.345 pari al 21,92 per cento ed al 23,63 per cento a motivo dell'aumentata attività istituzionale fuori delle Sedi dell'Ente, comportando, però, il superamento delle autorizzazioni per lire 702.523 all'articolo 1 e lire 3.743.822 all'articolo 2, il quale superamento va espressamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione;

h) il capitolo 17, « Spese per i servizi », che è passato da una previsione iniziale di lire 288.000.000 ad una previsione definitiva di lire 301.000.000 e ad un impegno di lire 304.623.061

con un incremento rispettivo di lire 13.000.000 e di lire 16.623.061 pari al 4,51 per cento ed al 5,64 per cento a causa della intensificazione delle attività delle Sedi, comportando, però, una eccedenza al limite di impegno di lire 3.623.061, la quale va pure ratificata al pari del superamento di cui al capitolo 16;

i) i capitoli 18, « Fondo spese impreviste », e 19, « Fondo integrazione stanziamenti », le cui rispettive dotazioni di lire 20.000.000 e di lire 20.000.000 sono state integralmente utilizzate.

Tra le uscite effettive impegnate si evidenziano, poi, le seguenti:

le spese per il personale ammontanti complessivamente a lire 4.315.766.367, pari al 76,46 per cento, delle uscite effettive, ed al 60,89 per cento di tutte le uscite di competenza.

Tali spese riguardano per lire 1.368.354.299 il personale amministrativo e per lire 2.947.412.068 il personale dei servizi tecnici, sanitari, di psicologia e speciali, pari, rispettivamente al 24,24 per cento ed al 52,22 per cento delle uscite effettive ed al 19,30 e 41,59 per cento di tutte le uscite di competenza e comprendono gli assegni fissi per stipendio, aggiunta di famiglia e assegni familiari, indennità integrativa speciale, assegno di sede, assegno *ad personam*, indennità di dirigenza, indennità di vestiario e indennità di radiologia, nonché i compensi per lavoro straordinario, le indennità di missione, trasferimento e prima sistemazione, le gratificazioni per merito, i sussidi, i contributi assicurativi e previdenziali, i compensi speciali sostitutivi di acconti sui miglioramenti economici e indennità di rischio al personale tecnico (a).

Il personale cui inerisce l'onere suindicato ammonta a n. 2.272 unità ed è costituito come segue:

	Ammini- strativi	Tecnici	Totale
<i>Natura del rapporto:</i>			
Personale di ruolo	513	351	864
Personale straordinario	112	350	462
Collaboratori ad orario intero.	15	25	40
Personale temporaneo	53	54	107
Personale incaricato	2	146	148
Personale con contratto a termine	15	—	15
	<u>710</u>	<u>926</u>	<u>1.636</u>
Personale ad incarico professionale (b).	—	409	409
Infermieri salariati di fabbrica	—	227	227
	<u>710</u>	<u>1.562</u>	<u>2.262</u>

Come si vede, la consistenza numerica del personale tecnico è più che doppia di quella del personale amministrativo, le cui rispettive entità sono pari al 68,75 e 31,25 per cento di tutti i dipendenti dall'Ente e le cui variazioni aumentative rispetto al 31 dicembre 1961 sono state di 93 e 22 unità;

(a) Ove l'indennità di missione e le spese di trasferimento si assumano come costi dei servizi, ma non con le diarie di personale, si ha che tale onere complessivo si riduce a lire 3.943.308.051, pari al 69,86 per cento delle spese effettive ed al 55,64 per cento delle uscite totali, mentre l'onere del personale amministrativo si riduce a lire 1.317.342.328, pari al 23,34 per cento delle spese effettive ed al 18,58 per cento delle uscite totali e l'onere del personale tecnico si riduce a lire 2 miliardi 625.965.723 pari al 46,52 per cento delle spese effettive ed al 37,05 per cento delle uscite totali.

(b) Per tali unità non sussiste un vero rapporto di impiego, bensì un rapporto di *locatio operis* per il quale non si effettuano ritenute erariali, previdenziali, assicurative e assistenziali.

le spese di funzionamento per organi collegiali, fitti, illuminazione, riscaldamento, acqua, pulizia, manutenzione e custodia, acquisto di mobilio, arredi, automezzi, attrezzature, cancelleria, stampati, postali, telegrafiche, telefoniche, assicurazioni, acquisto riviste, libri, giornali, utenza macchine elettrocontabili e varie, ammontano complessivamente a lire 738.409.606, pari al 13,08 per cento delle uscite effettive ed al 10,41 per cento di tutte le uscite di competenza;

le spese per congressi, convegni, mostre, campagne antinfortunistiche, concorsi, premi, studi, corsi di addestramento antinfortunistico, ecc., ammontano complessivamente a lire 432.272.350, pari al 7,66 per cento delle uscite effettive ed al 6,09 per cento di tutte le uscite di competenza (a).

È appena da rilevare, in proposito, che siffatte spese sono tangibile dimostrazione della sensibilità dell'Ente nel realizzare il felice connubio dell'esperienza propria e altrui, da un lato, con l'evoluzione scientifica e tecnica del campo prevenzionale dall'altro lato, si da avvertire gli squilli di allarme e promuovere iniziative legislative, regolamentari, di ammodernamento e perfezionamento di metodologia di lavoro, di integrazione di organizzazione aziendale, ecc. onde accrescere sempre più il raggio della sicurezza nel mondo della produzione e del lavoro, al cui centro è stato, è, e sarà l'uomo nelle sue multiformi manifestazioni di volere, potere e dovere nell'interesse dell'intero consorzio sociale.

11) Le uscite per movimento di capitali, inizialmente previste in lire 424.000.000 e definitivamente autorizzate per lire 484.000.000 sono state impegnate per lire 350.350.395, determinando un discostamento diminutivo della realtà dalla congettura iniziale di lire 73.649.605 pari al 17,37 per cento.

Il motivo della riduzione in questione riguarda, come si è avuto occasione di precisare in ordine alle entrate corrispondenti, i minori investimenti immobiliari con prelievo e destinazione F. O. L.;

12) le uscite per partite di giro e quelle per gestioni speciali sono, ovviamente, nelle previsioni iniziali, nelle relative variazioni, nelle previsioni definitive e negli impegni di importi pari a quelli delle corrispondenti entrate, talché per le prime si richiama quanto rappresentato per le seconde ai precedenti punti 8 e 9;

13) le riscossioni, per competenze e residui, sono ammontate, rispettivamente a lire 6.550.663.054 pari all'87,22 per cento delle entrate accertate, a lire 341.588.166, pari al 75,91 per cento dei residui attivi riaccertati, talché i residui attivi dell'esercizio 1962 sono ammontati a lire 959.207.165, pari al 12,78 per cento delle entrate accertate e i residui attivi degli esercizi precedenti rimasti da riscuotere sono ammontati a lire 108.343.000, pari al 24,09 per cento di quelli riaccertati;

14) i pagamenti per competenza e residui, sono ammontati, rispettivamente, a lire 6.593.308.233 pari al 93,03 per cento delle uscite impegnate ed a lire 327.606.171, pari al 37,88 per cento dei residui passivi riaccertati, talché i residui passivi dell'esercizio 1962 sono ammontati a lire 493.743.118, pari al 6,97 per cento delle uscite impegnate e i residui passivi degli esercizi precedenti rimasti da pagare sono ammontati a lire 537.251.043 pari al 61,12 per cento di quelli riaccertati;

15) le riscossioni e i pagamenti anzidetti hanno dato rispettivamente luogo all'emissione di n. 1465 disposizioni di incasso e di n. 4.500 disposizioni di pagamento, debitamente documentate ed esattamente imputate;

16) l'attività esplicata nel 1962, con mezzi erogati, trova la sua quantificazione non finanziaria nell'accluso allegato B, del quale si citano qui, come indice di maggiore significazione n. 1.645.489 prestazioni sanitarie, n. 139.814 interventi di psicologia del lavoro, n. 312.357 prestazioni tecniche, n. 68.293 controlli dosimetrici, n. 2.592 prove di laboratorio, n. 176.077 esami schermografici, ecc., nonché numero 7.466 lezioni e conferenze, n. 204 trasmissioni radiotelevisive, n. 11 convegni, n. 53 mostre ecc.

(a) Particolarmente interessanti sono stati nel 1962 i convegni nazionali di Napoli (27-28 aprile) sulla prevenzione dei rischi professionali in metallurgia, di Salerno (29-30 settembre) sugli aspetti medici dell'avviamento professionale e quello di Catania (3-4 dicembre) sulla prevenzione dei rischi professionali nel settore degli idrocarburi.

17) i discostamenti dei risultati del consuntivo finanziario 1962 da quelli del consuntivo finanziario 1961 sono posti in evidenza per le singole entrate e spese effettive, e tanto in valore assoluto quanto in termini percentuali, nell'unito allegato C.

Tra i predetti discostamenti sono segnatamente significativi:

l'aumento del 15,78 per cento del contributo I. N. A. I. L.;

l'aumento del 37,51 per cento dei recuperi dei servizi;

la diminuzione del 21,47 per cento dei recuperi di spese per attività varie prevenzionali;

l'aumento del 26,47 per cento dell'onere del personale (capitoli 1, 2, 3, 4, 12, 13, 14, 15);

l'aumento del 12,83 per cento dell'onere del personale amministrativo (capitoli 1, 2, 3, 4);

l'aumento del 34,64 per cento dell'onere del personale tecnico (capitoli 12, 13, 14, 15);

la diminuzione del 15,38 per cento delle spese varie di amministrazione.

* * *

Il conto economico, redatto in conformità dell'articolo 102 del Regolamento amministrativo-contabile, pone in evidenza, nell'assolvimento della funzione di collegamento tra il conto finanziario ed il conto patrimoniale, l'incremento del patrimonio dell'Ente, per effetto della sua duplice gestione finanziaria ed economica, in lire 12.746.594 quale somma algebrica positiva delle entrate effettive accertate in lire 6.079.108.854, delle uscite effettive impegnate in lire 5.643.883.633, dei riaccertamenti in meno nei residui passivi in lire 3.633.923, dei riaccertamenti in meno dei residui attivi in lire 16.377.874, dell'ammortamento totale di mobili e attrezzi non imputati all'epoca del loro acquisto alle uscite effettive in lire 382.103.573 e dell'ammortamento degli immobili in lire 27.631.103.

Anche il contenuto di siffatto conto economico consente di ravvisare il carattere prudentiale delle valutazioni amministrative, in quanto, ad esempio, si è proceduto all'ammortamento di immobili in ragione del 2 per cento del loro costo, nonostante la possibilità di contemplarne addirittura una rivalutazione economica, che non troverebbe neppure l'ostacolo della opportunità fiscale, attesa l'esenzione di cui gode l'Ente.

* * *

Il conto patrimoniale, compilato in conformità dell'articolo 103 del Regolamento amministrativo-contabile, pone in evidenza un attivo netto patrimoniale di lire 961.272.205 nella situazione patrimoniale, e il già ricordato avanzo di amministrazione di lire 440.831.441 nella situazione amministrativa, nonché un patrimonio netto complessivo, permanente e finanziario, di lire 1.402.103.646 e poste d'ordine per complessive lire 928.067.166 relative alla gestione speciale F. I. L. di cui risultano allegati tanto il conto finanziario, quanto quello patrimoniale con il connesso conto economico di collegamento.

Nell'attivo patrimoniale assume preminente importanza la posta « immobili » per lire 892.055.815 e si evidenziano per saggezza amministrativa le poste « somme da reinvestire » di lire 38.500.000 e « mobilio e attrezzi » per il suo simbolico valore di lire 1, indicativo, come è noto, dal totale ammortamento operato.

Nel passivo patrimoniale assumono preminente importanza le poste « fondo ordinario liquidazione del personale » di lire 1.669.696.819 e « mutui passivi » di lire 350.182.444.

I criteri di valutazione seguiti sono anche essi informati a massima prudenza, in quanto per gli immobili si sono applicati i valori di costo, al netto dell'ammortamento, i mobili e gli attrezzi sono stati, come si è detto, del tutto ammortizzati, e per i titoli e gli investimenti F. O. L. si sono applicati i valori di costo, mentre i valori correnti di tutti detti beni sono considerevolmente superiori.

* * *

Le risultanze esposte nei conti innanzi esaminati concordano con quelle delle scritture contabili tenute secondo il sistema meccanizzato a ricalco che opera simultanee registrazioni nel giornale, nelle schede del mastro, negli svolgimenti di quest'ultimo e nelle disposizioni di incasso e di pagamento.

Dall'esame necessariamente sobrio e fugace dei cennati conti finanziario, economico e patrimoniale, nonché dalla relazione che accompagna la presentazione di siffatti documenti contabili i quali nel muto linguaggio delle loro cifre non indicano soltanto il punto di arrivo di una complessa e cospicua gestione, ma offrono una sicura prospettiva di consolidamento dell'Istituto, si evince agevolmente la oculatezza della politica amministrativa, l'osservanza delle determinazioni ministeriali e consiliari, la regolarità delle spese effettuate e la regolarità dell'acquisizione delle entrate, la sensibilità degli Organi Collegiali e individuali e del personale, la proficuità delle erogazioni e le solidità patrimoniale-finanziaria.

Pertanto il Collegio dei Sindaci, che con la sua partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con la presenza di un proprio rappresentante in seno alle Commissioni speciali o ai Comitati Tecnici, con le sue verifiche di cassa presso la Sede centrale e talune Sedi periferiche e con la sua revisione delle spese ha avuto modo di seguire passo passo lo svolgimento della gestione del bilancio e apprezzare il non comune senso di responsabilità posto a base delle operazioni compiute, propone che il Consiglio di Amministrazione e i Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del Tesoro approvino, previa ratifica delle rilevate eccedenze ai limiti di impegno, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1962 in guisa da riconoscere la produttività dell'opera compiuta e la sagace azione del Presidente, del Direttore generale e dei collaboratori.

Roma, 15 maggio 1963.

Dott. ORLANDO BARNABA *Presidente*

Rag. ANSELMI ANSELMI
Avv. RICCARDO BELLACCI
Dott. GIUSEPPE CADARIO
Prof. AURELIO GIULIANELLI
Dott. GIANNI PERAZZO

} *Sindaci*

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO A

I. — ENTRATE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	FONDO DI CASSA E RISCOSSIONI			RESIDUI		
				Competenze	Residui	TOTALE	dell'esercizio	degli anni precedenti	TOTALI
A) Avanzo di amministrazione	10.000.000	30.756.524	—	432.937.622	341.588.166	774.525.788	—	108.343.999	108.343.999
B) Entrate effettive	4.863.000.000	5.779.500.000	6.079.108.854	5.126.020.783	—	5.126.020.783	—	—	953.088.071
C) Entrate per movimento di capitali	404.000.000	464.000.000	337.944.042	337.944.042	—	337.944.042	—	—	—
D) Entrate per partite di giro	935.000.000	935.000.000	911.054.077	908.176.637	—	908.176.637	—	—	2.877.440
E) Entrate per gestioni speciali	245.000.000	245.000.000	181.763.246	178.521.592	—	178.521.592	—	—	3.241.654
	6.457.000.000	7.454.256.524	7.509.870.219	6.983.600.676	341.588.166	7.325.188.842	959.207.165	108.343.999	1.067.551.164

II. — USCITE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	PAGAMENTI			RESIDUI		
				Competenze	Residui	TOTALE	dell'esercizio	degli anni precedenti	TOTALI
A) Avanzo di amministrazione	—	—	—	—	327.606.171	327.606.171	—	—	537.251.043
B) Uscite effettive	4.853.000.000	5.790.000.000	5.643.883.633	5.221.258.343	—	5.221.258.343	422.625.290	—	422.625.290
C) Uscite per movimento di capitali	424.000.000	484.000.000	350.350.395	338.750.395	—	338.750.395	11.600.000	—	11.600.000
D) Uscite per partite di giro	935.000.000	935.000.000	911.054.077	851.900.580	—	851.900.580	59.153.497	—	59.153.497
E) Uscite per gestioni speciali	245.000.000	245.000.000	181.763.246	181.398.915	—	181.398.915	364.331	—	364.331
	6.457.000.000	7.454.000.000	7.087.051.351	6.593.308.233	327.606.171	6.920.914.404	493.743.118	537.251.043	1.030.994.161

III. — RAFFRONTI TRA ENTRATE E USCITE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti ed impegni	FONDO DI CASSA, RISCOSSIONI E PAGAMENTI			RESIDUI		
				Competenze	Residui	TOTALE	dell'esercizio	degli anni precedenti	TOTALI
Entrate	6.457.000.000	7.454.256.524	7.509.870.219	6.983.600.676	341.588.166	7.325.188.842	959.207.165	108.343.999	1.067.551.164
Uscite	6.457.000.000	7.454.000.000	7.087.051.351	6.593.308.233	327.606.171	6.920.914.404	493.743.118	537.251.043	1.030.994.161
	—	256.524	422.818.868	390.292.443	13.981.995	404.274.438	465.464.047	—	36.557.000

ALLEGATO B

ATTIVITÀ DELL'ENPI 1962

Sedi: 36.

Istituti di medicina industriale: 32:

Centri di psicologia del lavoro: 32.

Infermerie di fabbrica: 208 (133.405 lavoratori assistiti).

Centro italiano addetti alla sicurezza: iscritti 22.843 addetti alla sicurezza, operanti presso 11.507 aziende.

Comitato alta consulenza sanitaria

3 Comitati tecnici: Industria, Agricoltura e Artigianato.

Commissione interregionale assistenza alle mondariso.

Commissione per la campagna olivicoltura

Commissione monografie e profili professionali.

Commissione E. N. P. I. — Ministero pubblica istruzione per lo studio dell'attività educativa antinfortunistica nella scuola.

Centro italiano di documentazione sulla sicurezza e igiene del lavoro.

Centro per cultura medici del lavoro: 1.800 aderenti.

729 corsi di preparazione antinfortunistica.

7.466 lezioni e conferenze.

204 trasmissioni radiofoniche e televisive.

4 convegni nazionali, 4 regionali e 3 provinciali.

3 mostre nazionali, 3 regionali e 47 locali.

6 campagne educative.

4 concorsi a premio.

176.077 esami schermografici.

1.645.489 prestazioni sanitarie, di cui 1.424.591 istituzionali.

Incaricati scolastici della sicurezza 30.673.

9.844 sopralluoghi di consulenza igienico-sanitaria aziendale.

5.451 esami di igiene del lavoro.

139.814 interventi di psicologia del lavoro.

312.257 prestazioni tecniche così ripartite:

a) consulenze antinfortunistiche: 68.144.

b) collaudi e verifiche: 244.213, di cui: 128.986 per ascensori.

Servizi del Centro controlli tecnici:

161 collaudi;

2.592 prove di laboratorio;

818 tarature e verifiche di apparecchi di misura.

Servizi del Controllo radiazioni ionizzanti e igiene del lavoro:

629 ditte associate;

7.007 soggetti controllati;

68.293 controlli dosimetrici;

1.144 analisi di igiene del lavoro.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO C/1

COMPARAZIONE DEI DATI DEI CONSUNTIVI FINANZIARI 1961 E 1962

ENTRATE.

Capi- toli	Arti- coli	SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA	
		1962	1961	In valori assoluti	In valori relativi
1		24.767.449	18.093.491	6.673.958	36,88 %
2		25.964.409	15.035.000	10.929.409	72,69 %
3	1	2.698.981.470	2.323.351.990	366.629.480	15,78 %
3	2	41.475.115	28.487.615	12.987.500	45,59 %
		2.731.456.585	2.351.839.605	379.616.980	16,14 %
4		19.197.877	12.288.391	6.909.486	56,22 %
Totale rubrica 1 ^a		2.801.386.320	2.397.256.487	404.129.833	16,85 %
5	1	1.259.650.696	819.083.064	440.567.632	53,78 %
5	2	1.363.363.752	1.006.600.266	354.763.487	35,17 %
5	3	420.318.144	372.511.809	47.806.335	12,83 %
5	4	2.497.067	4.660.569	— 2.163.502	— 46,60 %
5	5	9.776.223	14.123.678	— 4.347.455	— 30,78 %
5	6	37.827.610	30.593.343	7.234.267	23,64 %
		3.093.433.493	2.249.572.729	843.860.764	37,51 %
6	1	22.096.107	35.646.885	— 13.550.778	— 36,84 %
6	2	24.957.367	35.082.837	— 10.125.670	— 28,86 %
6	3	15.452.344	10.512.453	4.939.891	46,99 %
6	4	3.346.319	1.699.403	1.646.916	96,91 %
		65.852.137	82.941.578	— 17.089.441	— 21,47 %
Totale rubrica 2 ^a		3.159.285.630	2.332.514.307	826.771.323	35,44 %
7		118.436.904	54.845.678	63.591.226	115,94 %

ALLEGATO C/2

COMPARAZIONE DEI DATI DEI CONSUNTIVI FINANZIARI 1961 E 1962

USCITE

Capi- toli	Arti- coli	SOMME IMPEGNATE		DIFFERENZA	
		1962	1961	In valori assoluti	In valori relativi
1	1	648.011.843	738.913.380	90.901.537	12,30 %
1	2	27.950.258	—	27.950.258	100 %
1	3	4.478.234	6.100.000	1.621.766	26,58 %
		680.440.335	745.013.380	64.573.045	8,66 %
2		91.969.854	88.204.083	3.765.771	4,26 %
3 (ex 17/3)		237.759.197	118.000.000	119.759.197	101,49 %
4	1	189.499.594	139.581.743	49.917.851	35,76 %
4	2	117.673.348	76.750.147	40.923.201	53,32 %
		307.172.942	216.331.890	90.841.052	41,99 %
5	1	36.577.657	36.665.203	87.546	0,23 %
5	2	14.434.314	7.925.233	6.509.081	82,13 %
		51.011.971	44.590.436	6.421.535	14,40 %
6	1	13.204.402	13.168.514	35.888	0,27 %
6	2	23.720.650	21.291.270	2.429.380	11,41 %
		36.925.052	34.459.784	2.465.268	7,15 %
7		53.983.448	47.642.420	6.341.028	13,30 %
8	1	38.957.219	35.865.397	3.091.882	8,62 %
8	2	55.909.535	44.077.069	11.832.466	26,84 %
8	3	8.922.042	10.942.596	2.020.554	18,46 %
		103.788.796	90.885.062	12.903.734	14,19 %

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO C/2

Capi- toli	Arti- coli	SOMME IMPEGNATE		DIFFERENZA	
		1962	1961	In valori assoluti	In valori relativi
9		208.322.277	224.314.424	— 15.989.147	— 7,12 %
10	1	59.171.589	53.513.971	5.657.618	10,57 %
10	2	61.490.226	58.923.440	2.566.786	4,35 %
10	3	157.371.377	201.457.941	— 44.086.564	— 21,88 %
10	4	6.555.085	13.265.432	— 6.730.347	— 50,73 %
10	5	8.178.312	10.606.998	— 2.428.686	— 22,89 %
10	6	14.951.215	11.480.496	3.470.719	30,23 %
10	7	7.914.464	23.767.151	— 15.852.687	— 66,70 %
		315.612.268	373.015.429	— 57.403.161	— 15,38 %
11		19.777.765	9.994.129	9.783.636	97,89 %
Totale rubrica 1 ^a		2.106.763.905	1.992.448.037	114.315.868	17,43 %
12	1	1.185.332.297	1.129.797.802	55.534.495	4,91 %
12	2	38.558.360	—	38.558.360	100,00 %
12	3	409.065.467	249.818.844	159.246.623	63,74 %
		1.632.956.124	1.379.616.646	253.339.478	18,36 %
13		204.230.568	145.989.034	58.241.535	39,89 %
14 (ex 17/3)		315.927.952	70.000.000	245.927.952	351,32 %
15	1	347.011.309	235.363.729	111.647.580	47,43 %
15	2	125.839.769	119.321.631	6.518.138	5,46 %
		472.851.078	354.685.360	118.165.718	33,31 %

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO C/2

Capi- toli	Arti- coli	SOMME IMPEGNATE		DIFFERENZA	
		1962	1961	In valori assoluti	In valori relativi
16	1	303.702.523	279.499.199	24.203.324	8,65 %
16	2	17.743.822	9.338.197	8.405.625	90,01 %
		321.446.345	288.837.396	32.608.949	11,29 %
17	1	35.346.122	48.011.860	— 22.665.738	— 39,07 %
17	2	5.283.730	13.111.876	— 7.828.146	— 59,70 %
17	3	26.442.787	31.338.484	— 4.895.697	— 15,62 %
17	4	30.979.738	33.486.973	— 2.507.235	— 7,48 %
17	5	13.810.902	12.503.642	1.307.260	10,45 %
17	6	192.759.782	165.276.151	27.483.631	16,62 %
		304.623.061	313.728.986	— 9.105.925	— 2,90 %
18	1	32.774.095	56.097.996	— 23.323.901	— 41,57 %
18	2	36.266.309	43.839.771	— 7.573.462	— 17,27 %
18	3	37.282.912	31.949.787	5.333.125	16,69 %
18	4	3.926.161	5.266.127	— 1.339.966	— 25,43 %
18	5	119.322	80.450	38.872	48,31 %
		110.368.799	137.234.131	— 26.865.332	— 13,72 %
19		17.280.490	21.190.450	— 3.909.960	— 18,45 %
Totale rubrica 2 ^a		3.379.684.418	2.711.282.003	668.402.415	24,65 %
20	1	34.309.608	25.400.216	8.909.392	35,07 %
20	2	4.992.182	3.645.381	1.346.801	36,94 %
20 (ex 17/3)	3	4.047.250	4.324.536	— 277.286	— 6,41 %
20	4	114.086.270	7.828.228	106.258.042	1357,37 %
		157.435.310	41.198.361	116.236.949	282,14 %